Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI

VENERDI 20 Gennaio 1933 - (Anno XI) - N. 17 - Anno II - Udine

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

"IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI„ Settimanale politico - sportivo

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 52; Semestre L. 27; Trimestre L. 14; Estero L. 100; Numero separato Cent. 20; Arretrato 40 - Gli abbonamenti si ricevono ai nostri uffici Direz. Redaz. Amm. Via di Prampero 10 - Te L. Dir. 1.13; Red. 950; Amm. 3.50 - C.C.P.

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Offerte, Concorsi, Aste, Comunicati ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più). - Ufficio pubblicità - Udine, Via Prefettura 4, tel. 9.57 Milano, Via Vivaio 18 tel. 70.850

La discussione sulla riforma degli uffici di collocamento

conclusa dal Duce al Consiglio Nazionale delle Corporazioni

ROMA, 19.

Questa mattina alle 10, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, sono continuate le riunioni dell'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per la prosecuzione della discussione ieri iniziata sul capo 3 dell'ordine del giorno relativo alla riforma della legislazione degli uffici di collocamento.

Il Duce, dopo un breve accenno sullo stile dell'assemblea, da la parola all'on. Barni, presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria, il quale si dichiara propenso al mantenimento dello stato attuale delle cose in materia di collocamento oppure ad accettare la tesi prospettata nella relazione ministeriale.

Secondo oratore è Fontanelli, della Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria, il quale, dopo aver riassunto brevemente le varie tesi prospettate finora nella discussione, mette in rilievo che se gli scopi che il Ministero delle Corporazioni si propone quale risultato dalla relazione del l'unificazione degli uffici di collocamento sono ottimi, altrettanto però non può dire dei mezzi proposti per raggiungerli. Conclude dichiarandosi contrario alla progettata riforma.

RAZZA sale alla tribuna per illustrare i vari punti della questione che si discute. Egli ritiene che detta questione possa scindersi in 1.o) questione dell'economia; 2.o) questione della statistica; 3.o) questione della direzione. A conclusione della sua tesi presenta il seguente ordine del giorno (firmato anche da De Marsanich, Bonfanti, Landi, Ascione, Barni e Galbiati) nel quale si ritiene: che l unificazione degli uffici di collocamento attualmente esistenti non possa non portare al graduale distacco di detti uffici dalle rispettive organizzazioni sindacali, pregiudicando in tal modo sotto certi aspetti l'efficienza assistenziale e politica del sindacato ed in ultima analisi della stessa corporazione che nel sindacato ha appunto la sua base; che l'unificazione non verrebbe che a riprodurre la sistemazione attuale, ma in condizioni forse peggiorate, avuto specialmente riguardo agli inconvenienti che possono derivare dall'accentramento di mansioni così complesse e diverse in un solo ente, la cui organizzazione non potrà non farsi sempre più costosa pesante e farraginosa.

Segue de Pirro, il quale dice che alla soluzione data al problema del collocamento per l'industria dello spettacol l'associazione delle industrie stesse, come ha sempre fatto per il passato, continuerà con piena ed assoluta lealtà fascista a dare la sua più viva collaborazione.

La parola del Duce

A questo punto il Capo del Governo riassume brevemente la discussione avvenuta in merito alla riforma della legislazione sugli uffici di collocamento e ricorda che, fin dal 1927, il Gran Consiglio del Fascismo stabilì che gli uffici di collocamento dovessero trovare la loro naturale e logica sede presso le organizzazioni sindacali. Soggiunge che bisogna annullare ogni residuale prevenzione contro il sindacato che noi abbiamo creato e che non deve essere svuotato di quelle che sono le sue funzioni essenziali, perchè non basta la trattativa e la speculazione del contratto collettivo di lavoro solamente a giustificare l'esistenza del sindacato stesso. Questo deve avere una funzione educativa assistenziale e sociale diretta a formare essenzialmente la coscienza del produttore. Il Partito deve intervenire anche nei problemi del collocamento perchè esso è come il sangue che deve circolare in tutti gli organi della vita sociale italiana.

Dopo aver illustrato taluni aspetti della situazione particolare del bracciantato nella Valle Padana il Capo del Governo conclude:

1) l'ufficio di collocamento deve avere la sua sede presso il sindacato dei prestatori d'opera;

2) il sindacato deve compiere tutte le funzioni sociali che dalla legge e dal Regime gli sono attribuiti nel campo del contratto, del collocamento, dell'assistenza e dell'educazione professionale.

3) tutta questa attività degli uffici deve essere controllata dal Ministero delle Corporazioni al centro, dai Consigli provinciali dell'economia corporativa alla periferia, e deve essere anche vigilata dagli organi del Partito.

Delucidazioni di S. E. Biagi

Il Capo del Governo dà la parola al Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Biagi, il quale premette che il fenomeno della occupazione e della disoccupazione dei lavoratori, come indice complessivo della produzione e del lavoro, è accertato e controllato dallo Stato fascista a mezzo degli uffici di collocamento, costituiti a base paritetica sotto il controllo degli organi corporativi dello Stato. Illustra quindi le massime 22 e 23 della Carta del Lavoro che disciplinano la assunzione della mano d'opera attraverso organi aventi la caratteristica di enti pubblici e furono chiarite e sviluppate dal Gran Consiglio fascista che, nella sua seduta del 16 dicembre 1927, fissò le direttive cui avrebbero dovuto ispirarsi le norme legislative sulla disciplina della mano d'opera.

S. E. Biagi afferma la necessità che gli uffici di collocamento rimangano presso le organizzazioni dei lavoratori, così come il Gran Consiglio li ha voluti, con un organo di direzione a base paritetica sotto la presidenza del Segretario del Partito che impersona non solo l'ente che è al di sopra di ogni interesse di categoria o individuale ma anche l'organo che ha una squisita e delicata funzione politica di contemperamento di opposti interessi. Il controllo invece economico amministrativo, tecnico degli uffici non può e non deve appartenere che allo Stato, il quale lo può esercitare alla periferia mediante i consigli provinciali dell'economia corporativa e al centro mediante il Ministero delle Corporazioni nella sua funzione di organo di coordinamento e di vigilanza del complesso fenomeno sindacale.

Una migliore attrezzatura degli uffici di collocamento potrà ottenersi deferendo la funzione di collocamento al dirigente sindacale investito come vuole la legge dalla commissione paritetica, presieduta dal Segretario Federale fascista e quindi abolendo sezioni non strettamente necessarie e costose e attribuendo i fondi esclusivamente agli uffici provinciali che con aderenza alle necessità locali, potranno meglio attrezzarsi e coordinarsi sotto il controllo dei consigli dell'economia corporativa e secondo le direttive ministeriali. Il coordinamento può giungere in certi centri minori anche alla esistenza di un solo ufficio provinciale.

Il contratto collettivo

De Marsanich, dopo aver affermato la necessità di trasformare in legge il principio della validità del contratto collettivo scaduto fino alla sua rinnovazione, dichiara che il contratto collettivo deve essere considerato come il centro motore del sistema corporativo. Egli dichiara che perchè il provvedimento che stabilisce la validità del contratto scaduto fino alla sua rinnovazione sia completo, bisogna andare al di là dei limiti posti dalla relazione ministeriale, stabilendo anche l'obbligo per tutte le associazioni sindacali di stipulare entro un determinato periodo di tempo il contratto di lavoro per tutte le categorie rappresentate.

Esamina vari problemi attinenti e infine la questione della data di decorrenza dalla validità dei nuovi contratti, la quale, secondo l'oratore, non può essere che quella della loro pubblicazione sui fogli degli annunzi legali o della «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Gavina, a nome della Confederazione dell'industria, esamina la questione relativa al periodo di tempo, a volte non breve, che intercorre tra la scadenza di un contratto collettivo di lavoro e la stipulazione del nuovo contratto tempo durante il quale i rapporti di lavoro della categoria rimarrebbero privi di tutela. Combatte questa tesi e auspica una norma giuridica che precisi l'obbligo della stipulazione dei contratti considerati o scaduti entro un periodo di tempo di sei mesi, lasciando libere le parti dirigenti in caso di contestazione di chiedere l'intervento della Magistratura del Lavoro per la sollecita definizione del contratto.

Lantini rinuncia alla parola, associandosi alle conclusioni dell'on. Marsanich.

Consoli crede che, sulla necessità della continuità del regolamento collettivo e della dispoeizione che dà alla dichiarazione del Comitato intersindacale centra le la forza di norma obbiettiva, non vi sia possibilità di discussione. A proposito della disdetta dei contratti collettivi, piuttosto vi sarebbe da esaminare la maggiore opportunità di evitare le disdette generiche, che sostanzialmente portano le parti fuori del tema immediato della contestazione.

Gattamorta, a nome della categoria dei mezzadri, approva in linea generale la relazione ministeriale. Soggiunge che, ferma restando la proroga dei contratti denunciati o scaduti, è necessario fissare un termine preciso, brevissimo per la loro rinnovazione o nuova stipulazione. La necessità di questo termine è stata riconosciuta dalle relazioni e non dovrebbe superare i quindici giorni o il mese. Non solo il ritardo è pregiudizievole alle parti, ma, specialmente nel caso di denuncia si tratta di eliminare inconvenienti notevoli.

Sulla possibilità di una lunga vacanza cita quella dei patti di Forlì e di UDINE, denunciati nell'ottobre e nel maggio del 1931. Conclude dichiarandosi favorevole al provvedimento in discussione.

Bonfatti ritiene che la vacanza contrattuale non possa neppure assurgere, come è avvenuto in questi ultimissimi mesi, ad una certa importanza e non possa assumere tanto meno l'aspetto di un problema fondamentale. Si intrattiene quindi sulla questione del mutamento di inquadramento, e conclude approvando in pieno quanto è stato detto dai camerati che lo hanno preceduto. Presenta infine un ordine del giorno, elaborato d'accordo coi rappresentanti di tutte le associazioni dei prestatori d'opera.

La seduta è tolta e rinviata a domattina alle ore 10.

Il Partito e i giovani

ROMA, 19 (per telefono).

Come è noto, il nuovo statuto ha definitivamente inquadrato nella cornice del Partito tutte le formazioni giovanili, prima collaterali.

Queste formazioni entrano gradatamente nel Partito, ne vivono la vita, vi danno il loro spirito e poi sboccano verso la politica attiva, attraverso le gerarchie centrali e periferiche, e verso le altre attività statali e sociali.

Devono essere in proposito meditate queste cifre: la prima Leva Fascista, nel 1927, A. V° E. F. ha dato 47.000 giovani, la seconda 75.000, la terza 89.000, la quarta 90.000, la quinta 90.473, la sesta 101.350.

Dalla zona politica del Partito, i giovani sfociano in quelle loro attività professionali, sempre assistiti dal Partito.

Si è già rilevato il significato del recente concorso per 6741 posti nelle Amministrazioni dello Stato, dei quali 2403 per laureati.

Questo concorso apre le porte alle giovani generazioni, iniziando quel processo di ringiovanimento della burocrazia statale che è necessario.

Ma i concorsi non sono soltanto di Stato, sono di enti pubblici, istituti provinciali, città, e per le opere di pensiero, per i piani regolatori delle città, per i palazzi ecc., che si affidano sempre più con cuore aperto a tutti, senza privilegi per gruppi costituiti o personalismi, a intelligenze create dal lavoro e dallo spirito di iniziativa di tutte le generazioni, con larghe possibilità per i giovani capaci.

Il Fascismo non ha paura del nuovo; vuole essere esso stesso sempre un po' nuovo, e ogni giorno più avanti di un passo.

Le felici relazioni italo-americane

nelle dichiarazioni di Hoover e del nostro Ambasciatore

WASHINGTON, 19

Presentando le credenziali al Presidente Hoover, l'Ambasciatore d'Italia Rosso ha pronunciato un breve discorso nel quale, dopo avere constatato la bontà e la cordialità dei rapporti tra i due Governi, si è ripromesso di lavorare per lo sviluppo sempre maggiore dei legami che stringono fra loro i due Popoli, compito questo nel quale egli sarà certamente aiutato dal gran numero di gente di origine italiana che l'America ospita e che dà il contributo della sua attività nei campi più diversi.

L'Ambasciatore è passato poi a parlare della stretta cooperazione tra i due Governi, collaborazione che ha visto l'Italia e l'America vicine l'una costantemente all'altra in tutte le grandi questioni internazionali durante l'anno che si è chiuso.

Questo, ha soggiunto l'Ambasciatore, è un fatto tanto più significativo in quanto esso non è il risultato di alcun prestabilito accordo diplomatico, ma di una spontanea coincidenza del punto di vista dei due Governi e dei due Popoli. Dopo avere ricordato le prove di benevolenza e di fiducia date dal Presidente al senatore De Martino, l'Ambasciatore si è detto lieto di servire la causa dell'amicizia italo-americana, che il Popolo italiano considera come uno dei fondamenti della pace, della tranquillità e del lavoro nel mondo.

Il Presidente Hoover ha risposto dicendo tra l'altro: «Il mondo è oggi di fronte a gravi problemi e difficoltà; dovrebbe essere ed è scopo comune di tutte le Nazioni risolvere questi problemi. Il destino ha voluto che il Governo di V. E. ed il Governo degli Stati Uniti esercitassero parti importanti e dirigenti nella soluzione di questi problemi. E' stata una fonte di grande soddisfazione per me, e per coloro che fanno parte di questo Governo lavorare in uno spirito di cooperazione cordiale con il vostro Governo, e sarà un piacere continuare queste felici relazioni con voi e con il vostro Governo. Il vostro precedente servizio in questo Paese ed i vostri parecchi soggiorni tra noi, i molti amici che contate e la stima personale di cui siete circondato, vi assicurano un sincero benvenuto in questo Paese. Posso assicurarvi che nell'espletamento dei vostri compiti troverete una pronta e cordiale cooperazione in coloro che fan parte del Governo americano.

La mozione approvata a Ginevra

per la settimana di 40 ore lavorative

GINEVRA, 19.

Alla seduta di stamane della Conferenza preparatoria internazionale del lavoro, dopo un discorso del delegato governativo britannico che si è dichiarato contrario alla proposta della settimana di 40 ore, il gruppo operaio ha chiesto la sospensione della seduta fino a mezzogiorno per poter si mettere d'accordo sull'atteggiamento da prendere circa le votazioni sulle varie mozioni presentate.

Alla ripresa della seduta il Presidente ha annunciato che era stato chiesto l'appello nominale sulla seguente mozione del gruppo operaio:

«La Conferenza ritiene che la discussione del progetto di convenzione sulla settimana di quaranta ore deve aver luogo prendendo come base che i guadagni e gli stipendi mensili non potranno essere diminuiti in seguito alla riduzione delle ore di lavoro risultanti dalla adozione e dalla applicazione della detta convenzione».

Il risultato dell'appello nominale è stato il seguente: favorevoli 21; contrari 32; astenuti 17.

Quindi la Conferenza ha proceduto alla votazione, sempre per appello nominale sulla mozione presentata da alcuni delegati governativi, tra cui il delegato governativo italiano, che è così concepita: *«La Conferenza, dopo aver preso conoscenza dei diversi argomenti portati a favore e contro una riduzione della durata di lavoro, ritiene che essa è uno dei mezzi suscettibili di ridurre la disoccupazione. In conseguenza la Conferenza decide di esaminare le questioni di dettaglio, prendendo per base nel suo esame le seguenti proposte dall'ufficio internazionale del lavoro al N. 11 delle conclusioni del suo rapporto, in vista di arrivare ad un accordo sul piano internazionale, di cui le modalità di applicazione sieno determinate, allo scopo di rendere possibile il mantenimento del livello di vita dei salariati».*

Il risultato del voto è stato il seguente: favorevoli 42; contrari 21; astenuti 7.

Un atto di saggezza finanziaria

del Governo fascista

ROMA, 19 (per telefono).

La «Rivista della Camera di Commercio Italiana» di New York informa che il Governo italiano, valendosi del diritto di pagare il suo debito verso gli Stati Uniti in titoli del Tesoro degli Stati Uniti, ha eseguito il pagamento del 15 dicembre, di dollari 1.246.437, con questi titoli, ora ottenibili a quotazioni vantaggiose, risparmiando così nel suddetto versamento quasi il 6 per cento.

L'andamento della bilancia commerciale

nello scorso anno

ROMA, 19.

Nello scorso mese di dicembre il valore delle merci importate è stato di lire 762.955.825 e quello delle merci esportate di lire 509 milioni, 096,923, mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per la importazione un valore di lire 978.983.130 e per l'esportazione quello di lire 958.523.853. Complessivamente nell'anno 1932 il valore delle merci importate fu di lire 8.247.076.785, e quello delle merci esportate di lire 6.796.346.248.

Nell'anno 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 11 miliardi, 643.058,510 e per l'esportazione quello di lire 11.209.503.487 con un disavanzo di lire 1 miliardo 433.555.022 che nell'anno 1932 è stato di lire 1.450.720.537.

I Principi di Piemonte

all'Associazione degli Studi mediterranei

ROMA, 19

Stamane le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte sono intervenute alla inaugurazione del quarto anno accademico dell'Associazione internazionale degli studi mediterranei.

La cerimonia si è svolta nella grande sala della Vallicelliana, sede della società romana di storia patria.

Erano fra i presenti il senatore Brusati per il senato e l'on. Dudan per la Camera; S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, S. E. Fedele, l'onor. Righetti, in rappresentanza di S. E. Rocco presidente della commissione internazionale per la cooperazione intellettuale, il vicegovernatore di Roma, S. E. il Prefetto, gli Ambasciatori di Germania, Belgio, l'incaricato di affari di Francia, il Ministro d'Egitto e altre numerose personalità.

Ha aperto la seduta il senatore Callisi, presidente della Società di Storia patria, il quale ha porto un devoto ringraziamento alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte per aver voluto onorare della loro presenza questa manifestazione promossa dalla associazione internazionale per gli studi mediterranei.

Quindi il conte Davis Costantini presidente dell'associazione ha riassunto l'opera da questa svolta nei suoi primi anni di vita.

E' seguito S. E. Paribeni che ha espresso il suo sentimento di gratitudine per l'opera svolta dall'associazione ed ha esposto quanto la amministrazione delle Belle Arti ha fatto per gli scopi che l'Associazione stessa persegue.

S. E. Fedele ha quindi illustrato gli scavi condotti a Linturno.

Hanno poi preso la parola i direttori di alcune delle scuole estere a Roma, che si occupano di ricerche interessanti la attività dell'associazione.

Quando gli augusti Principi hanno lasciato la Vallicelliana sono stati salutati da una devota manifestazione di omaggio da parte degli intervenuti e sono stati calorosamente applauditi dalla folla raccoltasi nei pressi della biblioteca.

L'Opera "Italia Redenta,,

altamente elogiata da S. E. Starace

ROMA, 19

Il Segretario del Partito ha ricevuto S.E. il Duca Tosti di Valminuta, che gli ha fatto omaggio di una pubblicazione sull'Opera Nazionale di Assistenza all'«Italia Redenta», presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre. Il Duca Tosti di Valminuta, dopo aver riferito sull'azione svolta dall'opera nell'anno decorso, gli ha comunicato che per l'anno in corso sono state assegnate 1.500.000 refezioni per gli asili, e 600.000 per le altre scuole. S. E. Starace si è vivamente compiaciuto per gli ottimi risultati raggiunti dall'Opera nazionale di assistenza «Italia Redenta».

Altre festività a Sofia

con l'intervento della Regina Elena

SOFIA, 19.

Ieri sera al Teatro Nazionale dell'Opera, alla presenza di S. M. la Regina d'Italia, di Re Boris, del Principe Cirillo e della Principessa Eudossia, si è svolto uno spettacolo di gala con la rappresentazione del «Principe Igor».

Nella sala affollatissima erano personalità della Corte bulgara, col seguito della Regina Elena, del Corpo diplomatico, del Governo e le più eminenti autorità bulgare.

All'inizio dello spettacolo, una grandiosa ovazione è stata tributata alla Sovrana d'Italia al suono della Marcia Reale e dell'Inno nazionale bulgaro.

Stamane, in occasione della festa dell'Epifania bulgara, nella piazza del Palazzo Reale si è svolta la consueta cerimonia della benedizione delle acque. Data la presenza della Regina d'Italia e di Re Boris, la benedizione ha assunto speciale importanza. E' seguita la rivista delle truppe della guarnigione di Sofia. La Regina Elena è stata fatta segno a reiterate entusiastiche acclamazioni.

L'amnistia in Bulgaria

per la nascita della Principessa

SOFIA, 19

In occasione della nascita e del battesimo della Principessa Reale è stato emanato un decreto di amnistia per le pene non superiori a sei mesi di prigione. Lo stesso decreto largisce un condono di sei mesi per le condenne inferiori ai tre anni di prigione e di un anno per quelli superiori. Nuove misure di clemenza sono previste per il 30 corr. anniversario della nascita del Re.

De Jouvenel ricevuto da Boncour

PARIGI, 19

Il Presidente del Consiglio Paul Boncour ha ricevuto questa mattina il signor Henry de Jouvenel, Ambasciatore di Francia a Roma.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 19.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnato dal Prefetto della Provincia, dott. Monticelli, il Podestà di Foggia gr. uff. avv. Alberto Perrone, il quale gli ha presentato una documentata relazione sulla attività dell'amministrazione comunale nel decorso quinquennio, offrendogli altresì una collezione di studi cittadini pubblicata a cura del Comune.

S. E. il Capo del Governo si è molto interessato sulle varie questioni che gli sono state sottoposte, soffermandosi specialmente sul problema dell'edilizia popolare che ha disposto sia avviata alla vitale soluzione.

Infine S. E. il Capo del Governo ha rivolto un vivo elogio al Podestà Perrone per l'opera finora svolta e per gli intendimenti manifestati circa l'ulteriore risanamento della città.

L'inevitabile scissione nel Regno S.H.S.

Lo stesso Re Alessandro la prevede

ROMA, 19 (per telefono).

Secondo la Francia, nel regno della sua pupilla Jugostavia non esiste crisi di unità e non esiste crisi di regime. I fatti che si sono seguiti dall'eccidio della Scupcina, sono di poco o nessun conto. Sono l'Italia, l'Austria e l'Ungheria a sollecitare, ospitando gli emigrati croati, una spartizione della Jugostavia.

Con questa tesi si è cercato di sopprimere una verità che tuttavia è di dominio pubblico, si è un comune sentimento anti-italiano onde sovrapporre alla secessione croata ed alla protesta slovena un comune sentimenti anti-italiano di croati e sloveni, e, non potendo ricorrere ad altro, si sono rimpastellati i Leoni veneti di Dalmazzia. Il diversivo è falso e puerile, liquidato dal Duce in Senato, avallato dai giornali francesi, che avrebbero potuto almeno tacere e hanno invece abbondantemente parlato.

La realtà di questi giorni smentisce in pieno la tesi francese; la crisi jugoslava si è documentata da sè, è diventata oggetto di esame da parte della stampa inglese, austriaca e germanica, e ora anche della stampa francese, obbligata, qua e là, a riconoscimenti fino a ieri ostentatamente respinti.

Il signor Pribicevic, serbo emigrato, ha preso domicilio a Parigi, ove denuncia la crisi dell'unità jugoslava dinnanzi alla Commissione Parlamentare degli Affari Esteri, e fa conoscere come lo stesso Re Alessandro volesse, quattro anni fa, il distacco della ormai inconciliabile Croazia.

Altro che tesi revisionistiche attribuite all'Italia! Qui si tratta di interna incompatibilità!

Nè il racconto di Pribicevic è inverosimile, perchè, come abbiamo detto nei giorni scorsi, la Jugoslavia, per la Serbia, deve essere dominio serbo sulle altre nazionalità, o non essere.

In un sistema federativo i serbi si troverebbero in minoranza, non solo di numero, ma anche di civiltà; un vero serbo a questo non si accomoda, e tanto meno un Re di Serbia.

Anche qui la coniugazione ferma del verbo durare, verbo mussoliniano per eccellenza, ha dato i suoi inaccettabili frutti.

La tesi artificiosa franco-jugoslava, con tutti i suoi aspetti diplomatici, oratorii e giornalistici, si sconnette da sè sotto i colpi della realtà, la quale, piaccia o non piaccia oltre le Alpi, comincia a sentirsi anche a Parigi, e già si possono constatare i primi effetti di tale lavoro.

Perfino l'esercito serbo

contrario all'attuale regime

VIENNA, 19.

Il Capo del partito democratico serbo dott. Davidovich, che fu più volte Presidente dei Ministri, in un'intervista concessa alle «Voci libere», giornale che si pubblica a Klagenfurt, ha precisato quale è la posizione dei partiti di opposizione di fronte allo Stato Jugoslavo.

«Noi crediamo fermamente, egli ha detto, nello Stato; ma l'opposizione nel Paese è così forte che non passeranno molti mesi che essa manifesterà la sua volontà nel modo più aperto.

L'Esercito costituito non da una casta, ma da una parte del Popolo, è capace di comprendere la politica, e non si isolerà dalla volontà del Popolo che non si arresterà davanti a nessuno ostacolo.

Il fattore decisivo di un Popolo ha affermato Davidovich, deve essere il Popolo stesso nel suo parlamento».

Le «Wienner Neust Nachrichtlien», commentando tali dichiarazione, osservano che la loro forma cela il loro contenuto riguardante la volontà inflessibile del Popolo, straordinariamente forte e pieno di significato, in quanto esse riguardano non soltanto il Governo.

Le dichiarazioni sono inoltre particolarmente importanti perchè costituiscono una chiara prova che ormai la dittatura del Re è avversata non solo dal Popolo croato, ma anche da quello serbo.

Un tale stato di cose, conclude il giornale, dovrebbe far capire al regime di Belgrado di non fare eccessivo affidamento sulla capacità di resistenza delle concorrenti serbe, perchè sembra ormai giunto il tempo per un cambiamento radicale.

Una protesta croata

ZAGABRIA, 19.

Il rettore dell'Università si recherà fra giorni a Belgrado per presentare personalmente al Ministro dell'Istruzione pubblica un «memorandum» di protesta contro la decisione, che pare sia stata presa, di sopprimere alcune facoltà presso l'Università di Zagabria. Per questa stessa ragione fu tenuto l'altro giorno, un comizio di protesta da parte degli studenti di Zagabria.

Le rivelazioni di un macedone

SOFIA, 19.

L'«Utro» ed altri giornali danno notizia delle confessioni fatte dal macedone Petroff, circa le missioni affidategli da funzionari della legazione jugoslava, e la proposta di uccidere il deputato Rossin.

Petroff avrebbe finito di accettare e quindi ha denunciato ai giornali la proposta fattagli. La legazione jugoslava nei giornali del pomeriggio smentisce la notizia stessa.

Comizii sokolisti di protesta

contro la pastorale cattolica

ZAGABRIA, 19

La pastorale dei vescovi cattolici ha suscitato viva reazione da parte dei Sokols, i quali, come si ricorda, erano pubblicamente accusati di svolgere propaganda contraria al sentimento religioso. I Sokols continuano a tenere comizi nei quali si critica violentemente l'azione del clero cattolico. Alcuni giornali, come le «Novosti», tentano di scagionare i Sokolisti dalla condanna dell'episcopato cattolico, ma dalla polemica appare sempre chiaro l'insanabile dissidio.

Per non dormire

Quando non esisteva il Fascismo

Nel numero odierno de «La Vita Italiana», l'on. Roberto Farinacci pubblica quest'interessante articolo dal quale appare quali fossero un tempo i sistemi politici in voga nel nostro Paese. Sembrano favole: ma purtroppo sono delle verità che sono costate sangue, sacrifici d'ogni genere ed umiliazioni al Popolo italiano, finalmente elevato per virtù del Duce a nuova altissima dignità.

L'ex Ambasciatore di Francia in Italia, Camillo Barrère che per un lungo periodo di tempo, mercè il servilismo venale della democrazia massonica, fu il despota occulto della politica italiana, al punto di intervenire direttamente nelle elezioni comunali di Roma adoperandosi per far riuscire Nathan, pubblica nell'ultimo fascicolo della «Revue des deux mondes» notevoli ricordi autobiografici sull'azione svolta nel momento in cui si agitava la questione marocchina, quando il duello fra Bülow e Delcassé minacciava di mutarsi in una guerra europea.

Decisa, che fu la convocazione della conferenza di Algesiras e stabilitosi il perfetto accordo fra la diplomazia francese e l'inglese, si trattava — narra il Barrère, — di persuadere l'Italia ad accedere ai punti di vista francese. Toccava a Barrère ad arrangiarsi. S'arrangiò infatti, in un modo che dimostra in quale condizione di servilità si trovasse la diplomazia dell'Italia rispetto alla politica ed agli interessi della Francia. Il delegato designato dal Ministro Tittoni era il nostro ambasciatore a Madrid Silvestrelli.

Ma lasciamo la parola a Barrère:

«La mia sorpresa fu grande. Silvestrelli non contava fra i diplomatici più reputati. Era conosciuto per le sue preferenze tedesche. E' vero che era cugino del Ministro degli Esteri ciò che spiegava la preferenza di quest'ultimo. A rischio di tornare sgradito feci serie riserve su tale scelta. Tittoni mi assicurò che avrebbe dato istruzioni così precise al Delegato Italiano che questi non avrebbe avuto che da seguirle. Queste assicurazioni non mi davano nessuna sicurezza.

«Intervenne una crisi ministeriale che portò al ritiro di Tittoni. Gli successe il Marchese di S. Giuliano, uomo di spirito e di idee larghe (ex massone, dice Salandra nei suoi ricordi sull'intervento n. d. r.). Andai da lui il giorno stesso del suo insediamento. Non cercai di nascondergli a qual punto la situazione di un ministro italiano alle sue prime armi, posto tra la Francia e la Germania ad Algesiras sarebbe stato difficile. Ragione di più per fare appello per far rappresentare l'Italia da una grande personalità. Non l'aveva forse sottomano? Il Marchese Visconti Venosta era uno degli uomini dello Stato italiano più reputati. Gli accordi che avevano ristabilito la concordia dei due paesi latini li aveva negoziati con me... Appena ebbi finito, il mio interlocutore esclamò: «Ma certo, avete tutte le ragioni. E' l'uomo che ci vuole. Gli proporrò d'andare ad Algesiras. Ma accetterà?».

«Il meglio in simili congiunture è di fare da sè gli affari propri e di fare presto. Uscito dalla Consulta andai direttamente dal Marchese Visconti... Trovai l'illustre vecchio in veste da camera. L'informai della proposta che avrebbe ricevuto e lo sollecitai ad accettare».

Visconti Venosta accettò la sollecitazione fattagli dall'Ambasciata Francese di rappresentare l'Italia alla conferenza di Algesiras. E, dice il Barrère, quando, nella conferenza «la lotta tra la Francia e la Germania ebbe raggiunto il punto critico, il ruolo di Visconti Venosta assicurò la vittoria».

Oggi, [illegible] attuale atteggiamento [illegible] nei nostri riguardi. Una [illegible] forte, che fa la sua politica [illegible] asserita a nessun Stato ed a nessun maneggione straniero non piace più ai cari fratelloni latini. Ma pazienza... piace a noi fascisti.

FARINACCI

Il cambio della guardia alla Casa del Littorio di Udine

si è svolto ieri in un ambiente di compattezza, di armonia e di fede

Nella memoria luminosa di Arnaldo Mussolini, presente S. E. il Prefetto Testa, la Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba prende le consegne dal Comandante Cesare Comessatti

La cerimonia per il cambio della guardia alla Casa del Littorio di Udine si è svolta ieri mattina alle 11 in una atmosfera di vivissima cordialità e di cameratismo disciplinato e consapevole.

La sensazione è stata netta, unanime: il Fascismo friulano è degno del XX Settembre 1922; è pronto con tutta la sua volontà operosa, serena e disciplinata a percorrere le vie verso le mete che vuole il Duce.

Gli intervenuti

Il vasto salone del pianoterra — sobriamente adorno di tricolori e di piante sempre-verdi — ha accolto la massa delle autorità e dei dirigenti del Partito nel Capoluogo e nella Provincia, si che all'ora stabilita per il rito n'era completamente gremita.

Come dalle disposizioni impartite, erano presenti il Direttorio Federale, il Direttorio del Fascio di Udine, i Fiduciari delle Associazioni Dipendenti (ferrovieri, Postelegrafonici, Pubblico Impiego, Aziende Industriali dello Stato, Associazione Scuola Media, Associazione Scuola Elementare), il Vice Presidente del Comitato Provinciale E.O.A., gli Ispettori di Zona, gli squadristi della Rivoluzione, la Delegata Provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti Fascisti, il Direttorio Provinciale dei G.U.F., il Comando Provinciale dei F.G.C., il Comando di Udine del F.G.C., la Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili, i Podestà e Segretari Politici della Provincia, i Capi Gruppo Rionali del Fascio di Udine e i Dirigenti le Organizzazioni Sindacali.

Erano convenute inoltre le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche, civili, patriottiche e d'Arma.

Alle ore 11 precise fa l'ingresso nella sala S. E. il Prefetto dott. Temistocle Testa ed insieme a lui entrano l'on. Barnaba che porta la medaglia della Marcia su Roma, il comandante Comessatti e le autorità più cospicue, disponendosi intorno al tavolo presidenziale.

Notiamo, oltre ai gerarchi ed ai dirigenti degli organismi già citati: S. E. il comandante il Corpo d'Armata generale Riccardo Caicagno; il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco; il vice Presidente della Provincia comm. dott. Pagani, il comandante la Divisione Militare di Udine gen. Virgilio Biroli con i generali Bertoldi comandante la 13.a Brigata di Fanteria, il gen. Negri comandante la Brigata alpina, il gen. Andreani ispettore di Mobilitazione; S. E. il Sen. Luigi Spezzotti, l'on. Tullio, l'on. Fancello, S. E. il sen. Elio Morpurgo v. presid. del Consiglio Prov. dell'Economia; il gen. Bocchio comandante il 13.o Gruppo Legioni M. V. S. N.; il R. Questore comm. Peruzzi, il Console della Milizia Forestale cav. Felici; il Console Grillo comandante la 63.a Legione «Tagliamento», il vice Podestà cav. uff. dott. co. Gropplero, il Segretario Federale amministrativo dott. Aldo Mozzi, il presidente provinciale dell'O.N.B. rag. Fumei; il comm. Rubini, il cav. uff. Morelli de Rossi, l'ing. Someda ed il cav. prof. Catalani rispettivamente presidente e vice presidente della Federazione Friulana Combattenti; il cav. uff. cap. Alciati commissario dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra; il col. comm. Mombellardo presidente dell'Istituto Naz. del Nastro Azzurro; l'avv. Gardini vice presidente del Comitato Pro Dalmazia nonchè in rappresentanza dei legionari fiumani friulani e dei volontari di guerra; comm. Rizzi R. Intendente di Finanza; cap. Caroelli comandante la Divisione dei Carabinieri di Udine; don Saccavino per il Vicario Generale mons. Quargnassi; dott. Caufero per il cav. Galliani commissario Regionale dell'Ente della Cooperazione; l'ing. Simonetti per l'ing. capo del Genio Civile cav. Bertozzi; il capo stazione principale cav. Bergonzoni, la delegata dei Fasci Provinciali femminili signorina Freschi; la signora Pischiutta delegata della Associazione Famiglie Caduti per la Causa fascista; la contessa Amalia Porta delegata provinciale della C. R. I. il cav. Grassi segretario provinciale delle Comunità Artigiane; prof. cav. Cavaliero direttore delle R. Scuole Industriali «Giovanni da Udine»; cav. Crainz comandante la Sezione provinciale dei Fanti in congedo; il cav. Ongaro presidente Associazione Volontari di Guerra; primo capitano Marchesini vice presidente associazione naz. Bersaglieri sezione di Udine ed altri ancora.

L'omaggio dei collaboratori al Comandante Comessatti

Il gruppo degli squadristi ravviva l'imponente adunata con i canti della Rivoluzione ed acclamando al Duce. L'ingresso di S.E. il Prefetto e delle autorità riaccende le acclamazioni e l'applauso unanime si ripercuote insistente.

Fattosi silenzio il vice Segretario Federale dr. Roiatti con brevi parole fa omaggio al Comandante Comsseatti di un pregevole oggetto d'oro accompagnato da una artistica pergamena.

«*Comandante* — dice il dottor Roiatti — *i camerati tuoi vicini collaboratori, mi hanno incaricato di presentarti questo loro ricordo e di esprimerti la loro gratitudine per l'alto onore di avere modestamente operato al tuo fianco per il Fascismo Friulano nell'anno decimo, e di avere ricevuto da te scuola ed esempio; lieti di avere servito e di servire sempre la Fede Fascista e il suo Capo.*

La pergamena che porta le firme dei camerati più vicini collaboratori del Comandante Comessatti, reca la seguente dedica:

«Al Comandante Ing. Cesare Comessatti — che nell'anno X con perfetta austerità diresse il — Fascismo Friulano affermando con esempio duraturo — che il Fascismo è fede lavoro disciplina — il saluto memore di coloro che nell'aspra fatica gli furono vicini».

La relazione Comessatti

Prende la parola ora il Comandante ing. Cesare Comessatti.

Egli dice:

Eccellenza Testa, Sig. Segretario Federale, Camerati,

dopo quattordici mesi di aspra e diuturna fatica, portata avanti con fede profonda e col fermo, tenace, ostinato proposito di voler operare ogni giorno di più al servizio del Duce e per il bene di questa nostra adorata terra friulana, gemma fulgida e gloriosa della corona italica, sono giunto al momento delle consegne.

Consegne che darò da camerata a camerata, da soldato a soldato, da fascista a fascista; sulla breccia del combattimento fino all'ultimo istante, ed anche più oltre, io voglio passare il comando al mio degno successore, senza scosse, senza oscillazioni, in continuità perfetta di linea, come il Fascismo impone ed insegna, procedendo alla faticosa ma doverosa rassegna, non solo di registri e firme che sanno di burocrazia e che servono soltanto a suffragare un qualsiasi fatto compiuto, ma anche e specialmente di tutto quello che inquadra la vasta e multiforme attività di una Federazione del P. N. F. in una provincia come la nostra, che è grande di superficie e di popolazione, e particolarmente delicata dentro e fuori del troppo vicino confine.

In questo momento io non posso, per ragioni ovvie, dire a voi tutti quello che in lunghi giorni dovrò riferire al Segretario Federale che mi succeda.

Oggi io non posso che sfiorare, in linea molto generica direttive opere e cifre; credetemi soltanto che la consegna di una Federazione di Fasci di Combattimento, fatta con quella comprensione di fede, che noi fascisti dobbiamo avere, non è cosa da potersi concludere in un giorno; ed io la farò completa ed esauriente al camerata Barnaba, medaglia d'oro.

Ai collaboratori

Rispondo anzitutto ai camerati Roiatti che mi ha offerto con gesto di affettuosa gentilezza, un segno dei legami di stima, che in diuturno lavoro, compiuto insieme ai miei più vicini collaboratori, in pura fede fascista, ha creato fra camerati.

Non è nel nostro stile ricevere doni, ma io nel fine metallo che mi offrite, vedo riflessa la vostra anima ed accetto perchè nell'uso di questo oggetto, penserò più spesso a voi che avete dato le migliori ore della vostra giornata, senza nulla chiedere, senza nulla pretendere, al potenziamento dell'Idea Fascista; sacrificando al servizio del Duce quelle ore di riposo che vi erano sacrosantamente dovute, perchè tutti voi siete dei lavoratori che sudano braccia e cervello per vivere vittoriosamente la vostra vita.

I quadri e l'attività svolta

Questa Federazione, con 168 Fasci di Combattimento e quattro Zone nel Capoluogo, con sedici Ispettori di Zona, porta oggi iscritti al P. N. F. camerati n. 20149, dei quali 3853 provenienti dalla VI Leva Fascista, meravigliosa semenza giovanile, e 5292 nuovi ammessi, esaminati e vagliati per numerosi gradini ascendenti, con analisi meticolosa e con serena coscienza; le domande di ammissione continuano e sono, se mi fosse lecito dirlo, un nuovo voto plebiscitario per quello che il Fascismo ha costruito in dieci anni di aspro lavoro, e che a noi stessi, modesti artefici, appare ultra umano e quasi leggendario; tanto può la Fede e tanto può il genio di un Uomo: Benito Mussolini.

In questa estesa organizzazione del Partito in Provincia, che io ho dovuto dirigere dal centro e visitare spesso alla periferia, per essere sempre al corrente del battito del polso e del palpitare delle anime dei camerati, io ho sempre portato, interpretando il senso degli ordini del Duce, la parola autorevole, anche severa, ma sempre buona; ho spronato l'azione, ho sferzato il personalismo e l'interesse singolo, ho sempre cercato di convincere tutti a marciare compatti, gomito a gomito, con una bandiera sola: «Il Fascismo» con una mèta sola: «la grandezza dell'Italia Imperiale» facendo capire a tutti i camerati che dopo la guerra combattuta colle cannonate e col sangue, l'unione delle forze fisiche, dei cervelli, delle anime era sempre indispensabile per vincere la seconda e più terribile guerra che dura ancora, quella in cui i più forti di risorse finanziarie, i plutocrati dell'Europa e del mondo, cercano di soffocare noi, romani dalla civiltà millenaria, di quali la potenza delle braccia, del genio intellettuale e della fede compatti e proiettati verso l'immancabile luminoso destino, faranno conquistare la vittoria definitiva e duratura.

La vasta opera assistenziale

In ubbidienza alle disposizioni emanate dalla Direzione del Partito all'inizio dell'inverno dell'Anno X ho disposto un vasto piano di assistenza ai disoccupati indigenti. Piano che ha avuto il suo regolare svolgimento in tutti i Comuni della provincia e che posso riassumere nelle seguenti cifre:

Ammontare complessivo delle erogazioni: L. 1.528.295.75.

Numero degli assistiti giornalmente: 19.516.

Numero complessivo delle assistenze giornaliere (escluse le refezioni scolastiche): 1.857.254.

Pacchi della Befana distribuiti 18.225 per un importo di lire 413.700.

Bambini assistiti giornalmente con refezione scolastica: 3.852.

Numero delle refezioni scolastiche somministrate durante il periodo invernale: 253.644.

Non cessata, ma diminuita l'assistenza ai disoccupati indigenti nella primavera dell'anno X, ho predisposto il piano per l'organizzazione delle colonie estive, che ho voluto fosse sensibilmente intensificata ed accresciuta nei confronti dell'anno IX.

Ed infatti le colonie elioterapiche furono aumentate da 13 a 25, si istituirono anche una colonia antimalarica in Anduins, che accolse per 40 giorni 74 bambini della Bassa Friulana; un campeggio per giovani fascisti e refezioni scolastiche.

Complessivamente furono inviati alle Colonie Marine 2194 bambini, a quelle montane 1350, alle Colonie Elioterapiche 3477, ed assistiti con refezione scolastica 502. In totale 7123 bambini beneficiarono della assistenza estiva contro circa cinquemila assistiti dell'anno precedente. L'E. O. A. ha speso — sia per il funzionamento delle colonie direttamente gestite, sia per il finanziamento di quelle dipendenti da altre istituzioni inquadrate nel Regime — 312.842 lire.

Particolare rilievo desidero dare all'opera svolta dai Comitati Comunali di Udine e Pordenone i quali seppero organizzare un'azione assistenziale veramente encomiabile.

L'anno XI ha trovato l'E. O. A. perfettamente preparato sia dal lato tecnico come da quello organizzativo, ad iniziare il suo funzionamento tanto al centro quanto alla periferia, con efficacia anche maggiore.

Sino ad oggi sono state erogate dal Comitato Provinciale E.O.A. oltre 360 mila lire di sussidi ai vari Comitati comunali, somma alla quale sono d'aggiungersi i fondi raccolti sul posto dai Comitati stessi, per un importo che si può valutare a circa mezzo milione.

Le refezioni scolastiche, che nell'anno X si erano effettuate solamente nei maggiori centri, questo anno hanno iniziato il loro funzionamento in molte altre località, dando così la possibilità ad altre migliaia di bambini di usufruire di questa magnifica e sana forma di assistenza.

I pacchi di Natale e della Befana distribuiti, sono circa 25 mila per un ammontare superiore a L. 450 mila.

Questa è l'opera finora compiuta, opera come si può constatare vasta e complessa, che nonostante tutte le difficoltà ha raggiunto un alto grado di perfezionamento e dà motivo di tranquillità per la sua continuazione nell'avvenire.

Le organizzazioni giovanili

I camerati tutti, gli Enti ed il popolo hanno concorso in questa doverosa gara di generosità umana; il Friuli ha dato, e darà ancora, ne son sicuro, bisogna dare; questa nostra terra dilaniata da guerre e da invasioni, impoverita nelle sue fonti di ricchezza, a proprietà, (salvo poche eccezioni), suddivisa a tipo veramente popolare, alberga anime austere ma sensibili e buone, sa per esperienza cos'è patire e soffrire, e non verrà meno alla grande opera al cuore friulano «forte e gentile».

L'educazione della gioventù italica inquadrata nei Fasci Giovanili di Combattimento è oggi una branca d'importanza enorme nell'attività federale. In quest'opera non solo ho fissato ordini, disposizioni, organizzazione; ma vi ho messo tutto il mio cuore.

I Fasci G. C. erano appena nati ed il loro sviluppo fu prodigioso come tutto ciò che è giovane esuberante prepotente.

Inquadramento militare — scuole di sport — corsi morali — hanno richiesto un lavoro ingente. Sono oggi iscritti n. 12.500 giovani, milizia garibaldina, fatta a tamburo battente, levata su con la ondata travolgente d'entusiasmo che solo il Fascismo può dare, e che va poi sistemata, affinata, vestita, istruita ed avviata con metodo a prepararsi a servire la Patria nelle file gloriose delle forze armate; falangi che noi forgiamo perchè, pronte di muscoli e di cuore, siano adatte in avvenire a servire in battaglia la Patria, il Re, il Duce.

I nostri F. G. C. ebbero, come sapete, quest'anno, una classifica fra i primissimi del Regno; e i loro comandanti sono tutti combattenti e squadristi — e di essi (non insuperbite) fu detto da qualche alta Gerarchia, che li ha visti alla prova, che sono i più belli d'Italia.

Li ha resi belli il gesto dei vecchi combattenti che il 23 marzo anno X nell'offrire le fiamme, hanno trasfusa anche la loro anima eroica nelle file della pura giovinezza italica.

G. U. F. e Fasci Femminili

Il G. U. F. conta circa 600 iscritti.

Sono ragazzi attivi, desiderosi di cimentarsi sempre ed hanno vinto anche recentemente primi premi in gare di montagna; gioventù sbrigliata, ma simpatica e che ha risorse immense.

La Delegata Provinciale dei Fasci Femminili ha riorganizzato l'ufficio della Delegazione e dei Fascio Femminile locale.

Iscritte al Fascio Femminile di Udine alla fine dell'anno IX numero 181; oggi 369.

Giovani Fasciste da 92 a 320.

Fasci della Provincia alla fine dell'anno IX, n. 81.

Oggi 167 con un totale di 5000 iscritte.

La propaganda

Assunta la carica di Segretario Federale, conscio della particolare importanza che una ben diretta azione propagandistica fra le masse può avere, avevo già predisposto che a cura degli Ispettori di Zona venissero svolte brevi lezioni di cultura fascista. Senonchè ho dovuto constatare la necessità di coordinare l'azione della Federazione Fascista, con quella svolta dagli altri Enti culturali della nostra provincia.

Svolsero infatti azioni culturali: l'Istituto Fascista di Cultura, il Centro di Cultura Corporativa ed il Comitato dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti a mezzo della Sezione Provinciale per la Istruzione e la Propaganda popolare.

L'Istituto di Cultura ed il centro di Cultura Corporativa, svolsero un'azione di carattere piuttosto elevato che rimase limitata al Capoluogo di Provincia ed a quattro Sezioni (Pordenone - Cividale - Palmanova - Tolmezzo).

La Sezione Provinciale per la Istruzione e Propaganda popolare, fiduciario della quale è il camerata dr. Gino Roiatti, aveva iniziato con lodevole slancio una importante attività in quasi tutti i Comuni della Provincia.

Al fine di dare organicità ai nostri corsi di Cultura fascista, avevo incaricato lo stesso camerata Roiatti di svolgere per conto della Federazione ed a mezzo degli appartenenti ai Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, l'azione prima affidata agli Ispettori di Zona.

Oltre cento furono i raduni di propaganda che ebbero luogo in Provincia fino alla fine di marzo 1932-X, a cura di questa Federazione e dalla summenzionata Sezione e l'ultimo significato dell'opera esplicata è stato accolto con particolare simpatia dalle masse lavoratrici.

I raduni cessarono, dopo avere avuto la approvazione ed il plauso di S. E. Bodrero, alla fine di marzo, onde lasciare possibilità di maggior sviluppo a quelli organizzati dalla Direzione del P. N. F. che in questa Provincia ebbero inizio il dieci aprile.

Le relazioni della Federazione colle forze sindacali, spina dorsale del Regime Fascista, sono state ottime; i camerati hanno subito capito che il Segretario Federale era uno dei loro! il lavoro delle organizzazioni ha proceduto esplicando magnifica attività, che è stata un effetto diretto della tranquillità politica.

Sono a capo di queste forze camerati di pura fede fascista, uomini di prim'ordine, la cui vita è tutta intesa a potenziare il Fascismo fra le masse dei produttori.

Il risanamento finanziario

Nel campo amministrativo l'opera svolta durante il periodo di nostra gestione è stato quanto mai intensa e diretta in via principale al risanamento finanziario e al rafforzamento patrimoniale della Federazione.

Sugli inizi la situazione si presentava difficile e irta di elementi contrastanti; da un lato la impossibilità di elevare le contribuzioni a carico degli iscritti, dall'altro la necessità di addivenire alla sistemazione di una serie di pendenze indilazionabili e la necessità non meno impellente di far fronte all'aumento di spese richiesto dal progressivo estendersi ed intensificarsi dell'attività federale in ogni sua forma.

Le difficoltà furono fascisticamente affrontate, le necessità antitetiche furono conciliate, mercè anche l'aiuto di Enti pubblici e privati il cui senso di comprensione e di liberalità fu veramente prezioso e meritorio.

La gestione dell'anno decimo si apriva con un onere di debiti che ci rendeva pensosi; oggi possiamo affermare che non una lira la Federazione più deve ad alcuno.

Abbiamo pagato passività arretrate per lire 258.000

Inoltre essa ha potuto rafforzare convenientemente il proprio patrimonio ed ha potuto crearsi una base finanziaria che permetterà di affrontare nuovi compiti e di continuare quella azione di riduzione delle quote che è stata iniziata quest'anno nei confronti dei camerati meno abbienti o più provati dalla depressione economica e di vecchia tessera.

Un indice suggestivo (anche se non rappresenta per intero la fatica durata) del lavoro svolto dall'Amministrazione Federale è fornito dal movimento di cassa il quale nell'anno decimo raggiunse i sette milioni.

Il camerata dr. Aldo Mozzi merita il plauso delle Camicie nere.

Non ci siamo guardati indietro, abbiamo tappato le falle, e rimesso la nave della finanza in efficenza di poter navigare con sicurezza fra gli scogli degli infiniti bisogni della Federazione.

Associazioni Dipendenti e Popolare

Particolare attività hanno svolto le associazioni dipendenti dal Partito (Pubblico Impiego, Ferrovieri, Postelegrafonici, Aziende Stato, Scuole Medie e Scuole Elementari) le quali complessivamente inquadrano circa diecimila funzionari.

Il passaggio di tali associazioni alle dirette dipendenze del Partito ha permesso non solo di rendere il loro funzionamento più organico e più rispondente alle direttive del Regime ma ha anche fatto si che ogni dissidio interno venisse eliminato. In ogni circolanza, fiduciari e gregari hanno dimostrato perfetta comprensione dei loro doveri, fede fascista e disciplina.

* * *

L'Opera Nazionale Dopolavoro, magnifica organizzazione del Regime, ha svolto nella nostra Provincia una attività intensa e proficua di propaganda. Le cifre più che le parole dicono l'opera appassionata svolta a vantaggio dell'Organizzazione dai Vice Presidente avv. Marioni e dal Segretario dott. Toscano.

Il Dopolavoro Provinciale comprende 20 mila organizzati. Da esso dipendono:

157 Dopolavoro Comunali e Rionali;

14 Associazioni aderenti;

56 Bande;

47 Filodrammatiche;

19 Orchestre;

60 Campi sportivi;

37 Biblioteche;

17 Gruppi bocciofili;

15 Gruppi escursionistici.

60 mila organizzati nell'O. N. B.

Debbo aggiungere infine che le nostre relazioni con le Autorità Civili e Militari del Regime sono state sempre cordialissime e quelle colla M.V.S.N. caldamente fraterne.

Camerati!

Avete sentito situazioni e cifre che possono forse aver destato impressione per la loro grandezza; non importa; è questione di farci l'occhio; nella nostra grande provincia si ragiona a decina di migliaia. Il giovanissimo camerata Primo Fumei, presidente dell'O. N. B. (e qui è acconcio farne menzione e lo faccio con affetto speciale) è già abituato a questa visione larga e lontana; egli vi allinea oggi sessantamila organizzati; ve l'immaginate voi questi bimbi sani belli vivaci?

Essi sono il nostro sogno della grande Patria.

Avete sentito anche le altre cifre: i camerati a parecchie migliaia — la assistenza del Partito a milioni di lire.

Io credo che sia perfettamente a posto un marinaio come me, vestito di blu, che ha visto tanti orizzonti amplissimi, passare le consegne di opera così vasta ad un alpino indomito, che dalle vette più eccelse, candide di neve, ha visto coll'occhio eroico tutta la terra da conquistare alle armi invitte dei grigio-verdi.

Col camerata Pier Arrigo Barnaba e sotto la guida illuminata di S. E. il Prefetto quest'opera diventerà ancora più grande.

Per il Duce, sulle vie dell'Impero

Eccellenza, Camerati!

Non presumo di aver fatto niente di eccezionale; sento che ho compiuto il mio dovere, solo il mio dovere di fascista e di soldato.

Rientro nei ranghi in perfetta serenità e disciplina se mai con un compito di più: portare fra i camerati la parola della concordia e dell'obbedienza, che l'esperienza della carica coperta mi ha insegnato.

Io ho fatto appendere nell'anno decimo nell'anticamera del Gabinetto del Segretario Federale un cartello con una scritta — è una frase fatta, ma è mia e suona così:

Le parole si assumono col senso del dovere.
Si tengono con onore.
Si lasciano con dignità.

Questa è stata la mia regola di vita.

Camerati,

Io vedo, e non è vano il mio sogno, affidandone la realizzazione a Pier Arrigo Barnaba, io vedo questa Casa del Littorio, sorta nell'anno decimo, divenire sempre più grande e idealmente ergersi al cielo in vetta eccelsa e luminosa di fede e di opere; il suo fulgore si spanderà benefico dalle Alpi al mare, illuminerà la serena fatica dello studio, delle officine, dei campi; la concordia raggiunta e giurata negli animi dei camerati e del popolo, e a un cenno del Duce, tale fulgore rischiarerà il cammino celere e vittorioso delle giovani e sonanti legioni, lanciate dal genio d'Italia sulle vie dell'Impero.

Un simpatico episodio

Le elette espressioni del Comandante Comessatti e la esauriente e lucida relazione che dimostra il crescente ed armonico sviluppo impresso alle forze fasciste nella provincia di Udine dalla sua diuturna e appassionata guida, suscitano infine applausi calorosissimi; applausi che avevano già sottolineato la relazione nei punti più significativi. S. E. il Prefetto e le altre autorità esprimono al Comandante Comessatti il loro più vivo compiacimento.

Ma l'entusiasmo è rinnovato da un episodio che desta in tutti sentita commozione: l'on. Barnaba si avvicina al Segretario Federale uscente e lo abbraccia con effusione mentre l'applauso scroscia fervido e unanime.

Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine

CAMICIE NERE DEL FRIULI.

Avvenuto il cambio della guardia nel Fascismo Friulano, con la significativa presenza del Capo della Provincia S. E. il Prefetto squadrista Temistocle Testa, elevo il pensiero alla memoria dei gloriosi Martiri del Fascismo nostro; rinnovo il più caldo saluto alla Vecchia Guardia che, in tempi tristissimi iniziò la riscossa per la salvezza e la potenza d'Italia.

Alle Camicie Nere del Friuli, nel mio cordiale saluto, il monito perchè sia in loro, come in me, la volontà ferma di fede, disciplina e operosità, sgombro l'animo da ogni spirito fazioso o meschino, e perchè facciano norma di loro vita l'incitamento del Grande Scomparso: "Abbiate vicina sempre la verità e come confidente la bontà generosa,,.

Non dimenticate che il Duce guarda al Friuli con particolare simpatia: Siamone degni.

Il Segretario Federale BARNABA

Parla Arrigo Barnaba

L'on. Barnaba accenna poi a parlare. Egli pronuncia il seguente discorso:

Eccellenza, Comandante Comessatti, camerati!

Nel nome dei nostri Martiri e per volontà del Duce, dinanzi a Voi, Prefetto squadrista, primo fascista fra i primi, assumo la Segreteria Federale dei Fasci di Combattimento di Udine, prendendo la consegna dalle mani valorose del Comandante Comessatti.

Tornando nel nostro bel Friuli per assolvere il mandato affidatomi, il mio primo pensiero è per i suoi giovani figli che col martirio hanno suggellato la loro vita e col sangue testimoniato la loro fede nell'idea fascista. Ad essi, sempre presenti al nostro spirito e vivi, oggi più che mai, alle loro famiglie che dell'ineffabile strazio hanno saputo farsi una religione vivendo entro il solco luminoso da essi lasciato quaggiù, vada, primo, il mio saluto umile, reverente, commosso.

Saluto in Voi, Eccellenza, la provincia del Friuli più volte gloriosa, il cui nome sonante rievoca il tempo dei nostri maggiori trionfi e riempie di fierezza ed orgoglio il mio animo di soldato, di combattente, di squadrista. La volontà implacabile di Benito Mussolini ha fatto di ogni Prefetto un magnifico «praefectus urbis» e mai come oggi, forse, egli è stato il più vero ed intero rappresentante della Città e della Provincia a cui la autorità lo prepone e di cui tutela le sorti. Io vi porgo, Prefetto del Friuli, il mio devoto, disciplinato saluto e vi faccio solenne promessa, che vi sarò al fianco, sempre con sincerità e fervore, per il bene del nostro Paese, per le sorti del Regime, per il divenire della Patria.

Saluto te, camerata Comessatti, dalle cui mani assumo nel cambio della guardia, la carica, non facile invero nè leggera, che il Partito mi affida a nome del suo Capo e m'auguro di poter continuare l'opera da te felicemente intrapresa, adoperando ogni mezzo di cui potrò disporre onde essere fedele esecutore degli ordini del Duce.

Considerando la eloquenza delle cifre ora esposte, non si dimentichi la mole di lavoro che è opera tua. Ammiro l'attività da te svolta e virtualmente sono tra coloro che poco fa ti hanno offerto quel ricordo.

Alle balde Camicie nere, a voi vecchi squadristi educati al duro sacrificio e alla severa disciplina, pronti alla rinunzia per il servizio dell'Idea, vigili, a seguire l'adorato Capo coi vostri gloriosi gagliardetti e le fiamme nere garrule al vento ed i pugnali luccicanti al sole; a voi, pronti a seguir Lui ove Egli chiami e come a Lui piaccia, a combattere per il trionfo della Rivoluzione, a gittare per essa ridendo, come il Poeta canta, la vostra anima esuberante di passione; alle organizzazioni del Regime ed a voi, bella giovinezza d'Italia, radiosa speranza d'Italia, il mio saluto cordiale.

Nessun programma da fissarmi se non sia quello che tutti li racchiude: essere tutto per voi, a tutti prodigarmi con disinteresse cameratesco, con voi dividere gioie e sacrifici, a tutti ed a ciascun di voi dedicare le mie cure, la mia opera, il mio consiglio, le mie forze. Quando tutto questo avrò compiuto, non avrò compiuto che il mio dovere. Ma nell'adempimento di questo dovere non dovrò esser solo: a sostenermi dovrà venirmi incontro la vostra fiducia e la vostra consapevole collaborazione.

Sappiano, amici e non amici, che io ho rotto tutti i ponti col passato. I ponti li getto verso l'avvenire! (Vivissimi, unanimi applausi).

Nè posso tacere di rivolgervi una preghiera. Essa non è che un invito, caldo e fidente, alla serenità. Siamo tutti stretti in un fascio solo: le beghe del passato non devono più esistere; nessuna fazione deve più frustrare l'opera comune in cui dovremo sentirci veramente affratellati. La Casa del Fascio di Udine sia aperta a tutti: questo desidero e voglio. Aperta anche a chi fu in qualche modo mio avversario. Stendo la mano a tutti: anche a chi possa sentirsi da me diviso e lontano: anche a chi veramente lo fu. Uno deve essere il principio a cui dovremo ispirare e derivare la nostra opera: il principio assiomatico romano: nella concordia le piccole cose si accrescono, nella discordia le più grandi si dissolvono.

Più volte la approvazione vivissima e l'applauso di tutti i presenti, avevano interrotto la parola franca, decisa, cordiale dell'on. Barnaba; infine una ovazione insistente si eleva insieme ad acclamazioni al Duce, mentre S. E. Testa stringe con effusione la mano all'on. Barnaba e con lui si complimentano calorosamente quanti gli sono vicini.

Il discorso di S.E. il Prefetto

Tra l'attenzione più profonda e deferente parla infine S. E. il Prefetto dott. Testa. Egli pronuncia il seguente discorso:

ECCELLENZA, GERARCHI E CAMERATI DELLA PROVINCIA DI UDINE,

Questo cambio della guardia si svolge in un ambiente di compattezza, di armonia e di fede, che ha ad un tempo i caratteri di una radiosa certezza, di una volitiva, ardente, appassionata promessa per l'avvenire immancabile del Fascismo friulano.

Desidero esprimere la mia gratitudine profonda e vibrante al Ping. Comesatti che lascia la carica tenuta per quattordici mesi con lealtà di propositi, con rettitudine di metodi, con saldezza di voleri, con fervido spirito fascista e che bene ha meritato «l'elogio senza riserve» di S. E. Starace.

Con spirito di profonda cordialità, nella consapevolezza del compito che mi è affidato quale rappresentante del Governo nella vostra provincia bella e varia, ardente ed eroica, nella sicurezza della sua collaborazione diuturna, porgo il mio saluto a Pier Arrigo Barnaba, chiamato dalla fiducia del Duce a reggere la carica di Segretario Federale del Partito.

Ma poichè è la prima volta che parlo ai Podestà dei Comuni della Provincia, ai Segretari Politici dei Fasci di Combattimento, voglio che il mio saluto vada anche a tutti i gerarchi, a tutti coloro che hanno funzioni di responsabilità ed occupano posti di Comando, ed attraverso essi giunga, senza alcuna eccezione, a tutte le salde e quadrate falangi del Fascismo friulano a tutte le Camicie nere, a tutti i cittadini fervidi di ingegno e magnifici di operosità di questa vostra terra, che non lascierà mai offuscare la luce del suo tributo di dolore e di sangue, di martirio e di grandezza, di ardore e di ardimento, di offerta e di gloria!

Io penso che forse nessuna delle Provincie d'Italia ha un privilegio ed una responsabilità pari alla vostra, perchè quando una terra è stata dal destino della Patria chiamata ad essere il centro e la sintesi di quella insuperabile epopea rossa di sangue e di ardore che si riassume nelle undici battaglie dell'Isonzo e del Carso: quando una terra è stata prescelta dai fati a raccogliere le tombe dei fiore della giovinezza nostra immolatasi per aprire le vie del destino, una sola può essere per chiunque, capo egli sia o semplice gregario, la consegna a cui non si ha mai diritto di mancare: quella del lavoro e dell'obbedienza, delle concordia e della fermezza, della disciplina e della fede!

Mentre i due gerarchi, fraternamente, con eguale devozione al Fascismo ed al Duce, si avvicendano nelle cariche più alte della gerarchia provinciale del Partito, tutti quelli che assistono a questa, che più che un'Assise di Capi, è un rapporto di soldati della Causa, e tutti coloro che sono assenti, debbono sentire che la «giovanissima e freschissima» Rivoluzione fascista ha, dopo il compimento del suo laborioso e vittorioso decennio, il diritto e il dovere di pretendere che ciascuno adempia alla sua missione, che ogni milite sia il fedele soldato dell'Idea; che ogni fascista abbia l'orgoglio del distintivo che reca; che non sia permesso ad alcuno di portare nei ranghi i germi della disunione e della indisciplina; che non si verifichino nell'Anno XI nemmeno episodi singolari o saltuari di esuberanza inconsapevole o leggera, perchè, come ha detto il nostro Capo nella prefazione agli atti del Gran Consiglio tracciando le linee direttive per i singoli e per la collettività: «la Rivoluzione è un'idea che ha trovato delle baionette, ma le baionette sono portate dagli uomini. Tutto ritorna agli uomini, e la Rivoluzione, nel suo sviluppo, sarà legata alla capacità, alla tempra, al carattere degli uomini».

E mentre sotto le insegne del Littorio il popolo italiano è divenuto l'artefice del suo destino ed il protagonista fierissimo della sua storia, debbono tutti comprendere che qualunque mentalità condannata e sorpassata non ha più il diritto di esistere; che nelle file del Fascismo non hanno possibilità di asilo e tanto meno di vita, nè le frazioni, nè le fazioni, nè le tendenze; che (voglio ripetere le scultoree parole pronunziate dal nel non dimenticabile discorso di Torino): «Il Partito Nazionale Fascista è un Esercito, o, se volete, un ordin. In esso si entra soltanto per servire e per obbedire».

Con questo spirito e con questa volontà, con queste impronte e con questo significato, il camerata Barnaba è stato designato capo dei Fascisti della Provincia di Udine. Nato da una gente i cui figli furono chiamati «I Cairoli del Friuli» prosecutore degno dell'opera valorosa del babbo suo, strenuo combattente a San Martino, eroico soldato di Garibaldi nelle battaglie di Milazzo, di Maddaloni e del Volturno, il vostro camerata Barnaba fu della guerra mondiale uno degli eroi più puri, volontariamente correndo all'adempimento del suo dovere, tracciando in ogni battaglia ed in ogni cimento un esempio altissimo di eroismo e di baldanza, attuando, allorchè la vostra Provincia subì l'ingiusto tormento dell'invasione nemica, le missioni più aspre, più ardue e più sublimi, in modo che di lui potè dirsi a suggello della massima onorificenza al valore mi fitare «Ogni suo atto fu un fulgido esempio di valore e di patriottismo».

Ma Pier Arrigo Barnaba questa sua fedeltà non ha consacrato solo nei giorni della guerra o della Vittoria; non solo salendo ai vertici più alti della gerarchia Nazionale del Partito, ma anche servendo dopo, nei ranghi, fedelmente, silenziosamente, umilmente, disciplinatamente.

E' questo, mi sia permesso dirlo, il maggior titolo di benemerenza fascista della Medaglia d'Oro Barnaba; il monito più eloquente per tutti.

Marciare nelle file con la fierezza di essere nati sotto il Cielo di Roma e di far parte di una gente la cui civiltà, segnata dal genio del nostro Condottiero veggente e invincibile, improntera di sè la vita e lo sviluppo di un secolo della Storia mondiale: ecco l'unico privilegio, ecco l'unico comando, ecco l'unico diritto, ecco l'unico dovere!

La nomina di Pier Arrigo Barnaba a Segretario Federale di Udine, ha per lui e per tutte le Camicie nere friulane, questa significazione profonda: è la designazione di un uomo, che ha il segno sublime della massima aristocrazia del valore e che si è reso degno di diventare il capo delle vostre gerarchie perchè ha saputo essere il gregario.

GERARCHI E CAMERATI DELLA PROVINCIA DI UDINE

Tutti voi avete letto con spirito di profonda commozione le pagine intessute di fraternità e di devozione, che il Duce ha, nel primo anniversario della morte, dedicato alla memoria sacra del fratello Suo, del Suo più prezioso e più devoto collaboratore. Ebbene, Arnaldo Mussolini, l'uomo, che alla vostra terra fu particolarmente e intensamente legato, fu il primo a sentire la bellezza del raccoglimento, la nobiltà della dedizione, il dovere della disciplina, la santità dell'obbedienza, la nausea dell'arrivismo, lo scrupolo dell'onestà, il rispetto per la fatica del suo grande Fratello, divenuto il Nume tutelare della stirpe.

Nella Sua memoria e nella sola luminosa del Suo esempio assumete le consegne, Medaglia d'oro Barnaba e fate, ora e sempre, che la vostra azzurra decorazione gloriosa possa essere l'emblema della disciplina e dell'amore, saldi e immutabili, del Fascismo friulano per l'Italia e per il Duce.

Il discorso del Capo della Provincia, che ha avuto accenti veramente toccanti e nobilissimi, rinnova ripetutamente entusiastiche approvazioni.

Con l'alta parola di S. E. Testa il rito per il cambio della guardia è compiuto. Permane nel cuore di tutti i partecipanti un graditissimo senso di cordiale compiacimento e una intima riaffermazione di fede, certo segno precursore delle nuove mete che saprà raggiungere il glorioso e provato Fascismo Friulano.

Il telegramma al Duce

Appena avvenuto il cambio della guardia, è stato spedito al Duce il seguente telegramma:

S. E. CAPO GOVERNO ROMA

Eseguito cambio guardia Federazione Friulana Fasci di Combattimento rivolgiamo al Duce espressioni nostra immutata fede con proponimento di continuare a servire in umiltà e disciplina.

Prefetto TESTA - Segretario Federale BARNABA-COMESSATTI.

A S. E. Starace

A S. E. il Segretario del Partito è stato diretto il seguente telegramma:

S. E. STARACE - LITTORIO ROMA

Cambio guardia Federazione Friulana Fasci Combattimento ha trovato Camicie Nere sempre più fedeli e pronte vostri ordini.

Prefetto TESTA - Segretario Federale BARNABA-COMESSATTI.

L'on. Barnaba e il Comitato Comessatti a S. E. Testa

Dopo la cerimonia, a S. E. il Prefetto è stato inviato questo dispaccio:

S. E. TESTA - PREFETTO UDINE

Ambita presenza Prefetto Squadrista alla cerimonia odierna e sue direttive hanno potenziato grandemente compagine Fascismo Friulano.

Devoti saluti fascisti.

Segretario Federale BARNABA - COMESSATTI

I treni bianchi per Tarvisio

Per il treno bianco Trieste - Tarvisio del 22 corrente, la Direzione Compartimentale delle FF. SS., nell'intento di eliminare gli inconvenienti dovuti all'incarrozzamento dei viaggiatori nel viaggio di ritorno, ha disposto quanto segue:

I gitanti di Udine, Cormons e Gorizia in possesso dei biglietti validi per il treno speciale, nel viaggio di ritorno, in qualunque stazione essi salgano sul treno bianco, dovranno prendere posto nelle prime quattro carrozze appositamente per loro riservate. Questi viaggiatori, se trovati in altre carrozze, saranno assoggettati al pagamento di penalità.

La quinta e la sesta vettura in composizione al treno speciale sono riservate ai gitanti diretti a Trieste che accederanno al treno nelle stazioni di Camporosso, Valbruna e Ugovizza.

I gitanti diretti a Trieste dovranno, a Tarvisio Centrale o Tarvisio Città, iniziare l'incarrozzamento delle carrozze situate in coda al treno speciale e per nessun motivo occuparo le prime sei vetture, che saranno contrassegnate da appositi cartelli indicatori.

I viaggiatori in partenza da Udine col treni ordinari 500 ore 20.10 di sabato e 1630 ore 4.30 di domenica potranno fare ritorno, a piacimento, con uno dei seguenti treni: 3645, che parte da Tarvisio alle ore 16; 500 alle ore 17.05 oppure col treno 6119, alle ore 18.15. Il loro biglietto non è valido per viaggiare sul treno speciale.

Nell'interesse della migliore riuscita delle gite in questione, si fa vivo appello al senso di disciplina dei gitanti i quali, prendendo posto nei treni e nelle carrozze loro assegnate, faciliteranno il compito del personale ferroviario.

In questi giorni nella zona del tarvisiano la neve è caduta molto abbondantemente, raggiungendo l'altezza di cm. 30.

L'ammirazione di S. E. il Prefetto

per l'Istituto di Rubignacco

In seguito alla visita effettuata il giorno 17 corr. mese all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, S. E. il Prefetto si è compiaciuto d'inviare al Presidente dell'Istituto, co. Gino di Caporiacco, la seguente lettera:

La visita da me eseguita all'Istituto per gli Orfani di Guerra in Rubignacco, ha lasciato nell'animo mio una impressione di commossa ammirazione.

La Istituzione, da Lei degnamente e nobilmente presieduta, vive in modo perfetto e meraviglioso, grazie alla passione con la quale amministratori, dirigenti ed esecutori prodigano l'assistenza più affettuosa, in questa terra che custodisce i segni della morte e della gloria, ai figli di coloro che fecero il più gran dono alla Patria.

Il più vivo mio compiacimento alla S. V. Ill.ma ed ai Suoi collaboratori.

Il Prefetto: TESTA

Milizia D. I. C. A. T.

Esami premilitari classe 1912

Domenica 22 corrente alle ore 8 presso la sede del Comando in via Liruti n. 36 si adunueranno gli inscritti al 2.o corso premilitare appartenenti alla classe 1912, per essere sottoposti agli esami finali.

Istruzione premilitare

I premilitari delle classi 1913 e 1914 inscritti al 1.o e 2.o corso, si adunueranno presso il Comando predetto alle ore 8.30 per la consueta istruzione domenicale.

I Combattenti al Comandante Comessatti

Il Direttorio Federale dei Combattenti ha consegnato ieri al Comandante Comessati, nella Casa del Littorio, la tessera di socio della Sezione Combattenti di Udine e gli ha rinnovata l'espressione affettuosa e deferente del combattentismo friulano.

Nel pomeriggio il Comandante ha restituito la visita alla Casa dei Combattenti ed ha avuto espressioni molto benevoli di plauso e di cameratismo verso i commilitoni che anche recentemente S. E. Starace ha chiamato eroici e fedeli, ed ha formulato i migliori auguri per l'Associazione che è forza viva ed operante del Fascismo.

Gita della centuria alpina a Tarvisio

Domenica 22 gli Avanguardisti sciatori della Centuria Alpina della 302.a Legione Avanguardia, notrano partecipare alla gita sciatoria a Tarvisio orgnizzata dal Comando di Centuria, usufruendo del treno bianco in partenza da Udine alle ore 6,5 del mattino.

La quota fissata in L. 14 è ridotta per gli Avanguardisti della Centuria a L. 10 — Divisa: uniforme ordinaria con scarpo da sci e sci.

Tutti gli Avanguardisti devono partecipare alla gita e pertanto sono comandati di iscriversi presso il custode del Comitato O. N. B. via della Prefettura (sig. Corsini) o preso il Caduetto Pittino Guerrino, entro venerdì corr. mese (ore 19).

L'attività nell'Associazione artiglieri

Allo scopo di dare maggior impulso all'organizzazione artiglieresca nella zona Carnica, il Delegato regionale dell'A.A.A. ha nominato fiduciario mandamentale per Tolmezzo ed Ampezzo, il sig. Marzio Di Prampero di Tolmezzo.

E' necessario che i forti artiglieri della Carnia s'inquadrino rapidamente nell'Associazione Artiglieri e che in ogni Comune venga costituito un gruppo, inaugurata una fiamma.

Il 15 giugno festa dell'Arma, gli Artiglieri dei due Mandamenti della Carnia, debbono partecipare al Raduno di Roma al completo, orgogliosi di esser figli di quella terra alpestre e ferrigna, in cui ogni gola ed ogni cima è un leggendario nome di battaglia.

Gita sciatoria

La Società Alpina Friulana, Sezione del C.A.I., Gruppo Sciatori, ha indetto per domenica 22 corrente una gita ai Laghi di Fusine, col seguente programma:

Ore 6.10: partenza da Udine col treno bianco — ore 10 circa arrivo a Fusine - partenza per i laghi — ore 12: colazione al sacco — ore 19.30: ritorno a Tarvisio attraverso l'altopiano di Rutte — ore 18.5: partenza in treno da Tarvisio centrale — ore 20.35 arrivo a Udine.

Bollettino demografico di UDINE

del 19 Gennaio 1933 - XI

Nati	7
Morti	5
Matrimoni	—

Pubblicazioni di Matrimonio

Zoratti Guerino fabbro con Sostero Agostina casalinga.

Denuncie di morte

Leonardi Antonio fu Luigi di anni 77 impiegato — Cantoni Giuseppina in Dalla Mura fu Luigi di anni 58 casalinga — Picco Vittorio fu Giuseppe di anni 73 meccanico — Bosa Antonio di Silvio di anni 20 bracciante.

ARTE E TEATRI

Al Teatro Puccini

Perdurando l'indisposizione del tenore Aurelliano D'Aste, la direzione del «Puccini» ha sospeso definitivamente gli spettacoli della Compagnia di Operette.

Spettacolo d'opera a Cividale

Come venne già pubblicato, nei giorni scorsi, a Cividale, per l'inaugurazione del nuovo Teatro A. Ristori, recentemente ricostruito a cura di quel Comune, nelle sere di sabato 21, domenica 22 e lunedì 23 corrente avranno luogo tre straordinarie rappresentazioni dell'opera «Andrea Chénier», diretta dal maestro Dal Monte. Lo allestimento è stato assunto dalla impresa E. Pacagnella, ben nota nella nostra provincia. Le parti principali verranno sostenute dal tenore cav. Lois e dalla soprano signorina Sasso.

Gli spettacoli avranno inizio alle ore 21.

In tale circostanza nelle serate dei tre giorni suindicati la Società Veneta effettuerà un treno speciale, in partenza da Cividale alle ore 0,20.

Nei giorni di sabato e lunedì coi treni in partenza da Udine alle ore 16,20 e alle 20,10 saranno distribuiti biglietti festivi di andata e ritorno, valevoli per il ritorno col solo speciale della notte, ai prezzi: 1.o classe lire 6.80; 3.a classe lire 4.40.

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera parlerà l'on. Lanfranconi

Questa sera venerdì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'on. avv. Gigi Lanfranconi, deputato al Parlamento, terrà la annuciata conferenza sul tema: «Lieto conversare fascista».

Lo spirito fine ed acuto, la inesauribile arguzia che distinguono l'on. Lanfranconi fanno di lui un oratore quant'altri mai brillante e piacevole: ed un suo discorso rappresenta perciò sempre una grande attrattiva, un vero godimento intellettuale.

Il pubblico udinese accorrerà certo numeroso alla conferenza indetta dall'Istituto Fascista di Cultura.

L'ingresso è libero, l'aula riscaldata.

Esami per l'insegnamento

della calligrafia e della stenografia

Nel n. 290 della «Gazzetta Ufficiale» in data 17 dicembre 1932 è nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale n. 52 è pubblicato il decreto col quale sono indetti gli esami d'abilitazione all'insegnamento di calligrafia e di stenografia (sistema Gabelsberger-Noe).

Saranno sedi delle prove di esame per la calligrafia e la stenografia, come negli anni passati, le seguenti città: Bari; Bologna; Cagliari; Firenze; Milano; Napoli; Palermo; Roma; Torino; TRIESTE. Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti si chiude il 31 corrente.

Reale Automobile Club d'Italia

Le informazioni stradali

Bollettino delle informazioni stradali del giorno 19 gennaio:

Grandi comunicazioni: Udine - Tarvisio: transit. con catene — Udine-Trieste, buone — Udine - Treviso — Udine - Belluno (Via Vittorio Veneto) — Udine-Cortina d'Ampezzo (Via Mauria) transit. con catene — Udine-Cortina d'Ampezzo (Via Valcellina) — Udine - Sappada, transit. con catene — Udine-Grado, buone.

Altre strade: Udine - Cividale - Caporetto — Udine - Palmanova - Cervignano — Udine - Latisana, buone — Udine - S. Daniele del Friuli — Udine - Spilimbergo - Maniago — Cervignano - Latisana — Valcellina, buone — Val Pesarina, discrete — Valcalda — Val Raccolana, discrete.

Passi e Valichi: Predil, chiuso al trans. — Mauria, trans. con catene — Passo Forc. Lavardet, chiuso.

Varco Coccau (confine Italo - austriaco) transitabile con catene.

Operazioni compiute nel 1932

dalla Vigilanza Urbana

L'Ufficio di polizia municipale, ci comunica il riepilogo delle operazioni compiute dalla vigilanza urbana nel decorso anno 1932:

Contravvenzioni ai vari regolamenti comunali, conciliate 4288; non conciliate 957; seguite da diffida 809.

Contravvenzioni alla legge sulla circolazione stradale: conciliate 1066; non conciliate 1048; seguite da diffida 628.

Fermi di mendicanti, ubbriachi, vagabondi, con denuncia, 99; diffidati 67.

Arresti per reati vari 46.

Casi di assistenza 72.

Intervento per incidenti stradali 61.

Atti amministrativi 1501.

20 GENNAIO

CALENDARIO

Venerdì (20-346).

San Sebastiano, orundo milanese, martire in Roma nel 288. Fu soldato sotto Diocleziano e ne profittò per giovare alla religione. Venuto l'Imperatore a conoscenza delle conversioni che il milite faceva nell'esercito, ordinò che, legato ad un albero, venisse trapassato dalle frecce.

Altri Santi del giorno: S. Fabiano, papa, martire;

Domani: Santa Agnese, vergine; S. Epifanio, vescovo.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 58 m.; tramonta alle ore 17 e 11 m.

L'Ave Maria suona circa mezzora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

Fasi lunari: Giovedì 26 c. L.N.

FIERE E MERCATI

Oggi: S. Vito al Tagliamento; Vipacco.

Domani: Gemona; Pordenone; Manzano.

UN PIATTO AL GIORNO

Polpettine di tonno:

Per 200 gr. di tonno, un uovo, un po' di latte, formaggio grattuggiato, prezzemolo ben trifurato, mollica di pane. S'inzuppa la mollica nel latte, si tritura il tonno, il prezzemolo e si fa un composto con tutti gli ingredienti. Si formano delle polpette che si fanno ben rosolare nel burro o nell'olio, infarinandole. Si servono asciutte, con limone, o meglio cosparse di una salsa di pomodoro.

CONSIGLI E RICETTE

Il cattivo odore che mandano i cavoli bollendo può venire evitato se si mette a cuocere insieme una michetta di pane avvolta nella mussola perchè disfacendosi non si disperda nell'acqua.

LA CURIOSITA'

Il vetro più antico che si conosca si conserva nel museo Britannico a Londra. Esso porta dipinta una testa di leone e il nome di un Faraone dell'undicesimo secolo avanti Cristo.

TACCUINO

— Soffro troppo, dottore — dice un malato —
Deh, fatemi morire, per piacere!
— Non occorre — il dottor dice seccato —
che m'insegnate a fare il mio mestiere.

L'ENIMMA

Intarsio:

IN PALESTRA

xxxx uno strappo, il baldo atleta tosto
sollevò in 0000 un peso esagerato;
una YYY parve, e infatti al primo posto
in YY0XYXXX000 fu classificato.

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:

Equazione enimmatica:

Fi(o), Lipp(i), O, Corrid(a), Oni(a) = Filippo Corridoni

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'Osservatorio Meteorologico del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 19: (bollettino delle ultime 24 ore), temperatura massima 8,3; minima 4,6; precipitazioni: mm. 6.5.

IL TEMPO D'OGGI

Situazione barica. La depressione mediterranea ha ora il suo centro sul medio Tirreno; quella islandese va attenuandosi mentre l'anticiclone nord-orientale si è rafforzato. La pressione aumenta anche sulla Spagna.

Probabilità. La perturbazione del tempo si accentuerà sulle regioni adriatiche ed ioniche dove il cielo sarà pressochè ovunque coperto con precipitazioni; sul Tirreno cielo nuvoloso con precipitazioni con carattere discontinuo ed anche temporalesco. Successivamente schiarite. Sull'Italia settentrionale ancora cielo nuvoloso e nebbioso con precipitazioni intermittenti specie sulle Venezie. Correnti settentrionali deboli o moderate in Val Padana, piuttosto forti sull'alto e medio Adriatico, piuttosto forti o forti sull'alto e medio Tirreno. Sulla Sardegna venti forti maestrali, sul basso Tirreno forti meridionali o ruotanti a libeccio. Sul basso Adriatico e sullo Jonio quasi forti o forti intorno sud. Temperatura in leggera diminuzione. Molto agitato il Tirreno. Jo Jonio e il basso Adriatico, agitato il rimanente Adriatico.

BOLLETTINO DELLA NEVE

TARVISIO — nevica — temperatura 3 s. z. — neve cm. 40 farinosa — Campi sci, neve cm. 50 farinosa.

RADIORARIO

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze — Ore 20.30: F. Pastonchi «Dizione dantesca» — Ore 21: «Violetta e gli aeroplani», trisintesi radiofonica di F. T. Marinetti

Roma - Napoli — Ore 20.45: «Concerto sinfonico» diretto dal maestro R. Santarelli col concorso della pianista Ornelia Puliti Santoliquido.

Langenberg — Ore 20.30: «Arianna a Nasso», opera in un prologo e in un atto di R. Strauss

Lipsia — Ore 19.30: «Concerto di mandolini, chitarre e di strumenti a plettro» (dal Klingenthal).

RISTORATORE

Mattina: gnocchi di patate al burro o al sugo; paste e fagioli; pesce, anguilla, uova alle spinaci; contorni.

Sera: crema di piselli con crostini; omeletto, tonno e sgombri; uova; contorni.

BENEFICENZA

A mezzo del "Popolo del Friuli"

Al Tubercolotico di Guerra. — Per onorare la memoria di Antonio Cicutti, Giuseppe Contardo fu G., L. 5 — Per onorare la memoria del prof. Grandoch: Giuseppe Contardo fu G., L. 5.

All'Orfanotrofio Tomadini. — Per onorare la memoria di Antonio Cicutti, Giuseppe Contardo fu G., L. 5 — Per onorare la memoria del prof. Grandoch: Giuseppe Contardo fu G., L. 5.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Lavinia Battagini ved. Rico: Lidia Comessatti, L. 10.

Un film che sgomenta ed entusiasma

"Il dottor Jekyll all'Eden,,

Le folle che iersera al Cinema Eden hanno assistito alle prime rappresentazioni di «Il dottor Jekyll», hanno seguito con ansia sgomenta le fasi più emozionanti di questa terribile vicenda. «Il dottor Jekyll», il colosso Paramount, è un film che tutti devono vedere non una, ma due volte.

Infatti, sono pochi i films degni di esser chiamati capolavori, uno solo merita il titolo di «Film miracolo»; e questo è «Il dottor Jekyll». Un giovane scienziato inglese, celebre per le sue ardite teorie, convinto che in ogni individuo esistano due personalità distinte, che col loro imponibile dissidio determinano i moti della anima verso il bene e verso il male, riesce a scoprire un misterioso filtro capace di isolare l'individualità bestiale da quella spirituale.

Egli compie i primi esperimenti su di sè e il miracolo avviene; ma non solo nella sua anima: chè la sua chiara e nobile fisionomia si contrae in una smorfia diabolica, le sue mani si coprono di un mostruoso pelame, dalla sua bocca orribilmente deformata escono ruggiti di belva, le sue pupille minacciose mandano lampi sinistri dalla cupa profondità delle occhiaie e tutto il suo corpo si erge vibrante di forza primitiva. Nella sua mente imbestialita riddano come in turbine immagini di sfrenata libidine. Di notte egli vaga per i bassifondi della metropoli: incalzato dalle sue prepotenti brame, minaccia, percuote pur di soddisfare il suo insaziabile istinto. Ma ritornando in sè, riacquista le facoltà mentali e l'aspetto umano e il ricordo dei turpi eccessi commessi lo fa inorridire. Egli maledice allora la sua invenzione; vuole restare per sempre un uomo come gli altri, amare, dimenticare. Ma è troppo tardi. Infatti... ma questa tragica storia non vuole essere raccontata.

La fantastica metamorfosi del protagonista, che sotto gli occhi dello spettatore, diventa un mostro orribile, la espressione terrificante di quella ispida e laida maschera, la ringhiosa avidità di quel bruto, sono immagini che incalzano con la spietata ossessione di un incubo tremendo e destano brividi di orrore e di raccapriccio.

Il fatto stesso che un artista sia riuscito a creare due personaggi tanto diversi, non solo nell'aspetto, ma nelle movenze, nella voce e persino nella luce dello sguardo, rappresenta un prodigio che lascia perplessi. Ed è un artista sconosciuto finora quello che vi è riuscito: Fredrich March.

Questo giovane attore, dotato di rara sensibilità artistica e di una maschera straordinariamente espressiva, raggiunta da Lon Chaney «l'uomo dai mille volti». E ha ben meritato il premio di Venezia.

Nella cupa atmosfera di questo ossessionante dramma, Rose Hobart e Myriam Hopkins, con la loro commossa ed eloquente interpretazione, dànno vita a due leggiadre figure femminili, palpitanti di appassionata e disperata umanità, avide entrambi di dissimili amori.

Il nome del geniale Rouben Mamoulian è destinato certamente a passare nella storia della cinematografia per questa prodigiosa creazione, cui la giuria delle prime Olimpiadi cinematografiche di Venezia aggiudicò il primo premio assoluto per originalità, fantasia e per la genialità della sua tecnica possente. «Il dottor Jekyll» oggi inizia le repliche acclamatissime dalle ore 16 al Cinema Eden.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

NICOLETTA E LA SUA VIRTU' — Grandiosa realizzazione comica della omonima commedia di Felix Gandera. Film parlato in italiano. — Ore 17.

CINEMA VARIETA' CECCHINI

L'AVVENTURIERA DI MONTECARLO. — Romanzo di vibrante passione con Lil Dagover. — Nel Varietà: «Thea and Teddy» e «Lina Valle» (troupe di successo). — Ore 17.

CINEMA EDEN

IL DOTTOR JEKILL, il colosso Paramount, parlato in italiano; creazione di Mamoulian dal romanzo di Stevenson, con Fredric March, Miriam Opkins, Rose Hobart. Successo mondiale. — Ore 16.

Oggi al Cecchini

Grande première di

Cinema e Varietà

SULLO SCHERMO

Il celebre romanzo di Farrère e Nepoty che ha entusiasmato con la sua lettura tutto il mondo:

L'Avventuriera di Montecarlo

L'amore, la lealtà e l'onore in un appassionato conflitto sullo sfondo vibrante d'eroismi della grande guerra.

Affascinante protagonista

Lil Dagover

SULLE SCENE

Debutto di celebrati artisti di varietà nuovissimi per Udine:

Thea and Teddy

Eleganti ed insuperabili danzatori fantasisti internazionali di canto e ballo.

Lina Valle

Elegantissima stella italiana

Stitichezza

si guarisce completamente, con tutte le sue funeste conseguenze, usando

Cachets Arnaldi

In tutte le Farmacie.

Dr. F. CEPPARO — Malattie Polmonari — Medicina Interna — RAGGI X, Terapia Fisica

UDINE Via Aquileia 2, tel. 777, tutti i giorni

S. VITO al Tagl. Lunedì, Mercoledì Venerdì, *mattina*

Visite e cure anche a domicilio

Viaggiatore - Acquisitore

Ramo autotrasporti

per Udine e Provincia — Ricercasi urgenza

Esigonsi: PRESENZA DISTINTA - FACILITA' PAROLA

REFERENZE RICHIESTA COMPENSO

OFFERTE A: TRASPORTI PUBBLICITA' POPOLO FRIULI

Oggi all'Impero

GRANDE PREMIERE

La realizzazione cinematografica della famosa commedia di Felix Gandera, che tutte le migliori compagnie del teatro comico hanno in repertorio, come uno dei cosidetti «pezzi forti» ha messo in luce ogni più delicata e brillante sfumatura di questo magnifico lavoro

Nicoletta e la sua virtù

Realizzazione artistica di RENE' HERVIL

Musica originale di ALBERT CHANTRIER

Nicoletta è una deliziosa mogliettina, che si consacra unicamente ed interamente alla felicità del suo marito e del suo bambino.

A rendere questo film più attraente ed interessante per il nostro pubblico, il dialogo della versione italiana è stato affidato ad ALESSANDRO DE STEFANI.

Precederà un nuovissimo Film «L.U.C.E.» Sonoro

CRONACA PROVINCIALE

PROBLEMI AGRICOLI FRIULANI

La pratica nella irrigazione

Poichè in breve volgere di anni, una estesa superficie della nostra provincia sarà posta in grado di valersi dei grandi benefici della irrigazione, stimiamo utile esporre brevemente i dettami della esperienza in questa materia che, se costituisce una pratica ormai secolare per talune regioni d'Italia, è ancora una novità per il Friuli, dove l'irrigazione è tuttora limitata a zone ristrettissime ed il più delle volte eseguito con criteri non perfettamente razionali.

Premettiamo che noi intendiamo riferirci alla *irrigazione per scorrimento* come quella che, generalmente viene e verrà praticata da noi; e che saremo soddisfatti se la nostra modesta esposizione varrà a far scomparire alcuni pregiudizii che ancora permangono anche in chi non è del tutto incolto od in mala fede

Si va dicendo che la irrigazione isterilisce il terreno; questo è vero, e si verifica quando non si provveda ad abbondanti ed appropriate concimazioni e non si seguano le regole di una irrigazione razionale.

Una pianta non germoglia, non cresce e non fruttifica se viene mantenuta senz'aria e senza luce, e tanto più cresce rigogliosa e produttiva in quanto il terreno sui cui vive ha in se tutti gli elementi necessarii al suo sviluppo. La pianta, come l'uomo, respira si nutre, e come l'uomo ha bisogno di buona aria, di sole, e di buono e sufficiente nutrimento per crescere sana robusta e produttiva; e tanto dà quanto più è gradito ed abbondante (non eccessivo) il suo nutrimento.

Uno dei nosti prati, non irrigati, potrà dare venti od anche quaranta quintali di fieno per ettaro; ma questi quaranta quintali di fieno sono stati ottenuti a spese dei fertilizzanti di cui il terreno viene rifornito dall'uomo e dalla natura; per ottenere un maggiore prodotto è necessario che la disponibilità di fertilizzanti venga adeguatamente accresciuta.

L'irrigazione presa in se e per se, predispone già il terreno ad una maggiore produttività. Se si considera del resto che nella composizione delle piante erbacee, la acqua vi concorre per circa i quattro quinti del peso, e che dalla superficie delle foglie delle diverse specie di vegetali evapora costantemente dell'acqua, bene si comprende quale estrema importanza abbia questo elemento come mezzo per incrementare i prodotti e salvarli dai danni della siccità.

Ma l'acqua non deve essere considerata soltanto come elemento costitutivo delle piante e come loro nutrimento; essa ha altresì il compito di sciogliere i vari elementi fertilizzanti affinchè così disciolti, possano venire assimilati delle piante stesse.

L'acqua potrà isterilire soltanto quei terreni ai quali a compenso di una aumentata produttività, non venga corrisposta una maggiore fertilizzazione.

Abbiamo avuto occasione di visitare tempo fa il comprensorio del *Consorzio irriguo dell'Agro Monfalconese*, e noi vorremmo che una tale visita fosse fatta da quei pochi che di irrigazione non vogliono ancora sentire parlare. Ci fu guida l'illustre ingegnere cav. Luigi Zanoni creatore e direttore di quel consorzio da oltre un trentennio, tecnico espertissimo in materia. La pratica irrigua ha raggiunto colà tale perfezione che, da terreni per nulla migliori delle nostre praterie, si è giunti a raccogliere fino a centocinquanta quintali di ottimo foraggio per ettaro; senza parlare del notevolissimo incremento raggiunto nella produzione di tutti gli altri prodotti agricoli.

Non nascondiamo che a tali brillanti risultati si è pervenuti dopo anni ed anni di esperienze, sia sul modo di distribuzione dell'acqua, sia sulla lavorazione e concimazione più indicate, sia infine sulla scelta delle sementi.

E' l'illustre ingegnere Zanoni non se ne avrà a male, se noi ci permettiamo riportare qui sommariamente alcune di quelle norme che compendiano il frutto della sua illuminata e lunga esperienza di consumatore irrigatore.

L'irrigazione, perchè sia proficua, deve essere fatta tempestivamente, sufficientemente e razionalmente, cioè senza spreco di acqua e nel tempo più breve possibile. Impiegare troppo tempo nella irrigazione, significa: sprecare acqua, raffreddare il terreno ed arrestare per vari giorni la vegetazione.

I terreni da irrigare devono essere convenientemente predisposti e ciò, con le arature autunnali, o primaverili. Percorrere i terreni in lungo ed in largo durante la irrigazione, per costruirvi magari con terra bagnata, arginelli provvisori ed insufficienti, allo scopo di deviare, ripartire, trattenere o far scorrere l'acqua anche dove non può arrivare, vuol dire indurire e rendere quasi sterile il terreno.

Commette errore gravissimo chi attende l'ultimo momento per dare esecuzione ai lavori preparatori sopra accennati. Sotto l'incombente minaccia di una perdita completa del raccolto, le opere vengono eseguite in modo inadeguato ed insufficiente, e dell'acqua messa a disposizione, solo una minima parte viene utilizzata; il più va a scorrere vergognosamente per le capezzagne, per le strade, per le cave, quando non finisce con lo stagnare nei punti più depressi arrecando gravi danni a quei terreni che avrebbe dovuto vivificare.

Del resto non si allarmino gli agricoltori; nulla di difficile o costoso in questi lavori; basta avere della buona volontà, acquistare la pratica e far tesoro della esperienza degli altri.

Ed i benefici che si possono ricavare da una razionale irrigazione sono incalcolabili; poichè non si limitano al puro e semplice salvataggio dei prodotti dai danni della siccità, ma si concretano anche in considerevole aumento della produzione.

Ritorneremo sull'argomento in un prossimo articolo.

Pordenone, gennaio 1933-XI.

«Q»

TARCENTO

Premiazione alla scuola di disegno

(rit.). — Nella Casa del Fascio gentilmente concessa, si è svolta la cerimonia della premiazione degli allievi che frequentarono la locale Scuola di disegno professionale negli anni 1929-30, 1930-31 e 1931-32. Era presente, oltre al dr. Urbano Botrè Commissario Prefettizio del Comune e presidente del Consiglio direttivo della Scuola ed al Segretario Politico del Fascio sig. Carlo Ceschia, una eletta schiera di autorità e rappresentanze, che con la guida del direttore prof. Nonino e del vicedirettore sig. Antonio Toffoletti visitò la bella mostra degli elaborati plastici e grafici eseguiti dagli allievi, lodando ed ammirando i lavori esposti.

Preso quindi a parlare il presidente dott. Botrè il quale, letto un telegramma di adesione di S. E. Spezzotti, ringraziò gli intervenuti per avere onorato di loro presenza la semplice ma significativa cerimonia e rivolse poi un ringraziamento particolare al Segretario Politico sig. Ceschia per l'ospitalità accordata nella Casa del Fascio traendo da tale fatto i più lieti auspici per i giovani premiandi. Rivolse quindi un mesto e accorato saluto alla memoria dei defunti architetto cav. Measso benemerito direttore ed ispettore delle Scuole Professionali della provincia e dott. co. Sebastiano di Montegnacco autorevole membro della Giunta di Vigilanza della Scuola.

Venne quindi ad esporre i seguenti lusinghieri dati statistici relativi alla attività della Scuola negli ultimi tre anni scolastici: iscritti 273 (media annua 91); presenti agli esami finali 198; promossi 150; premiati 20; licenziati 1, dei 75 non presentatisi agli esami 45 emigrarono in corso di scuola, per lavoro; 12 lasciarono lo studio perchè ammalati e 18 per scarse attitudini.

Dati infine altri ampi ragguagli in ordine al funzionamento ed allo sviluppo della benefica istituzione, il dott. Botrè segnalò la opera veramente meritevole di elogio dei bravi insegnanti ed in modo particolare del maestro sig. Antonio Toffoletti che durante l'ultimo triennio scolastico diresse in modo esemplare la Scuola e che ora, per il nuovo ordinamento dato alla scuola, ne ha ceduto la direzione al professor Nonino, conservando però le funzioni di vice direttore che il Consiglio gli ha voluto affidare per testimoniargli la stima che in esso ha riposto e tuttora ripone.

Additò quindi alla pubblica benemerenza i benefattori della Scuola che in vario modo contribuiscono al suo mantenimento e cioè il Comune di Tarcento, il Cascamificio di Bulfons e per esso il suo direttore ing. Tentori il quale segue e controlla con amore la Scuola, la Società Operaia di M. S. di Tarcento, la Cassa Cooperativa Popolare di Tarcento, la Banca del Friuli, la Sezione di Tarcento del P. N. F., il signor Ferdinando Ceschia, la spett. Ditta Mosca e la Società Operaia di Zomeais.

Rivolse poi agli allievi un saluto cordiale ed un incoraggiamento a mostrarsi degni di tante cure, ai premiati un plauso con la certezza che le attitudini dimostrate nella Scuola siano continuate ed accresciute nelle fatiche di domani.

Ciò esposto il dottor Botrè procedè alla distribuzione dei premi che consistono in diplomi, medaglie, libri, attrezzi da lavoro e libretti di risparmio.

Diamo qui di seguito l'elenco dei premiati:

1. Lendaro Virgilio: diploma di licenza con medaglia d'argento e lire 50. — 2. D'Odorico Manlio, diploma di licenza e premio — 3. Degani Vittorio, id. — 4. Biasizzo Lino, id. — 5. Armano Giovanni, id. — 6. Manini Mario, diploma di licenza — 7. Grillo Orlando, id. — 8. Degano Nino, id. — 9. Zuccolo Pietro, id. — 1. Cignini Galliano, id. — 11. Chittaro Simone, n. 2 premi di 2o grado (lire 100) — 12. Bizi Edoardo, premio di 2.o grado (lire 50) — 13. Colautti Virgilio, premio di 2.o grado (attrezzi da lavoro) — 14. Cremesini Pietro, id. e medaglia d'argento — 15. Ceschia Attilio, id. id. — 16. Battistuzzi Vittorio, id. id. — 17. Nicoletti Sebastiano, premio di 3.o grado, med. di bronzo. — 18. Passero Luigi, id. id. — 19. Degano Leonardo, id. di. — 20. Treppo Francesco, id. id. — 21. Polla Aldo, id. id. — 22. Toffoletti Umberto, menzione onorevole per 2-3 e 4.o corso — 23. Anzil Guerrino, id. id. per 1.o e 2.o corso — 24. Micco Silvio, id. id. co nattrezzi da lavoro.

Gli allievi Binutti Renato — Pividori Giovanni — Zoppè Arrigo — Foschia Eligio — Del Fin Luigi — Del Fin Marco — Ferrari Ferdinando — Lendaro Igino e Montegano Fausto ebbero la menzione onorevole.

I giovani: Crapiz Ernesto; Muzzolini Jordan e Polla Gio. Batta meritarono il diploma di merito per libera frequenza con premio e Morgante Renato e Volpe Giulio il diploma di merito per libera frequenza.

Per questi ultimi che, dopo licenziati dalla scuola, continuarono a frequentarla per perfezionarsi, il Presidente ebbe parole di particolare elogio.

TALMASSONS

Neo commissario

Il camerata Giovanni Turello, che fu primo Sindaco e Podestà fascista dal 1929 al 1927, è stato nominato Commissario Prefettizio del Comune.

Il riconoscimento dei meriti e delle doti del camerata Turello da parte delle alte gerarchie, è stato accolto favorevolmente da tutti i fascisti e dalla popolazione.

Al camerata Ferruccio Ongaro, che per sei mesi ha retto con zelo encomiabile le sorti del Comune ed ha saputo attirarsi le simpatie generali, vada il plauso dei fascisti e dei cittadini.

Talmassons visitera del girone A

Con la vittoria di domenica sul Basiliano B i nostri calciatori hanno saputo coronare onorevolmente le loro aspirazioni, aggiudicandosi il primato del girone A ed entrando così nel girone finale.

Ai bravi e modesti ragazzi, che hanno saputo tener alto il nome del paese e dello sport locale, un vivo plauso, beneaugurando per le future competizioni.

Refezione scolastica

Venerdì scorso a cura del Patronato Scolastico è stata iniziata anche nel nostro Comune, la refezione per 200 bambini poveri delle Scuole. I bambini beneficati hanno accolto con evidente soddisfazione la bella iniziativa, dovuta specialmente all'interessamento del Segretario politico, m. Gaetano Fragole.

Ronchis di Latisana

Refezione popolare

Si è iniziata anche nel nostro Comune la distribuzione delle razioni di minestra — invero saporita — con grande soddisfazione degli assistiti.

Alla prima distribuzione furono presenti il Segretario Politico del Fascio ed il Presidente del Comitato E. O. A.

Il sig. Remo Malnardis ha offerto gratuitamente le razioni di pane per cento bisognosi per questa prima erogazione. Egli viene additato ad esempio della popolazione affinchè tutti — per quanto possono — abbiano a contribuire.

Il Comitato ha disposto che ogni giorno avvenga la distribuzione delle razioni di minestra e pane e prega la popolazione di concorrere con generosità alla provvida istituzione del Regime.

COLLOREDO di M. A.

Assistenza invernale

Diamo il VII elenco delle offerte pro assistenza invernale:

Quarino Alberto, L. 11 — Zearo Caterina, Gasparotto Cesare, 3 — Fabro Callisto, Fabro Emilio, 2.50 — Lorenzini Angelo, 2 — Foschiani Giovanni, 1.

Offrirono granoturco: Noro Antonio, Castellani Pio, Cividini Angelo, Macor Teresa, Barbiani Angelo, Minisini Alfonso, Foschiatti Pietro, Fabio Emilio fu Innocente, Domini Giovanni fu Angelo Parroco, Ovan Luigi, Puppini Emilio, Fabro Giovanni, Driutti Lodovico, Paladin Domenico, Fabro Antonio, Dordolo Eugenio, Muchino Amadio, Domini Tommaso, Domini Pietro, Spoliero Antonio, Domini Gio. Batta, Chittaro Giacomo, Leito Giovanni, Chittaro Luigi, Chittaro Fabio, Domini Dante, Domini Giovanni, Domini Eugenio, Dagostino Giuseppe, Montagnese Leonardo, Giorgiutti Giovanni.

Offrirono patate: Fabro Antonio, Domini Emilio fu Giuseppe, Domini Giacomo, Foschiani Giovanni, Seratini Filipo, Domini Filomena, Zanor Ermacora, Domini Sante.

Offrirono fagioli: Noro Antonio, Cividini Angelo, Pascolo Francesco, Foschiani Giovanni.

Quarino Alberto: Kg. 4 di riso, 2 bacalà, 2 pezzi di sapone — Della frazione di Lauzzana, una sola famiglia ha rifiutato di concorrere con una pur misera oblazione per l'opera assistenziale.

OSOPPO

Nella Direzione Didattica

A reggere il circolo didattico di Osoppo, Trasaghis, Bordano, Venzone è stata invitata dal Ministero la signorina Pasquali. Essa viene a sostituire il R. Direttore didattico di Gemona, E. A. Zumino il quale per circa tre anni è stato incaricato di reggere anche questo circolo.

Mentre rivolgiamo il cordiale benvenuto alla nuova direttrice, esprimiamo sensi di riconoscenza e di simpatia al Direttore didattico Zumino per la preziosa opera svolta.

Fecondità e potenza

A costituire una dicitura un po' ausiana, quale è politica demografica, che ha per antipatica assonnanza, democratica, potrebbe stare una parola nuova: demopotenza. Il suo contrario è decadenza, suicidio.

L'aumento della popolazione che è il risultato diretto della sua sanità, fisica e morale, al fine del potenziamento della Stirpe, è un obiettivo fisso del Regime; il quale vi ha creato attorno un metodo di leggi e vi ha intessuto una sincronicità di previdenze e di provvidenze.

Uno degli aspetti macroscopici della storia di ogni tempo e di ogni Nazione è quello della correlatività fra salute, numero, potenza. E viceversa.

Da qualche tempo, le notizie demografiche non sono buone; nemmeno in Italia, che è la Nazione prolifica per eccellenza. — Troppe città danno indici negativi. La campagna è ancora, sempre, vigorosamente sana e da lezioni, che dovrebbero essere ben meditate, alle città che piegano verso la inconsapevolezza o la colpa.

E' apparsa recentemente una notizia, la quale meritava veramente il rilievo che le è stato dato. Il proporzionato rilievo degli avvenimenti rientra nella tecnica e nell'etica del giornalismo fascista. Saper dare il rilievo significa saper fare il giornale, nello stile di armonia con la prassi della Rivoluzione. Parentesi non superflua.

La notizia viene da Aquileia della Gloria; una gloria che parte da Roma, passa per Venezia e si sublima sul Carso. In quel Comune e in tutti i paesi del basso Friuli, il numero delle culle ha sorpassato di circa il triplo quello delle bare; mentre, in altri tempi, quando vi imperava la malaria, signora della solitudine, la situazione era precisamente inversa ad Aquileia, che era stata la seconda metropoli dopo Roma, in popolazione ed in potenza, era diventata, con la immensa piaga che la circonda, la città della morte.

Oggi, perchè il Regime ha voluto ed operato, vi rigoglia il grano e vi si moltiplicano i bimbi. Miracolo del Fascismo che bonifica, risana, immette il lavoro e lo eleva, con volontà di superamento e di potenza.

Purtroppo, vi è ancora una controparitia preoccupante. I Comuni dell'alto Friuli, come quelli di tutta l'alta montagna, vanno spopolandosi, non perchè vi si muoia, ma perchè non vi si vive più. L'attenzione del Regime si è fissata vigilante e volente anche su questo problema. Le cause del male sono individuate e note. Saranno combattute sino alla eliminazione. Si troveranno e si applicheranno, e già se ne stanno applicando, forti rimedi e pronte provvidenze.

La vasta deve prosperare dovunque, nella campagna feconda, nelle montagne faticose, nelle città, dove il ritmo pulsante del progresso, il lustro della civiltà, i vantaggi del benessere e il decoro della ricchezza devono, non consigliare vili egoismi o criminose prudenze, ma determinare prospera fecondità. Che è potenza.

FARINATA

(da «Il Popolo d'Italia»).

L'Assemblea del Fascio di Casarsa

Nella sala delle riunioni del Municipio di Casarsa, si è svolta l'assemblea annuale di questo Fascio con l'intervento dell'Ispettore di Zona seniore cav. Dino Fancello.

Prende per primo la parola lo Ispettore stesso, il quale porge a tutti i camerati il suo saluto, unito al saluto del Segretario Federale. Egli si dichiara lieto di trovarsi fra i fascisti casarsesi, fra gli anziani del Partito e fra i nuovi camerati che hanno avuto l'onore di entrare nelle file del Fascismo. A quest'ultimi egli porge il suo caldo saluto, augurandosi che essi si dimostrino con le opere sempre degni del premio ottenuto, degni in qualsiasi circostanza lieta od avversa, degni sempre e dovunque, pronti come i vecchi gregari a difendere con qualsiasi sacrificio la rivoluzione fascista.

Egli dà quindi la parola al Segretario Politico sig. Domenico Morello, il quale, innanzi tutto commemora il camerata Gioacchino Morello ed invita i presenti ad un minuto di raccoglimento.

Dopo di ciò il Segretario Politico inizia la sua relazione dicendo d'aver cercato fino dall'inizio della carica di convergere tutte le sue forze e tutta la sua volontà in modo che la Sezione ne avesse a trarre il maggior vantaggio, anzitutto morale e potesse continuare a godere quella stima e quella fiducia, che fino ad oggi gli avevano conservato le autorità superiori. Col valido appoggio dell'Ispettore di Zona, ha cercato di mantenere quello spirito di disciplina senza il quale è vano lo acquisto di alte mete e più vano il mantenervisi. Parla poi della formazione del Direttorio, verso i cui membri ha parole di lode e tributa uno speciale elogio al Segretario amministrativo.

Dopo di ciò egli inizia con una ampia, completa relazione, la descrizione delle varie attività svolte da questo Fascio nello scorso anno. Nel Dopolavoro comunale egli, d'accordo con l'egregio nostro Podestà, ha ricomposto anche attraverso non poche difficoltà, il disciolto corpo bandistico cittadino. Nella riforma del Comitato il camerata dottor Carlo Zatti fu riconfermato Presidente e a coadiuvarlo nella carica di Vice Presidente ha chiamato il camerata Enrico Morello. Infine per poter mettere una vera disciplina fra i musicanti, specie fra i giovani, è stato compilato un apposito regolamento. Con ciò il corpo bandistico tanto necessario al nostro paese, funzionerà certamente senza altre interruzioni. Parla poi delle manifestazioni patriottiche e fasciste, nelle quali, per disciplina e per numero, le organizzazioni di questo Comune, fecero sempre ottima figura, si da riscuotere le lodi delle Gerarchie Superiori. Parlando della disoccupazione e dell'assistenza egli dice che nell'estate e nell'autunno ultimi scorsi, mercè i lavori di asfaltatura della strada statale ed i lavori disposti dal Podestà del Comune, la disoccupazione non fu grave; però, per i casi più urgenti di bisogno questo Comitato della Opere assistenziali ha dovuto provvedere all'acquisto di viveri ed in soli casi assolutamente eccezionali alla distribuzione in danaro.

In totale furono spese L. 652,70, durante il periodo dell'assistenza estiva. Il Segretario Politico poi fa una lunga, dettagliata relazione sull'attività svolta nel campo assistenziale nel periodo invernale, iniziante dal 28 ottobre. Da detta giornata a tutto il mese di novembre furono assistite parecchie famiglie di disoccupati del Comune, somministrando loro carne, farina, pasta, riso, lardo, e sussidi in denaro. Per il mese di dicembre, fra l'altro, rende noto come siano state assistite 0550 persone, distribuendo 9.550 razioni di minestra e Kg. 536 di pane. Inoltre ricorda fra l'altro i cento pacchi di Natale distribuiti alla vigilia della lieta ricorrenza e lavorati e preparati da alcune gentili e benemerite signore del paese e dal Fascio Femminile locale per il quale il Fascio ha parole di lode e specie per la Segretaria signora Noldini-Colussi Enrichetta. Infine ricorda la beneficenza fatta ai poveri di San Giovanni dal Podestà avv. Marino Tomasini e dai di lui fratelli avv. Giuseppe.

Tributa un elogio particolare al dott. Carlo Zatti, ai Combattenti di Casarsa e S. Giovanni e ai membri del Comitato locale per l'assistenza.

Dopo di ciò fa una particolareggiata relazione sul rendiconto di cassa dell'esercizio dell'anno X, approvato dal Collegio dei Sindacati composto dai camerati dott. Angelo Brinis, perito Massimiliano Morello e Francescutti Tiziano e fa alcune raccomandazioni relative alle quote e dà sufficienti istruzioni per il tesseramento dell'anno XI e per i distintivi.

Infine fa vivo appello ai presenti affinchè abbiano a mantenersi in quella fede e in quella disciplina, virtù sulle quali non può nè vuole transigere, perchè abbia a lumeggiare e primeggiare fra tutte questa nostra Sezione, che oggi accoglie altri nuovi camerati, riconosciuti degni di marciare a fianco degli anziani. Ringrazia il sig. Ispettore di zona per aver Egli voluto essere presente alla assemblea e rendere così più solenne la riunione, e dopo una appropriata promessa, rinnova il giuramento solenne al Duce di non venir mai meno ai doveri di fascisti, felici se sarà data occasione di mostrarsi veramente degni del Suo compiacimento.

Nell'O. N. B. vi sono 135 inscritti e le piccole italiane raggiunsero il numero di 90. L'anno scolastico si è chiuso con un saggio ginnastico. Si sono istituiti con successo dei corsi per capi squadra avanguardisti e balilla in buon numero ai corso di capi centuria avanguardisti svoltosi in Roma nell'anno X. Va dato giusto merito alla Presidenza del solerte Comitato comunale della O. N. B. e all'interessamento degli insegnanti e della Direzione didattica.

Nell'avanguardia, comandata dal camerata Massimino Morello vi sono 35 inscritti, alcuni dei quali costituiscono ottimi elementi per il gioco del calcio. Nel Fascio Giovanile (80 inscritti) v'è una squadra di calcio confermatasi una delle migliori del campionato Ufficiale di Pordenone, vincendone con buon scarto di punti lo stesso campionato. Va dato giusto elogio al Comandante sig. De Lorenzi Francesco per il suo continuo ed appassionato interessamento. Nel Fascio femminile vi sono 90 inscritte e nelle giovani fasciste 12. Nel Gruppo dell'azione dalmatica, comandato dal camerata Arturo Mario De Lorenzi, vi sono circa 30 inscritti. Nei Sindacati il numero degli organizzati ha superato quello di ogni altro anno. Con ciò si può affermare che tutte le organizzazioni del Partito sono in piena efficenza con sicura tendenza ad un maggior incremento.

Il Seniore cav. Fancello si dichiara soddisfatto dell'ampia relazione morale, politica, amministrativa esposta dal Segretario Politico e su di essa apre la discussione. La relazione è approvata all'unanimità dall'assemblea.

Quindi l'Ispettore di Zona riassume in forma chiara e persuasiva tutta l'attività svolta dal Governo fascista nel campo assistenziale dell'assistenza sociale. L'assemblea, con vivissima attenzione, ascolta l'esposizione lucida e precisa del Seniore Fancello, Egli riporta le cifre colossali spese dal Governo fascista per alleviare la disoccupazione, per la lotta contro la tubercolosi, per i lavori pubblici, per l'assistenza all'invalidità e alla vecchiaia dei lavoratori, cifre che dimostrano lo sforzo miracoloso compiuto dal Regime a beneficio del Popolo italiano.

Il Seniore Fancello termina il suo dire invitando tutti i fascisti a rinnovare il loro giuramento di fede al Duce, giuramento che dovrà essere mantenuto ad ogni appello del Capo per i supremi cimenti dell'immancabile domani.

I discorsi dell'Ispettore di Zona e del Segretario Politico sono stati molto applauditi ed accompagnati da vibranti alalà per il Duce ed il Fascismo.

Sono stati trasmessi i seguenti telegrammi:

«Segretario Federale, Udine. — Fascio Casarsa riunito questa sera assemblea presente Ispettore di Zona cav. Fancello invia Segretario Federale fervido saluto espressione immutata fede fascista. — Segretario Politico: MORELLO DOMENICO».

«S. E. Prefetto, Udine. — Sezione Fascio Casarsa riunito assemblea presente Ispettore Zona cav. Fancello invia E. V. degno rappresentante Governo Nazionale deferente fascistico saluto. — Segretario Politico: MORELLO DOMENICO».

RAGOGNA

Importante seduta del Comitato E.O.A.

Presieduto dal Commissario Straordinario rag. Durante, si è riunito nella sede del Fascio, il Comitato comunale E.O.A. per disporre una più larga ed accurata assistenza alle famiglie bisognose.

Il rag. Durante appena aperta la seduta, con belle frasi d'occasione ha porto il saluto suo e di tutti i fascisti al nuovo Commissario Prefettizio geom. Arnaldo Locatelli, che per la sua nuova carica è entrato a far parte del Comitato E.O.A. La fine del suo dire è stata accolta da nutriti e generali applausi di sentita approvazione.

Quindi il Commissario del Fascio fece una particolareggiata relazione sull'attività svolta da questo Comitato nello scorso mese di dicembre, che ha distribuito i seguenti generi: minestra, razioni 1550; pagnotte (da grammi 250), 1550; latte litri 220; granoturco chilogrammi 13.500; patate kg. 450 ed altre piccole partite di formaggio pasta, riso e medicinali, soccorrendo complessivamente circa 900 famiglie bisognose.

Ha quindi parlato della Befana Fascista, per la quale sono stati distribuiti 230 pacchi vestiario completi ad altrettanti bambini poveri, rivolgendo un caldo elogio alla Segretaria del Fascio femminile signora Gattolini ed alla Segretaria amministrativa signorina rag. Maria Loi, ed a tutti gli insegnanti, che efficacemente collaborarono per la magnifica e splendida riuscita della cerimonia della Befana che è stata imponente sotto ogni riguardo.

Dopo un accurato esame, agli elenchi, delle oblazioni volontarie finora raccolte nel comune avendo constatato che ancora vi sono degli altri piccoli proprietari che non hanno contribuito pur avendone la possibilità, e che molti di quelli che già hanno contribuito, hanno offerto poco in relazione alle loro sostanze e redditi, si è deciso che nel prossimo mese, il Comitato farà un altro giro di raccolta nelle varie frazioni, nella speranza che i nostri cittadini vogliano ancora contribuire a quest'opera di sentita e fraterna solidarietà umana.

Il rag. Durante infine ha rivolto un caldo appello ai presidenti delle latterie turnarie, perchè di accordo coi produttori, offrano a beneficio del Comitato E. O. A. almeno cinque litri di latte gratuito al giorno per ogni latteria. La proposta, per quanto lungamente discussa, è stata accolta ad unanimità, ed i presidenti hanno dato assicurazione che ciò sarà senz'altro eseguito.

Fu concretato inoltre il piano di assistenza per il corrente mese di gennaio e furono accolte numerose nuove domande di assistenza.

Il Commissario del Fascio ha quindi assicurato che egli continuerà a svolgere la più intensa opera di collegamento con la Federazione Friulana Fascista, per ottenere nuovi mezzi di assistenza, assicurando pure che la Federazione è già a conoscenza delle condizioni economiche del paese e non manca mai di dare con massima larghezza i maggiori contributi possibili per venire incontro ai bisogni della popolazione e per «andare verso il Popolo» così come ha comandato il Duce.

MAIANO

Cronaca benefica

Per onorare la memoria della signora Maddalena Del Fabbro, ved. Boccuzzi, sono pervenute al locale Asilo Infantile le seguenti offerte:

Dr. Ottavio Vidoni (Buia) lire 15 — dr. Attilio Peressoni (Buia) lire 5 — Bortolotti Valentino fu Sante lire 5 — Bortolotti Domenico lire 2 — dr. Nino Nicoloso 10 — Asquini Lodovico 5 — famiglia Montanari 2 — Bortolotti Vittorio 5 — Bortolotti Giovanni 1 — signora Anna Morgante Cividino lire 10 — dr. Nino Pezzoli Nicoloso lire 10 — Signore Sidotti lire 10 — dr. Lodovico Trivulzio 10 — famiglia Pascoli 50.

L'Ente beneficato vivamente ringrazia e di lusinghieri commenti

Banca Cooperativa di Codroipo

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa di Codroipo ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1932, dal quale risulta l'utile netto di lire 148.327, oltre la costituzione di un nuovo Fondo sventente di lire 200.000 (duecentomila) dimodochè il capitale sociale e le riserve della Banca ammontano complessivamente a Lire 1.500.887 (un milione cinquecentomila ottocentottantasette). Il Consiglio, constatata la salda efficienza dell'Istituto, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea dei soci il dividendo di lire 9 (tre) per azione (12 %) pari a quello del precedente esercizio, una ulteriore assegnazione alla Riserva di lire 32.000 e l'erogazione in beneficenza di oltre lire 10.000.

S. Leonardo di Campagna

Pro Befana fascista

Per disposizioni date dal Segretario Politico sig. Vittorio Gorza, la Segretaria del Fascio Femminile signorina Lidia Lionello, coadiuvata dalla insegnante signorina Irene Tonon e dalla signora Maria Del Tin ved. Zorat, preparò agli alunni poveri il pacco della Befana Fascista.

I pacchi contenevano indumenti dei quali parte dati generosamente, per interessamento del Segretario Politico e della Segretaria del Fascio Femminile, dalla signorina Elena Freschi, Delegata Provinciale dei Fasci femminili del locale Comitato E. O. A.

Alla presenza del Parroco don Luigi Del Pup, del sig. Angelo Mariotti, presidente della locale Sezione Combattenti e membro del Direttorio del Fascio di San Martino, che rappresentava il Segretario Politico impossibilitato ad intervenire alla cerimonia, delle insegnanti sig.na Irene Tonon e sig.na Lidia Lionello, della signora Maria Del Tin ved. Zorat e dei genitori dei bambini, gli alunni si riunirono in un'aula della scuola per ricevere il pacco.

La cerimonia semplice ma commovente si aperse con il canto di «Giovinezza»; poi i piccoli beneficati recitarono alcune poesie che erano state a loro insegnate con amorevole pazienza dalle brave insegnanti e infine la cerimonia si chiuse con il canto dell'inno «Balilla» e con entusiastiche acclamazioni al Duce.

Furono distribuiti 30 pacchi agli alunni più bisognosi e a tutti furono date delle frutta.

La popolazione rimase soddisfatta e riconoscente.

NIMIS

La Befana fascista

Nell'Asilo Infantile è avvenuta la distribuzione dei pacchi della Befana fascista ai bambini delle Scuole.

Furono distribuiti 250 pacchi, dei quali molti contenenti indumenti per i più bisognosi.

La festicciuola ebbe luogo alla presenza di tutte le autorità ed il Podestà cav. Comelli pronunciò un breve discorso di circostanza.

La festa lasciò in tutti la più grata impressione ed una lode va dato a tutto il Comitato ed in ispecie agli insegnanti.

VIVARO

Esami dei premilitari

I nostri baldi premilitari del secondo corso e del corso accelerato si recarono a Spilimbergo per sostenere gli esami dinanzi alla Commissione composta dal tenente colonnello cav. Italo Giglio dal capitano d'artiglieria sig. Roberto Lontano e dal centur. cav. prof. Pietro Zannier, in sostituzione del capo manipolo Pasini. Approfittando degli esami il Direttore del Corso, condusse in marcia, anche gli allievi del primo corso. Alle ore nove, con puntualità militare, circa 60 giovani premilitari, in bicicletta, entravano a Spilimbergo a forte andatura e perfettamente inquadrati. Non appena ebbero depositate le biciclette, si avviarono con la propria fanfara in testa e attraversando, con aspetto marziale e col passo bersaglieresco il Corso Indipendenza, di quella città, fra l'ammirazione dei cittadini, alla aserma Bevilacqua a sostenere gli esami che, nella quasi totalità, brillantemente superarono. Verso l'imbrunire, deviando il normale percorso, le nostre giovani camicie nere, al canto degli inni della Rivoluzione, rientrarono in sede, ove il Direttore del Corso, offrì loro una bicchierata.

Così trascorsero una giornata di fede fascista, che rimarrà scolpita indelebilmente nel loro cuori.

Vada il nostro schietto e vivo plauso al Capo manipolo signor Arturo Bonanno, che con passione fascista, superando difficoltà non lievi, tenacemente preparò, anche in ore serali, e con l'ausilio degli infaticabili capi squadra Urbano Tommasini e Borjolo Piovesana, questi giovani, che domani entreranno nelle file del nostro glorioso Esercito. Merita pure una lode il sig. Angelo Cesarotto, maestro della banda locale, che con attaccamento all'istituzione premilitare, formò, con elementi premilitari, la fanfara che nelle marcie e nell'istrizione fu oggetto di ammi-

Nel campo delle latterie sociali friulane

In seguito a un paziente ed accurato lavoro di preparazione svolto con molta competenza dal Podestà di Martignacco cav. Alfredo Lizzi, appoggiato e coadiuvato dalla Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, in questi giorni ha potuto perfezionarsi l'accordo per la fusione delle due Latterie Sociali esistenti in Cormetto. L'avvenuta fusione ha posto fine a molte beghe paesane ed in proseguo di tempo apporterà non indubbi vantaggi economici in quella popolazione agricola.

E' stata nominata una apposita commissione per la definizione dei rapporti delle due vecchie società presieduta dal Podestà e composta dai signori: cav. Alfredo Lizzi, Giuseppe Vergilj, Angelo Di Bernardo, Alfredo Puppi, Basilio Massimo, Pietro Malisani, Angelo Puppo.

Dopo un breve periodo di gestione commissariale sono state posto in liquidazione le due Latterie Sociali Purnaria di Risano e vennero nominati liquidatori i signori dott. Giuseppe Cantero, signor Porta, sig. Bennati, signor Gorizzutti e il sig. Borello.

In questi giorni si è poi costituita una Società regolare alla quale dovranno aderire, non appena perfezionate le pratiche e liquidate le pendenze delle cessate gestioni tutti gli agricoltori di Risano e borgata contermini.

Domenica 15 il dott. Cantero dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ed il cav. Puiatti della Federazione Agricoltori han hanno presenziato in Bicinicco ad una riunione di agricoltori promossa dal Podestà cav. Cecetta al lo scopo di poter costituire una Latteria sociale tra le quattro borgate di Bicinicco di Sopra e di Sotto, Cuccana e Gris.

Dopo che ebbero parlato il cav. Cecetta, il dott. Cantero ed il cav. Puiatti seguì una breve discussione e fu nominato un Comitato promotore presieduto dal Podestà per raccogliere le adesioni per la costituenda società.

Sulla buona via

Abbiamo il piacere di segnalare le prime fusioni di Latterie Sociali, avvenute a breve distanza del Congresso Provinciale della Cooperazione. In questo riuscitissimo convegno il dott. Braidot, Ispettore Provinciale per il caseificio affermando «che il numero stragrande delle nostre Latterie Sociali è poco vantaggioso», auspicava l'emanazione, da parte delle competenti Autorità, di norme atte a facilitare la fusione delle latterielle antieconomiche situate a breve distanza, perchè solo nella lavorazione unica di discreta quantità di latte e con una organizzazione commerciale e tecnica è possibile marciare sulla via del progresso.

Quando si pensi che in Friuli ci sono oltre sessanta Comuni in cui ci sono più di quattro Latterie Sociali resta ancora molto lavoro davanti a noi. Siamo però persuasi che la buona idea non tarderà a farsi strada massime coll'apporto in seno a questi organismi economici di elementi giovani e fattivi.

Non vi sono difficoltà da affrontare, ma soltanto bisogna sradicare dalla mente di pochi individui quello spirito individualista e campanilistico tanto deleterio per ogni buona iniziativa.

Talvolta bisogna dire anche se si dovesse urtare la suscettibilità e l'interesse di qualche individuo perchè nei vantaggi l'interesse generale.

Buona volontà dunque, disciplina e spirito di comprensione da parte dei soci e di dirigenti ed il movimento cooperativistico acquisterà in efficacia ed importanza un immancabile beneficio della popolazione agricola e dell'economia del Friuli.

GIUSCA

BAGNARIA ARSA

Opere assistenziali

Certi di far cosa grata a tutti, in Comune, diamo il resoconto, a tutt'oggi, di quanto fu raccolto in denaro ed in generi alimentari vari nel Comune stesso.

Le oblazioni in danaro e in generi però continuano ad affluire, grazie alla attività del Comitato Comunale, che instancabile, ha saputo e sa raccogliere tante elargizioni ed adesioni.

La manifestazione 28-30 ottobre decorso anno, ha fruttato lire 380.05. Furono vendute n. 206 medaglie piccole, 93 libretti di francobolli e lire 81.05 si ebbero per oblazioni varie.

Più precisamente furono raccolte a Sevegliano lire 167,50; a Castions di Mure lire 56.50; a Bagnaria Arsa lire 54; a Privano lire 91.30; a Campolonghetto lire 40.75. Totale lire 380.05.

Successivamente pervennero le seguenti oblazioni in denaro dai sotto elencati: Strassoldo co. Vultmaro lire 200 — famiglia Brugger lire 100 — dr. Carlo Franchi e famiglia lire 100 — Circolo Cattolico di Sevegliano lire 100 — dr. Alessandro Franchi lire 60 — don Vincenzo Mauro 20 — Giovanni Orso 1 — Latteria Sociale Castions delle Mura 10 — Giuseppe Nimino 10 — Antonio Colautti 10 — Nicolò Bonutti 2 — Pierina Lostuzzi 2 — Angelo Danielis 2 — Merlo Antonio 2 — Giuditta Gaspari Badino 100 — Vittorio Castellarin 10 — Circolo Cattolico di Sevegliano 170 — Luigi Salvadori 100 — geom. cav. Natale Vidal 140 — famiglia nob. Orgnani Martina 100 — Elvira Burri 100. — Totale lire 1339.

Totale della raccolta di grano turco in pannocchie, di frumento, di patate e di fagioli:

Granoturco in pannocchie kg. 3830; frumento kg. 100; patate kg. 130.50; fagioli kg. 9; e precisamente furono raccolte:

nella frazione di Bagnaria: granoturco kg. 495; nella frazione di Arsa: patate kg. 20.50.

Hanno contribuito in pannocchie: Placco Carlo kg. 95 — Franco Leonardo kg. 24 — Pastorutti Marcellino kg. 7 — Vidal Augusto e Primo 19 — Sepulcri Luigi 7 — Tavian Giorgio 21 — Vidal Luigi 9 — Del Balnco 7 — Franco Domenico 7 — Sepulcri Giorgio 3 — Vidal Giovanni 1 — Vidal Davide 5 — Ponta don Enrico 4 — Torosatti Gio. Batta 26 — Gaspardis Adolfo 3 — Gori Giovanni 14 — Sepulcri Giacomo 5 — fratelli Bulde 6 — Vidal Gio. B. 12 — Milocco Angelo 17 — Padovani Pietro 7 — Menossi don Giuseppe 43 — Franco Giuseppe 11 — VidalI Nicodemo 9 — Brigante Sebastiano 4 — Fantini Natale 21 — Brigante Giacomo e Basilio 16 — Franco Pietro 3 — Cecotti Adolfo 9 — Fedele Antonio 15 — Tavian Luigi 8 — Colussi Antonio 25 — Virgolini Antonio e figli 20 — Stabile Giacomo 3 — Brigante Detalmo 7.

Hanno contribuito in patate: Zamparo Bortolomio kg. 14.50 e Zamparo Giovanni kg. 12.

Frazione di Sevegliano: granoturco kg. 1019; patate kg. 5.

Hanno contribuito in pannocchie:

Virginio Antonio kg. 35 — fratelli Sclauzero 35 — fratelli Fantin 35 — Narduzzi Celeste 30 — Maccoratti Silvio 25 — Passon Giovanni Battista 25 — Cecotti Pietro 22 — Gregoratti Massimo 10 — Gregoricchio Pietro 25 — Ferin Giacomo 35 — Forlo Luigi 15 — fratelli Virgolini 20 — Felcho Cirillo 15 — Turchetti Luigi 15 — Virginio Gildo 25 — Colussi Emilio 25 — Virginio fratelli 30 — Sclauzero Valentino 30 — Tiussi Santo 20 — Ferigutti Valentino 35 — Buccino Gio. Batta 35 — Polla sac. Marco 40 — Zanello Golindo 10 — Sclauzero Massimo 8 — Romano Giuseppe 35 — Caissutti Raffaele 15 — Martin Luigi 12 — Sclauzero Luigi 4 — Bortolussi Luigia 10 — Indri Adele 4 — Cecotti Giovanni 8 — Martin Pietro 10 — Bortolussi 8 — Menossi Luigi 12 — Menossi Antonio 10 — Troppina Giuseppe 10 — Bertossi Valentino 20 — Gaspardis Maria 35 — Boscutti fratelli 20 — Di Bert Bortolomio 35 — Merluzzi Antonio kg. 35.

Ha contribuito in patate: Sclauzero Raffaelo kg. 5.

Frazione di Privano: granoturco kg. 964; patate kg. 8.

Hanno contribuito in pannocchie:

Gaspari Badino Giuditta kg. 100 — Fontana Giovanni kg. 17 — De Biasio 4 — Tuan Ernesto 10 — Burini 4 — Oleotto Antonio 10 — Milocco Rambaldo 10 — Tosoratti 29 — Michelini 10 — Muzzo 12 — Gon Giuseppe 18 — Orso Gasparo 7 — Orso Angelo 4 — Orso Gino 9 — Beltramini Giuseppe 15 — Milocco Valentino 14 — Florio Antonio 17 — Oleotto Guido 20 — Rodaro Amedeo 17 — Franchi dr. cav. Alessandro 300 — Titon Ernesto 4 — Milocco Emilio 13 — Iacuzzo Marco 14 — Tel Antonio 10 — Fontana Bortolomio 8 — Paviotti Giuseppe 45 — Paviotti Luigi 36 — Adamo Carlo 15 — Vrech Pietro 20 — De Luisa Ernesto 10 — Orso Giovanni fu Pietro 5 — Cantarin Cesare 11 — Michelin Ubaldo 9 — Martin Giovanni 10 — Vrech Antonio 4.

Hanno contribuito in patate: Fontana Giovanni kg. 8.

Frazione di Campolonghetto: granoturco kg. 488.

Vidal Ermacora kg. 60 — Agostino Squarzolo 50 — Tiussi Antonio 30 — Fornasari Gio. Batta 20 — Negrini Luigi 18 — Nussio Angelo 15 — Bergamin Angelo 10 — Bergamin Geremia 10 — Dozzi Giuseppe 15 — Mion Lodovina 10 — Treleani Olinto e Giuseppe kg. 30 — Sepulcri Valeriano 16 — Lollis Giovanni 13 — Cecotti Giovanni 13 — Chiavon Lucia 10 — Gregoricchio Luigi 14 — Del Negro Umberto 8 — Bolfarin Giuseppe 13 Sepulcri Pietro 15 — Del Bianco Angelo 10 — Tiussi Massimo 8 — Sepulcri Giuseppe 15 — Nonino Antonio 14 — Treleani Giovanna e Attilio 15.

Frazione di Castions delle Mura: pannocchie kg. 9720; frumento kg. 100; patate kg. 100; fagioli kg. 3.

Hanno contribuito in pannocchie: Scala dott. Costantini kg. 100; Gomboso don Francesco kg. 117 — Pellizzari Andrea 20 — Pellizzari Giuseppe 12 — Pellizzari Cesare 8 — Piticco Cesare 10 — Franco Pietro 14 — Olivo Gerardo 8 — Pinat Valentino 2 — Brafaschio Pietro 12 — Bertoldi Eugenio 15 — Bavatto Giacomo 15 — Zuttion Pietro 10 — Corvesato Antonio 10 — Bonutti Angelo 72 — Cottolo Giulio 19 — Gon Lpigi 14 — Gruer Giovanni 8 — Cargnello Caterina 12 — Zanfagnini Gio. Batta 15 — Pelosin Donata 20 — Didonè Giuseppe 20 — De Luisa Annibale 15 — Spizzamiglio Giovanni 18 — Maccoratti Giovanni 14 — Martin Giovanni 18 — De Luisa Clotilde 7 — Piccolo Gio. Batta 14 — Nimino Giuseppe 10 — Martinig Pietro 14 — Carlino Luigi 14 — Bonutti Luigi 13 — Ferigutti Luigi 17 — Cetto Gio. Batta 38 — Treleani Marco 12 — Franco Luigi 6 — Muser Pietro 5 — Cossar Giovanni 10 — Cescutti Luigi 7 — Zuttio Gio. Batta 16 — Zaninello Pietro 7 — Colautti Michele 35 — Zaninello Daniele 15 — Lostuzzi Gio. Batta 3 — Del Ponte Domenica 2 — Lostuzzi Gio. Batta fu Speranzino 10 — Vanon Antonio 18 — Zaninello Giovanni 10 — Gruer Luigi 6 — Comar Antonio 18 — Marcellino Bertoldi 16 — Ermenegildo Fanin 10.

Hanno contribuito in frumento: dr. Costantini Scala kg. 100.

Hanno contribuito in patate: dr. Costantini Scala kg. 100.

Hanno contribuito in fagioli: Bertoldi Eugenio kg. 2 • Don Luigi kg. 1.

Quest'anno le oblazioni in denaro e generi diversi, sinora, hanno superato le cifre dello scorso anno. Ce ne compiacciamo, segno evidente e prova esemplare dell'alto civismo cristiano del Comune di Bagnaria Arsa e segno tangibile del suo attaccamento al Regime che vuole, in questo forme di assistenza, almeno in parte, lenire le sofferenze, i bisogni e le miserie più impellenti dei diseredati della fortuna, dei disoccupati o dei maggiormente colpiti dal disagio economico.

Tributiamo parole di elogio e di plauso ai maggiori oblatori in denaro quali il conte Vulmaro Strassoldo, la famiglia Bougger; il Circolo Giovanile locale ecc., nella certezza che altri ancora seguano l'esempio e l'incitamento a sempre più dare nel campo della solidarietà umana.

Teniamo a far sapere inoltre e giustamente, che nel giorno 24 dicembre u. s., per interessamento e controllo del Segretario politico locale, vi fu già una prima distribuzione di generi alimentari a favore di famiglie più bisognevoli e povere di disoccupati alle quali così provvide in carità e fraternità del Comune, per alleviare almeno in parte e per far più ridente apparire il desco poverello nei giorni del S. Natale.

***

In questi ultimi giorni, dalla Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, pervennero a questo Comitato di Patronato Comunale lire 312.00 a favore di Erminia Del Favra.

L'interessata sentitamente ringrazia il Comitato Provinciale O. N. M. e I.

a.

BUTTRIO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta Virginia Tuzzi vedova Zuccolo da Buttrio, sono pervenute le seguenti offerte:

Al Comitato assistenza invernale lire 50 dal rag. Lao e Luisa Menazzi, Udine.

Alla Congregazione di Carità lire 50 dagli impiegati dipendenti della ditta Luigi Moretti, Udine; — dal sig. Vittorio Deotti lire 5.

All'Asilo Infantile lire 15 dal cav. Ugo Onet.

Al Comitato O.N.B. Buttrio lire 50 dal rag. Lao e Luisa Menazzi, Udine.

Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Un monumento nazionale

Per abbellire il forte di Osoppo

Scrive il generale Mariano Borgatti, direttore del Museo storico del Genio Militare: «L'idea di guernire il Forte di Osoppo (Monumento Nazionale) con artiglierie antiche o recenti e con altre armi è buona, ma, secondo me, di difficile attuazione. Si è introdotto troppo modernismo nel forte perchè si possa a far richiami, per esempio al tempo dei Savorgnano; e difficilmente si avrebbero le armi corrispondenti».

Forse una ricostruzione di quel che opera che ricordi le azioni all'epoca napoleonica o la difesa eroica del 1848, potrebbe essere tentata e quando riuscisse sarebbe un buon argomento di estetica e di storia. Oppure raccogliere elementi di tutte le epoche storiche per Osoppo in un Museo o porre qua o là quasi come ornamento e richiamo storico qualche artiglieria antica ,o l'una cosa o la altra insieme. Quella del Museo è forse la più simpatica soluzione. Il concittadino prof. dott. Giovanni Forgiarini, scrive in merito al Podestà di Osoppo:

«Collaborare cortesemente al nobile scopo di abbellire il forte di Osoppo è nobile idea e degna, ma indeterminata e vaga. Per portarla a compimento, bisogna determinare in che cosa e come si deve distribuire questo abbellimento. Vuol fare un museo? vuole un abbellimento di aiuole, di zolle fiorite lungo le strade, di siepi, di rupi portanti date memorande 1511 — 1514 — 1809 — 1813 — 1848 — di due almeno 1514 — 1848? Se intende fare un museo, come si esprime Sua Ecc. il generale Borgatti, bisogna scegliere la località, in paese o sul Forte. E nel contempo cosa collocare? Si tratta di una fortezza di fama secolare; dunque armi, armature, divise, fucili, cannoni, sciabole ecc. documenti editi ed inediti, opere pubblicate e da pubblicarsi relative alle imprese compiute nel corso dei secoli; alabarde, picche corazze, corazzine, selle, pistole, cannoni, segni, tromba, tamburi, vessilli, bandiere, inscrizioni superstiti, busti, statue, disegni dell'antico castello savorgnano demolito dai francesi. Sua Ecc. il Generale sopraricordato scrive che il Forte ha subito profonde modificazioni e sta bene. Ma è sempre possibile costruire dei fac-simili desunti dai nostri Musei specialmente da quello di Torino e ricchissimi di armi e di armature di ogni secolo. E dove trovare tutto questo materiale? Lei ha trovato un'elenco dell'armamentario esistente sul Forte e lo ha pubblicato. Dalle mie pubblicazioni «Il Presidio della Fortezza di Osoppo nel 1787» e dal mio «Un prete friulano, partigiano dei francesi ecc.» potrà ricavare molte notizie e indicazioni. Per esempio, alla morte dell'ultimo nostro giurisprudente co. Mario Savorgnano (2 febbraio 1786), esisteva sulla fortezza l'antico armamentario conservato fedelmente. L'anno dopo la vedova contessa Elti Grimani fece trasportare una parte nel Palazzo del Barco e poi — dice don Biagio — trafugare al Galesso e di sperdere e vendere, certo la parte più preziata. Venuti i francesi il 27 maggio 1797, fu condotto prigioniero a Udine il piccolo presidio di questa fortezza; indi per ordine dei francesi fu trasportato in Palma il bello e copioso armamento di questa fortezza ma ogni ufficiale francese riempì per sè le armi migliori. Questo armamento che poteva dirsi un piccolo arsenale era l'ornamento di Osoppo ed un gran pregio alla nobile famiglia Savorgnana che ne era proprietaria. Per anco vi sono circa 40 cannoni ma forse anche questi verranno trasportati (D. B. Leoncini - Cronaca p. 68-69). Dunque tra la contessa Elisabetta Grimani il governo dei francesi e la fortezza di Palma, tutto l'armamentario, che contava mattro secoli, è stato trafugato e disperso. Mi è stato detto che nel museo di Torino c'è un vecchio cannone che porta il nome del Conte Gerolamo, e la data 1514. Lo reclami. Pare una cosa ridicola. Eppure lo armamentario, era proprietà della famiglia Savorgnana e, devoluto il feudo della Fortezza di Osoppo, Gitello; ma coi tempi nuovi chi è stato padrone della Fortezza e dell'armamentario? Francesi austriaci francesi austriaci; noi italiani solo nel 1848 per una breve parentesi e dopo lunghi decenni nel 1866 poi ancora austriaci, nel 1917-1918 e noi ora. E l'armamentario? C'è da perder la testa solo a pensarci.

PASIAN DI PRATO

Gli esami dei premilitari

I premilitari del II.o Corso e del Corso accelerato di Pasian di Prato, si presentarono domenica mattina, nella Palestra del Regio Ghinasio di Udine, per le prove d'esame. L'esito fu oltremodo brillante in tutte le esercitazioni militari pratiche come nella istruzione teorica. La commissione militare composta dal Ten. colonnello cav. Festa, dal primo capitano sig. Valesano, dall'aiutante maggiore della 63.a Legione Centurione sig. Salgarella, ebbe parole di vivo elogio per l'alto grado di educazione e preparazione militare raggiunto dai numerosi allievi, mercè l'opera svolta dal direttore e dall'istruttore al corso.

Il reparto, perfettamente inquadrato, discese quindi in piazza Umberto I., dove, con austero rito fascista, fu ad alta voce fatta la chiamata della Camicia Nera Pio Pischiutta, cui è dedicato ed intitolato il Corso. Un poderoso «A noi»! rivolse l'adunata ed i premilitari ritornarono alle loro case al canto degli inni della guerra e della rivoluzione.

TRAVESIO

Movimento demografico

Ecco i dati del movimento demografico di Travesio durante il decorso anno 1932:

Nati: maschi 31; femminile 14; totale 45.

Morti: maschi 22; femmine 14; totale 36.

Emigrati: maschi 16; femmine 45; totale 61.

Immigrati: maschi 44; femmine 60; totale 104.

La popolazione residente ha subito perciò un aumento di 52 anime.

I matrimoni celebrati nel 1932 a Travesio ammontano a 15.

Veglione benefico

Fervono i preparativi per il tradizionale veglione benefico nella bella sala dell'Albergo Prealpi che si assicura sarà trasformata per l'occasione in un misterioso ambiente orientale.

Ci assicurano inoltre siano giunte a buon punto le laboriose trattative per assicurare una orchestra composta di elementi scelti-ssimi e di primo ordine che daranno agli intervenuti la gioia di danzare i più bei ballabili suonati da mani maestre.

L'attesa è vivissima e le adesioni all'infaticabile comitato organizzatore giungono numerosissime sicchè fin d'ora si prevede che la sera di sabato 28 gennaio corrente l'ampia sala potrà a stento contenere il folto stuolo di intervenuti.

VENZONE

Fondazione dell' O. N. D.

Si è costituito anche a Venzone il Dopolavoro Comunale. Il Dopolavoro in parola ha la sua sede nella sala «Al Leone» di proprietà del sig. Giuseppe Pinzani, il quale di buon grado la concesse assai volentieri date le belle finalità dell'istituzione.

Sono stati nominati membri del Direttorio i seguenti signori: Vicepresidente: Domenico Batello — Segretario - cassiere: rag. Ennio Pilotto — Direttore tecnico filodrammatica: Domenico Batello; id. musica: rag. Ennio Pilotto; id. cultura e folklore: rag. Andrea Pascoli; id. cinematografia e radiofonia: Genesio Cosano; id. sport: Leonardo Tomat; id. ramo ricreativo e varie: geom. Mario Tomat.

Contemporaneamente alla costituzione del Dopolavoro venzonese si è pure fondata in Plani di Venzone la Sottosezione del Dopolavoro Comunale di cui ne è Fiduciario il sig. Primo Grillo.

Si è iniziato il tesseramento, e già si contano numerose adesioni.

Per un ponte fra Cavasso e Fanna

Cenni storici sul passo "Puartis,,

Nelle cronache dei conti Polcenigo, ex feudatari del territorio di Cavasso e Fanna, si trovano notizie sui punti strategici del feudo e in special modo è descritto con particolari il guado del Meduna al passo tra la frazione di Ciago e i Maraldi.

Il letto del torrente Meduna è fondo ghiaioso, sparso qua e là di massi di roccia e di grosse pietre bianche, è assai largo e in certe località raggiunge i mille metri. Questo immenso ghiaieto è stato prodotto naturalmente dallo sbocamento frazonale che si è fatto a monte nell'ultimo secolo e che ha dato luogo durante le grandi pioggie a piene torrenziali che tutto strapporne e trascinarono sul loro percorso. Questo alveo adunque prima del suddetto disboscamento, non era come si presenta oggi, un deserto di sabbia e di pietre, ma un folto bosco tutto neroggiante di conifere e ginepri. Il Meduna dalle limpidissime acque trascorreva sul suo letto di candidi sassi attraverso la pineta, ricco di pesci, soprattutto di eccellente trota, — i vecchi del paese narrerebbero di averne pescate anche del peso di quindici chilogrammi — e dall'ottimo scazzone (marson). L'alveo era talmente stretto che in certi punti si poteva passare da una riva all'altra spiccando un salto appoggiati a una pertica. Esisteva un ponte carreggiabile in muratura, ora scomparso in località «Puartis» dove le due rive si abbassano e l'acqua diviene guadabile. Questa località citata più volte dalle cronache dava comunicazione a Meduno e sopratutto ai paesi più ad oriente a Travesio e alla Vallata del Tagliamento. La strada poi verso Maniago, lambiva le falde delle Prealpi carniche, penetrava con un ramo nella Valcellina indi per il Bellunese e il Cadore e con un altro ramo continuava verso la Marca Trevigiana. Per di qui passarono le orde barbariche nei primi secoli del Medioevo. Ne fa testimonianza la scomparsa della cittadina di Ciago, l'antico «castrum» romano, posto a guardia del passo «Puartis» e della imboccatura della Vallata del Meduna. Oggi Ciago è una piccola borgata. Rimangono traccie inoltre in questa località della nefasta invasione dei Turchi che, verso la fine del secolo decimoquinto avevano invaso gran parte del Friuli fermandosi alla sponda sinistra del Meduna, arrestati nella loro marcia dalle soldatesche della Serenissima fortificatesi sull'altra riva. Nei secoli seguenti ogni qualvolta fosse stato necessario un passaggio di truppa per l'Alto Friuli occidentale era di qui che doveva avvenire.

Recentemente poi, ce lo confermarono nel triste novembre del '17 le truppe austro-ungariche e germaniche che, dalla Valle del Tagliamento si portarono direttamente al passo «Puartis», trovando segnato il passo sulle vecchie carte topografiche del secondo scorso al tempo del loro dominio in Friuli.

Ultimamente nel secolo scorso, verso l'anno 1877-78, per iniziativa dei Comuni di Meduno, Cavasso, Fanna e Maniago si era cominciata la costruzione di un ponte in pietra a cinque alle, più a valle del guado «Puartis», alla stretta del Monteli, ponte non ultimato, che però, nell'anno 1889 fu completamente abbattuto dalla furia delle acque durante la grande piena.

Adunque in questa località è sempre esistito un ponte o una passerella che collegava le due rive. Ora, riferendoci a quanto abbiamo detto altre volta, è giocoforza che tra Cavasso e Meduno sorga in breve un comodo ponte che agevoli il traffico tra queste laboriose popolazioni, le quali devono fare il giro vizioso di Sequals e percorrere circa venticinque chilometri, mentre la distanza tra un paese e l'altro non è superiore a tremila metri.

D. M.

CERVIGNANO

Per l'assistenza invernale

L'assistenza ai disoccupati indigenti continua ed è prestata con tutto il dovuto interessamento.

I cittadini concorrono in generale con la maggior buona volontà in questa opera di bene. E' però necessario che tutti indistintamente offrano nei limiti delle loro possibilità poichè le persone da soccorrere giornalmente sono numerose. Diamo un primo elenco delle offerte pervenute al Comitato:

Residuate dalla gestione assistenza estiva L. 821.45 — Incassate dal Centurione sig. Mellini per vendita medaglie L. 30 — dal Fascio femminile per vendita bolli e medaglie L. 288.50 — idem dal Fascio femminile 24 — offerte dal sig. Giuseppe Puntin 50 — dagli Impiegati Ufficio Postale di Strassoldo 7 — dal Presidio Militare di Cervignano 154 — dal Fascio Giovanile di Combattimento 118.50 — dalla signora Betti Lazzari, Ispettrice dei Fasci femminili del Mandamento 60.70 — dalla Sottosezione del Dopolavoro Comunale di Scodovacca 120 — dal cav. don Giuseppe Parmeggiani 50 — dal maestro Ettore Fedri per vendita francobolli e medaglie 22 — idem dal maestro Antonio Facin 70 — idem dal Capostazione delle FF. SS. 410 — dal Comitato Comunale O. N. B. 121 — dalla ditta Tomada e Milocco 500 — dal Fascio femminile 25 — detto dal Fascio femminile 15 — dal sig. Giovanni Padovani 7 — dall'avv. Mario Parmeggiani 20 — dal sig. Marino Fonda 10 — dal notaio d.r Carlo Colotti 50 — dal sig. Giovanni Michelutti 7 — dal sig. Giuseppe Muzzolini 7 — dal sig. Silvio Dreossi 100 — dal sig. Giovanni Dreossi 10 — dal sig. Angelo Pellegrini 5 — dal notaio d.r Giovanni de Bortolomei 50 — dal sig Giuseppe Gori 6 — dalla sig. Matilde Colussi 10 — dal sig. Giuseppe Ceron 13 — dalla signora Rosa Parmeggiani 5 — dal signor Virgilio Virgili 7 — dal sig. Antonio Fogar 10 — dal d.r Ettore Lovisoni 30 — dal sig. Attilio Cergato 10 — dal sig. Cornelio Venier 10 — dal sig. d.r Giovanni Colesa 20 — dall'ing. Mario Seravalle 25 — dall'avv. Roberto de Rosignoli 20 — dalla Farmacia di Guido Lovisoni 50 — dalla sig. Matilde Pich 7 — dal sig. Giuseppe Bertoz 7 — dal Molino P. Sarcinelli 13 — dai sigg. F.lli Chiezza, nel XX anniversario della morte del loro amato padre 100 — dall'ing. Mario Seravalle 15 — dal sig. Marino Piva 15 — dal sig. Mario Lovisoni 15 — dai sigg. F.lli Pontoni 15 — dalla sig. Noemi Venier 15 — dal sig. Guido Bradaschia 15 — dal d.r Giovanni de Bortolomei 15 — dal sig. Luigi Serosoppi 15 — dal sig. Antonio Galetto 20 — dalla sig. Gina Pagnalasta 15 — dal sig. Pietro Fornasir 15 — dagli Impiegati Cassa Annualati di Cervignano 28,45 — Totale degli importi in denaro fino ad ora incassati lire 3720,60.

Furono poi offerti i seguenti generi:

Pietro Sarcinelli: un carro legna da ardere e fascine — dal sig. co. Riccardo Strassoldo: numero 150 fascine, 7 quintali di legna da ardere; 30 litri di vino; 34 Kg. di frumento e 50 Kg. di granoturco — dal sig. co. Carlo Attems: 25 litri di vino — dalla sig. Caterina Fornasir: 25 litri di vino — dal sig. Lino Padovan un fiasco di vino e mezza oca — dal sig. Pietro Puntin: 5 Kg. di cotechini e coppa — dal sig. Michele Cernutti: 25 litri di vino — dall'Amm.ne co. Cristalinig: 25 litri di vino — dai F.lli Chiezza: 25 litri di vino.

Alle offerte stesse si deve aggiungere quella già pubblicata nell'ottobre scorso fatta da persona che vuol mantenere l'incognito e cioè di un titolo di consolidato al 5 per cento di lire mille per ricordare il primo Decennale della Marcia su Roma.

AQUILEIA

Pro Befana fascista

Hanno offerto pro Befana: Pulzatti Emma, Uff. postale, lire 20 e Gall ved. Laura lire 9.

Esami dei premilitari

Domenica hanno avuto luogo a Cervignano gli esami dei premilitari del secondo corso e di quello accelerato. Tutti 77 i premilitari presentatisi all'esame sono stati promossi; fra questi, nove avanguardisti hanno ottenuto il passaggio al secondo corso.

I premilitarie sono stati istruiti dal C.M. Salvador Ottavio.

La Commissione esaminatrice era così composta: Ten. Col. Rizzo, presidente; san. cav. Rinaldi e cap. Mai.

Nomina

In sostituzione del camerata Renato Buongermini, dimissionario, il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha nominato nuovo Comandante del Fascio Giovanile di Aquileia il camerata Domenico Pozzar, membro del Direttorio del Fascio.

PAVIA DI UDINE

Esami dei premilitari

Domenica scorsa i premilitari del 2.o corso di questo Comune si sono portati a Udine, dove hanno sostenuto le prove d'esame dinnanzi all'apposita Commissione esaminatrice composta dal ten. col. Festa, dal I. capitano Valesano e dal Cent. Salgarello.

Tutti i 77 premilitari presentati all'esame furono dichiarati idonei dalla Commissione, che rimase soddisfatta dal marziale comportamento dei giovani nelle varie prove.

Il presidente della Commissione ten. col. cav. Festa, ebbe anzi parole di viva lode verso i giovani, come pure verso il Direttore del Corso C. M. Celli ed i diretti collaboratori: C. S. Eugenio Bennati — Elia Lucca e Giovanni Novello, che tanto si prodigarono nel l'impartire le varie lezioni ed istruzioni ai giovani premilitari.

[redacted]

Le figlie DELFINA e JESINA col marito MONTI cav. LUIGI ed i figli LODOVICO e PAOLO, che furono tanto e fino agli ultimi istanti da lui amati e ricordati, annunziano la morte del Loro

Antonio Leonardi

di anni 78

padre, suocero e nonno affettuoso.

I funerali avranno luogo il 21 corrente alle ore 10 partendo dalla casa sita in viale Stazione 29 per il Cimitero.

Ringraziano anticipatamente i buoni che vorranno partecipare al loro dolore pregandoli di non voler inviare fiori per desiderio dell'Estinto, devolvendo le gentili offerte alle opere Assistenziali.

Udine, 19 gennaio 1933-XI.

[redacted]

FILATELICI!

Presso tutti gli Uffici Postali del Regno potete consultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Gli uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo. Il prezzo del Catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell' UFFICIO FILATELICO in ROMA. Per la spedizione, aggiungere: L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2,75 per l'estero.

QUALCHE DETTAGLIO:

STATI SARDI
STATO PONTIFICIO
POSTA PNEUMATICA
POSTA AEREA
SEGNATASSE
PACCHI POSTALI
SERIE COMMEMORATIVE
CROCE ROSSA
VENEZIA GIULIA
VENEZIA TRIDENTINA
TERRE REDENTE
DALMAZIA
FIUME

EX UFFICI POSTALI ITALIANI ALL'ESTERO

ALBANIA
DURAZZO
JANINA
SCUTARI D'ALBANIA
VALONA

TURCHIA EUROPEA ED ASIATICA
COSTANTINOPOLI
GERUSALEMME
SALONICCO
SMIRNE
TRIPOLI DI BARBERIA
LA CANEA
PECHINO
TIENTSIN
CORFU'

UFFICI POST. NELLE ISOLE ITALIANE DELL'EGEO

CALINO
CASO
CASTELROSSO
SCARPANTO
STAMPALIA
COO
CALCHI
LERO
LISSO
NISIRO
PATMO
PISCOPI
RODI
SIMI

CIVIDALE

Una bella istituzione poco conosciuta
La Mutualità scolastica

« Fatte le pochissime eccezioni la scuola della nostra Provincia è venuta ultima nel campo della Mutualità dove altre provincie hanno conseguito, da tempo, successi insperati ».

Così in una recente circolare ai maestri, il Presidente della Federazione Provinciale cav. Michele Toncatto, R. Ispettore Scolastico di Udine.

Ed invero egli ha pienamente ragione: la Mutualità scolastica, non ha fatto da noi, fin d'ora, apprezzabili progressi, e se v'è qualche onorevole eccezione, questa va attribuita alla Città di Udine. E le cause sono principalmente due: lo scarso senso di previdenza delle nostre popolazioni e l'essere la Mutualità poco conosciuta dalle classi lavoratrici, onde è bene riparlarne in questo giornale per illuminare le famiglie degli alunni intorno alle origini, agli sviluppi, ed ai vantaggi che la Mutualità apporta agli iscritti, sotto l'aspetto educativo ed economico.

Sorta, in Parigi, nel 1881, per iniziativa di un giudice di Tribunale di Commercio, al fine di recare soccorso agli alunni poveri delle scuole elementari, essa si affermò tosto come istituzione provvidenziale e si diffuse rapidamente non solo in Francia, ma nel Belgio, nella Svizzera, nella Germania e perfino in alcuni Stati d'America.

In Italia, il movimento mutualistico cominciò a manifestarsi al principio del ventesimo secolo, nella città di Milano, dove sorsero le prime associazioni fra scolari, per merito principale del m.o C. Rugarli, che riuscì coll'esempio, colla parola e cogli scritti, ad accreditare la istituzione e a propagarla in altre città del Regno. Vari ministri la raccomandarono e la incoraggiarono, sicchè in pochi anni potè raggiungere un notevole sviluppo, tanto che nel 1910 lo Stato intervenne a darle maggior consistenza, col conferirle il riconoscimento giuridico e il diritto di sfociare nella Cassa Nazionale di Previdenza (legge 17 luglio 1910 n. 521 e legge 4 giugno 1911). Essa è dunque una istituzione statale: contemplata dal T. U. 5 febbraio 1928 n. 577; istituzione che sta molto a cuore al Governo Fascista, per i suoi fini assistenziali nei casi di malattie e previdenziali contro gli infortuni sul lavoro e l'invalidità della vecchiaia.

Il contributo che viene demandato per la iscrizione degli scolari è così tenue da permettere di entrarvi anche ai più poveri: una lira al mese, per soli dieci all'anno. Al termine della frequentazione della scuola l'alunno continua i suoi versamenti fino al 15.o anno e a questo punto dà facoltà di iscriversi nella O.N.A.S.; e se non crede di farlo, a 20 anni può reincassare l'intero importo versato.

Non è quindi il caso di pensare che il Governo miri a spillare quattrini; esso non fa che offrire a tutti i futuri cittadini, la possibilità di entrare per tempo in una organizzazione che, educandoli al risparmio ed alla previdenza li assiste durante le malattie e li cura: fisicamente colla ammissione alle colonie marine e montane, quando ne abbia i mezzi e li prepara ad una dignitosa e sd una vecchiaia tranquilla, perchè la pensione che può toccare a chi si trovi in regola coi versamenti, si aggira intorno alle dieci lire giornaliere.

E ciò è possibile per i contributi che lo Stato assegna ogni anno agli associati e per gli interessi cospicui che anche i piccoli capitali sono capaci di produrre in un lungo andare di anni.

Tali sono i vantaggi della Mutualità di fronte ad essi, nessun genitore e tutore dovrebbe indugiare ad inscrivervi i propri figli e pupilli.

Antonio Bierpi

Matricola datori di lavoro agricoli

Trovansi in pubblicazione all'albo pretorio gli elenchi della matricola dei datori di lavoro agricoli, per 15 giorni da oggi, come sono stati approvati dalla Commissione Provinciale nella seduta 27 ottobre 1932.

Chi ha interesse può produrre reclamo entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione. Le partite non contestate saranno inscritte negli elenchi dei contribuenti.

S. Pietro al Natisone

Assistenza invernale

Seguito dell'elenco delle offerte finora pervenute pro assistenza invernale:

Rossi Angelo Kg. 10 granone e 2 fagioli — Pietro Fulla Kg. 20 granone — Vittorio Cedarmaz 30 granone e 15 patate — Ida Jussa 20 granone e 3 fagioli — Antonio Petrina Kg. 10 fagioli e 5 patate — Antonio Iussa L. 10 — Teresa Bait L. 5 — Giuseppe Iussa Kg. 10 granone — Giovanni Iussa Kg. 50 granone — Ruggero Iussa L. 10 — Antonio Bellida L. 10 — Eugenio Bait 10 — Isidoro Iussa 0 — Giacomo Cedarmaz Kg. 50 granone — Luigi Diaris L. 10 — Antonio Moncaro L. 20 — Felice Fulla Kg. 10 granone — Pietro Golles Kg. 10 granone e 5 Kg. fagioli — Antonio Coren Kg. 20 granone — Riccardo Iussa Kg. 20 granone e Kg. 25 patate — Pietro Iussa Kg. 40 granone e Kg. 10 patate — Emilio Cencig L. 20 — Maria Coren L. 10 e Kg. 0.600 salame — Angelo Coren Kg. 25 granone; Kg. 1 lardo — Marco Coren Kg. 50 granone; Kg. 20 patate e Kg. uno lardo — Giacomo Coren Kg. 10 granone — Giuseppe Cornelio; Kg. 30 granone; Kg. 1 lardo — Rio Carmelo L. 15 — Bruno Pocovaz L. 10 — Cesare Iussa Kg. 50 patate e Kg. 7 fagioli — Eugenia Iussa Kg. 25 granone; Kg. 20 patate; Kg. 5 fagioli e L. 5 — Umberto Onesti Kg. 10 fagioli e Kg. 15 pane — Antonio Tomasetig L. 15 — Sebastiano Manig Kg. 10 patate — Riccardo Marinig Kg. 150 granone in pannocchie — Ambrogio Racanro Kg. 70 patate — Luigi Corredig Kg. 70 granone — Giulia Domenis Kg. 100 granone in pannocchie e Kg. 30 latte — Giacomo Domenis Kg. 35 granone in pannocchie — Giovanni Corredig id. 40 — Marco Marinig id. 100 — Michele Polaszach L. 10 — Antonio Zableszach L. 5 — Candido Venuti 10 — famiglia Zableszach Kg. 50 granone in pannocchie — Antonio Jussig id. 100 — Luigi Marinig id. 50 — Candido Venuti id. 30 — Antonio Succo id. 30 — Pietro Carniello id. 40 — Angelo Venuti id. 40 — Erminio Struchl Kg. 4 carne — Luigi Bellida n. 1 gamba di maiale — famiglia Pussini ha offerto la refezione per una giornata agli alunni poveri di Azzida — N. N. ha offerto la refezione per una giornata agli alunni poveri di Vernasso — Giuseppe Jussig Kg. 200 patate e Kg. 100 granone in pannocchie — Elio Zufferli Kg. 35 id. so — famiglia Pussini Kg. 400 granone — Guglielmo Diplotti Kg 100 patate e L. 5 — Luigi Simaz Kg. 20 granone in pann. — Ado Zufferli L. 20 — Luigi Sittaro 20 — Dionisio Jussig Kg. 60 granone in pann. — Giuseppe Marinig L. 5 — Pietro Flaibani 10 — Giovanni Corredig Kg. 30 gr. in pann. — Maria Venturini Kg. 15 patate — Daniele Venturini L. 15 — Valenzia Venturini L. 10 — Luigi Visentini Kg. 100 gr. in pann. e Kg. 100 patate — Giuseppe Jussig Kg. 20 pasta; 10 di riso — Giuseppe Rigotti L. 5 — Luigi Scrignaro pannocchie Kg. 40 — Maria Tropina pann. Kg. 15 — Giovanni Meulig granone Kg. 15 — Antonia Venturini L. 10 — Zaccaria Venturini 10 — Giuseppe Jussig pannocchie Kg. 15 — Vincenzo Prapotnich Kg. 10 patate — Antonio Prapotnich L. 5 — Augusto Mullig pannocchie Kg. 100; patate Kg. 100 — maestro Battaino L. 30; patate Kg. 30 — Valentino Venturini, pannocchie Kg. 30 — Beniamino Venturini, patate Kg. 10 — don Giovanni Gujon, patate Kg. 150 — Antonio Tropina, patate Kg. 30 — Giovanni Jussig, patate Kg. 30 — Gildo Venturini, patate Kg. 25 — Fabio Cumer granone Kg. 40 — Natale Domenis id. 20 — Valentino Tropina, patate Kg. 10 — Giuseppe Mainardis pannocchie Kg. 30 — Giuseppe Drescig pannocchie Kg. 20 — Antonio Mucig, patate Kg. 30 — Ignazio Passon, patate Kg. 35 — Carlo Cleemncig L. 10 — Luigi Golles L. 10.

PALMANOVA

La riapertura del Teatro

Sabato il teatro «Garibaldi» aprirà i battenti.

La scelta compagnia che a Udine ebbe così largo successo, lo inaugurerà con l'operetta: « Vittorie e il suo ussero ».

Accompagnati gentilmente dai proprietari sigg. Cerutti, abbiamo avuto modo di osservare i lavori di restauro. Al vecchio teatro d'un tempo sono state apportate tutte quelle modificazioni dettate dal buon gusto e dalla comodità; cosicchè ha cambiato totalmente aspetto. Non più il teatro crollante, privo di ogni comodità, ma un teatro completamente trasformato sia dal punto di vista artistico sia dal lato della sicurezza; teatro con una vasta galleria capace di oltre 200 posti, due ordini di palchi ed una platea completamente adibita a posti a sedere.

Anche la facciata del teatro è stata restaurata ed ove prima si leggeva appena la vecchia iscrizione, oggi si legge il nome dell'Eroe ai quali il teatro è stato intitolato.

Così il teatro, nel quale da tanto tempo non si davano rappresentazioni, riaprirà i battenti dando modo al pubblico palmarino di assistere a degli spettacoli che da vari anni nella nostra città non si vedevano.

LATISANA

Pro pesca di beneficenza

Diamo il secondo elenco dei regali pervenuti:

Gr. uff. dott. Domenico Rubini, Udine: anfora artistica in bronzo — geom. Amedeo Brambilla L. 50 — Presidente Provinciale O. N. B., Udine: orologio da tavolo — Pietro De Biagio di Giuseppe: quadro religioso — Soc. Elettrica Friulana, Latisana: ferro da stiro — Soc. Agraria Friulana, Latisana: due aratri — Erba Natale, Monza: 30 berrette bambino — D.r Luigi Grigolon: servizio da caffè — Manifatture Borgomaneri Gallarate): servizio uso fiandra con orlo a giorno per sei persone; tovaglie e tovaglioli — Francesco Pittoni: vaso artistico — Alvise Penzo: quattro bottiglie vino vecchio — Ferruccio Cividin: 3 quadri pittura a olio — O. N. D. Provinciale (Udine): sopramobile con orologio — Mario Colonna: servizio toilette — Francis ed Elena Borgomanero: due posate in argento — Carlo Pagliarini (Romano di Lombardia) 30 saccheti caramelle — Nob. Teresa Scala-Donati: 1 paio scarpe donna; 1 spremilimoni in metallo; servizio da caffè, zuccheriera in metallo; calamaio con figurina; piatto per luce, 1 scodella con salvietta; un quadro — Felice Faton: 1 servizio in cristallo per frutti — Latteria Soresinese (Soresina) 20 scatole formaggio.

Quartiere che si rinnova

Quella parte del sobborgo di Sabbianera, che si trova vicino al ponte della ferrovia, in questi ultimi tempi è assai mutato. Chi ora entra in Latisana per la strada nazionale Venezia - Trieste ha un colpo d'occhio migliore che per il passato.

La via della ferrata, che aveva l'aspetto di una sgarestaia è ora una larga e comoda strada, e la grande casa d'angolo è stata restaurata dal nuovo proprietario sig. Dante Pilutti che la ha fatto cambiare totalmente faccia, rendendola da casa colonica ad abitazione civile. Il sig. Pilutti ha poi anche provveduto a rinnovare ed ampliare il terreno circostante contribuendo a dare un tono di svelteza a tutta quella piccola zona tanto importante perchè sita proprio ad un ingresso del nostro Capoluogo. Questo il sig. Pilutti l'ha fatto per amor proprio di cittadino.

I lavori iniziati non sono ancora terminati e noi ci auguriamo che egli voglia completare la sua opera facendo crescere nel recinto che è di sua proprietà qualche ciuffo di verde che darebbe davvero un simpatico effetto pittoresco accrescendo la leggiadria dell'insieme. Ci vorrà egli ascoltare? Noi intanto, che vediamo trasformare e migliorare la nostra Latisana, ci sentiamo l'obbligo di rendere il dovuto merito a tutti coloro che di questo generoso impulso sono anima.

La via della ferrata viene ora ad essere una strada di comunicazione più diretta, perchè si può considerare come una continuazione della stradone di Lignano bagni. Infatti i veicoli e autoveicoli che provengono da quella frazione preferiranno certo imboccare questa strada, piuttosto che correre il rischio di doversi fermare dinanzi alle sbarre del passaggio a livello, e d'altra parte coloro che vengono dalla strada di Venezia diretti a Lignano trovano una trasversale bella e pratica.

Per gli artiglieri

Il delegato regionale dell'Associazione Arma d'Artiglieria ha citato all'ordine del giorno il nostro gruppo artiglieri in congedo per la rapidità del tesseramento e per il numero cospicuo dei soci tesserati. Questa citazione è il miglior premio per i nostri dirigenti. Ora il Fiduciario del nostro gruppo sta scegliendo i capi gruppo anche per i paesi del mandamento.

Nel Moto Club

Un gruppo di centauri della locale sezione del Moto Club ha partecipato al grande raduno Motociclistico «La rosa d'inverno» organizzata dal Moto Club di Milano. I nostri centauri hanno saputo brillantemente affermarsi.

Opere assistenziali

Per onorare la memoria di Clementa Perosa, la famiglia Perosa ha offerto L. 50 alle Opere di Assistenza invernale.

Gli esami dei premilitari

Gli allievi di Latisana, Ronchis, Palazzolo e Poceina del II Corso premilitare che domenica si sono presentati agli esami finali nel nostro Capoluogo hanno saputo conseguire un esito molto lusinghiero, dimostrando ottima preparazione.

Una solenne cerimonia a Comeglians
per l'inaugurazione della bandiera dei combattenti

La temperatura rigida ed una minuta nevicata incominciata proprio all'inizio dell'ammassamento dei partecipanti, non ha ostacolato affatto la cerimoniadella inaugurazione della bandiera dei combattenti di Comeglians, svoltasi domenica 15 corrente fra l'entusiasmo e la commossa esultanza di tutta la popolazione.

Piccole italiane, balilla, avanguardisti, giovani fascisti, banda del Dopolavoro di Prato Carnico, madri, vedove e orfani dei Caduti, combattenti, alpini e fanti in congedo, premilitari e tutto il popolo, hanno partecipato all'imponente corteo.

Fra le autorità notiamo il cav. prof. Catalani Vice presidente della Federazione Friulana Combattenti, accompagnato dal Segretario cav. Casoli e dal cav. Siega della Sezione di Artegna, il Podestà di Comeglians perito De Antoni, il Segretario politico del Fascio geom. Stua, il presidente dei Combattenti signor Screm, il vice presidente dell'O. N. B. signor Gressani, il capo gruppo degli Alpini sig. Della Pietra, il capo gruppo dei Fanti sig Tosoni, il maestro don Spangaro, tutti gli insegnanti del Comune ed altri di cui ci sfugge il nome.

In memoria dei Caduti

Da tutte le case sventola il tricolore e sui muri sono affissi manifesti inneggianti ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione, al Re, al Duce, all'Italia ed al Fascismo.

Il lungo corteo sosta davanti al monumento dedicato ai sessanta Caduti per la Patria, per deporre una corona di fiori. La folla ammassata si irrigidisce nella posizione del saluto romano e la banda intona l'inno al Piave fra la commozione generale.

Alla chiesa parrocchiale di San Giorgio si celebra quindi una messa solenne in suffragio dei Caduti e viene benedetta la bandiera dei Combattenti. La chiesa è gremitissima ed officia il parroco prof. don Plotzer che rivolge bellissime ed ispirate parole di fede negli alti destini della Patria.

Dopo la messa, il corteo ricomposto ritorna a Comeglians sostando di nuovo davanti al monumento dei Caduti per la cerimonia celebrativa.

Inizia il Presidente dei Combattenti Screm che porge, a nome dei centoventi commilitoni inquadrati nelle file dell'A. N. C., il saluto al prof. Catalani e lo assicura che essi sono degni di essere guardati sempre come i gelosi depositari del sacro retaggio spirituale dei nostri Morti ed i vigili custodi ai prossimi confini della Patria, perchè nei loro cuori arde inestinguibile ed immutata la fiamma di devozione e di fedeltà alla Patria ed al Re. Dice che i combattenti di Comeglians hanno l'orgoglio di marciare in avanti e di guardare l'avvenire, che la loro scuola è stata la guerra dove essi hanno imparato che per l'ideale della Patria ed il lembo della bandiera si deve saper vivere e morire. Questa nostra forza, questa nostra fede — continua — i combattenti di Comeglians giurano di conservare ora e sempre al servizio della Rivoluzione fascista nel nome del suo grande Capo. Rivolgo ai giovani camerati del Partito, egli dice che quando la generazione che ha fatto una guerra e una rivoluzione non sarà più in grado di combattere validamente, essi dovranno raccogliere il suo unico comandamento che è quello di superarla. Invita quindi tutti ad inalzare le menti ed i cuori ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione ed inneggiare alla sacra Maestà del Re alla inviolabile persona del Duce.

Tutti gli intervenuti elevano imponente ed entusiastico il saluto alla voce.

L'orazione del prof. Catalani

Prende quindi la parola il prof. Catalani. Egli così dice: « Tutto il popolo di Comeglians celebra oggi la sagra del combattentismo e consegna ai reduci della trincea la bandiera della Sezione; è stata benedetta questa bandiera nella chiesa intestata al Santo Guerriero, e le mamme di guerra hanno sentito rivivere in essa lo spirito dei loro figliuoli. Vi sia quindi doppiamente sacra, camerati di Comeglians, e sappiate custodirla ed onorarla.

Voi costituite oggi ufficialmente la vostra sezione ma spiritualmente siete stati sempre vicini alla nostra grande famiglia combattentistica; avete sentito finalmente il bisogno di essere più vicini gli uni agli altri, avete sentito che non vi è fratellanza più intima di quella che nasce e fiorisce nel rischio della vita o della morte.

Era assurdo che in questo importante centro della Carnia, ove le donne ed i bimbi hanno diviso con i combattenti pane di trincea e pericolo di morte, mancasse la bandiera dei reduci; avete sentito, voi che la dura esigenza della vita costringe ad emigare, che si può con maggiore fierezza, circolare per le vie del mondo, quando si ha nel cuore e sul volto il sigillo della guerra e della Rivoluzione.

Voi avete constatato all'estero come oggi il nome d'Italia risuoni con diverso accento di ieri, quando il coltello era chiamato il console degli emigranti. La colpa non era vostra, la villa derivava dall'alto; oggi il Governo fascista ha dato una dignità a tutto il popolo, ha imposto a tutti i governi il rispetto per il nome d'Italia e per il lavoro degli operai italiani.

E' questa una delle conquiste più alte cui tendeva il Duce che anche recentemente, nel libro offerto alla memoria di Arnaldo, ricorda la sua pena di fanciullo per la partenza degli emigranti: conquista personalissima del Duce, che in Francia, in Svizzera, in Germania, si è piegato ad ogni più umile lavoro « senza un soldo, come Egli scriveva, senza un tetto, senza un pane ».

Anche per questo il Duce vive serenamente nel cuore del popolo. Noi lo amiamo, questo nostro Capo, non solo perchè fu nostro compagno di trincea, ma perchè sentiamo tutta la Sua profonda umanità, perchè riassume tutte le nostre passioni, ha accese tutte le nostre idealità, ha potenziato la nostra Vittoria e la nostra fede.

Nessuno come Lui conosce e crede nella bontà e nella forza del Popolo italiano ».

L'oratore ricorda ed illustra le conquiste del Decennio fascista e prosegue:

« Voi sapete che il Duce inaugurando la nuova città di Littoria che sorge alle porte di Roma ove prima era malaria e palude, ha dichiarato di preferire queste sante conquiste del lavoro ad ogni conquista guerriera — ha dovuto aggiungere che tutti debbono lasciar lavorare in pace gli italiani.

Sembra che i provocatori non abbiano sentito e nella Dalmazia italiana i serbi che noi abbiamo avuto il torto di salvare due volte, continuano nelle devastazioni, nelle violenze e nelle uccisioni. Io non so fino a quando il Duce vorrà lasciare impuniti questi barbari che distruggendo i Leoni di S. Marco credono cancellare nelle terre nostre i segni di Venezia e di Roma, ma sò che reduci e giovanissimi e tutto il Popolo sono pronti come non mai ad ogni ordine e ubbidiranno ad ogni comandamento.

Con questa certezza, camerati, conclude l'oratore, sostiamo ancora un poco davanti a questo monumento che ricorda i nostri Morti, alziamo tutte le nostre bandiere e promettiamo di servire la causa della Rivoluzione fascista; promettiamo la devozione più piena al DUCE che getta semenza di giovinezza nel solco eterno di Roma e preannuncia la più fulgida aurora della Patria ».

La bellissima entusiasmante orazione del valoroso combattente è salutata da fragorosi applausi.

Un significativo episodio

Non è mancato l'episodio gentile e significativo. Cessati gli applausi, si è presentato un arzillo vecchietto, Giovanni Palmano, caporale maggiore « della classe 1850 », il quale, dapprima timidamente e poi con spigliatezza giovanile, ha incitato i combattenti ed il Popolo all'amore della Patria ed alla devozione al Re e al Duce.

Dopo la cerimonia, autorità, combattenti e parenti di Caduti, convennero ad un ranch tricoristico dove regnò la più viva e fraterna cordialità.

Alle ore 14 tutti i combattenti si riunirono in una sala dell'Albergo «Val Degano» dove il prof. Catalani espose le finalità associative ed assistenziali della Associazione, dichiarando ufficialmente costituita la Sezione Combattenti di Comeglians.

Furono inviati telegrammi a S. E. il Prefetto della Provincia, al Segretario Federale del P. N. F. all'on. Rossi ed a S. E. l'onor. Russo.

La cerimonia non è stata soltanto una cerimonia combattentistica e di ricordo di gesta eroiche, ma una dimostrazione di commosso entusiasmo di tutta la popolazione di Comeglians ed una riconsacrazione della fede profonda nella Patria, nel Re e nel Duce.

OVARO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della defunta Fedele De Caneva Anna — madre del camerata De Caneva Giuseppe — membro di questo Direttorio del P. N. F. — sono state devolute le seguenti somme a favore del locale E. O. A.

Il figlio Giuseppe De Caneva L. 50 — Luigi Crosilla 5 — Annibale Fedele 5 — Pio Busulini e famiglia 5 — Sebastiano Soravito De Franceschi 5 — Orazio Fusetti 5 — Fratelli Martinis 15 — Luigi Brovedan 2 — Antonio Donada 2 — Arturo Giorgis 5 — Mauro Di Sopra 10 — Celso Giacometti e famiglia 5 — Odorico Gottardis 2 — Nicolò De Caneva 2 — G. Marin 2 — Carlo Masutti 3 — Romano Lepre 5 — Giuseppe Gonano 5 — D'Andrea e Valle 5 — Benedetto Chiarottini 5 — Ottavio Gottardis 5 — Nuti Colman 5.

L'Ente Beneficato sentitamente ringrazia, rinnovando le più sincere condoglianze al camerata

DOGNA

Cerimonie al Colle

Ieri l'altro, nella lontana borgata del Gran Colle sopra Ponte di Muro, si è svolta la simpatica cerimonia del « Licof » della vasca serbatoio per l'acqua potabile di quella frazione.

Il Podestà sig. Albino Pittino, con brevi parole volle illustrare agli intervenuti come dovunque, fino ai più lontani casolari della montagna, il Regime fascista lasci la sua traccia feconda.

Ai premilitari

Si ricorda ai premilitari di qui, che domenica 22 corrente alle ore 8 precise in Chiusaforte, si svolgeranno gli esami degli appartenenti al 2.o corso ed al corso accelerato, davanti all'apposita commissione esaminatrice.

Sono tenuti a presentarsi anche i caposquadra, capi centuria e cadetti avanguardisti che hanno compiuto il 20.o anno di età; nonchè gli avanguardisti e militi che hanno appartenuto 2 anni alle rispettive organizzazioni, i quali dovranno sostenere gli esami per il passaggio dal 1.o al 2.o corso.

MANIAGO

Ai nuovi iscritti al Partito

Il Segretario Politico invita i nuovi iscritti al Partito, appartenenti a questo Fascio di Combattimento, a presentarsi alla segreteria per riempire il loro apposito cartellino e per comunicazioni riguardanti il tesseramento e il distintivo.

A tale scopo la Segreteria resterà aperta tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.

Ad un partente

Il cancelliere della nostra Pretura sig. Giuseppe Lanza è stato testè trasferito dietro sua domanda all'importante sede di Conegliano.

Il camerata Lanza, che durante la sua permanenza a Maniago ha avuto modo di farsi apprezzare e stimare per le sue ottime qualità di funzionario integerrimo e le sue doti di mente e di cuore, è stato festeggiato all'Albergo Vittoria da amici e professionisti.

Tra i partecipanti notammo il R. Pretore, il Podestà, il Segretario Politico, il R. Notaio, gli avvocati ed i periti, il Maresciallo dei RR. CC. ed uno stuolo di amici.

Hanno porto il saluto augurale al partente il Podestà, a nome della cittadinanza, il Segretario Politico a nome del Fascio, l'avv. Mario Marchi, a nome degli avvocati, ed il R. Direttore didattico sig. Giuseppe Pantarotto, per gli amici.

A tutti rispose commosso il festeggiato.

Al cancelliere Lanza fervidi auguri.

Cronaca d'oro

Per onorare la memoria della compianta N. D. Emilia Braido in Mazzoleni cav. dott. Giuseppe, la famiglia ha devoluto L. 100 al Comitato E.O.A., lire 100 all'Asilo Infantile eretto in onore e memoria dei Caduti in Guerra, L. 100 alla Soc. Operaia di Mutuo Soccorso e L. 50 alla S. Vincenzo de' Paoli.

Sono state inoltre offerte, pure per onorare la memoria della buona signora:

Alla Congregazione di Carità: famiglia Zanutti, L. 200 — avv. Ballini, 50 — avv. de Gleria, 50 — dott. Fioretti, 10.

Al Comitato E.O.A.: Il compo insegnante del Capoluogo, L. 120 — famiglia Fornoni, 10 — Colussi don Giuseppe, 10.

Alla S. Vincenzo de' Paoli: dott. G. B. P. Bertoldi, L. 10 — dott. Fioretti, 10 — Consiln, Pilton, Climatoribus, lire 5 ciascuno, ed altre offerte minori per L. 15.

La ditta Nanuti Beltrame ha devoluto a favore del Comitato E. O. A. la somma di franchi belga 100 pari a L. 70.10.

Le rispettive Presidenze ringraziano.

SPILIMBERGO

Lotteria dei giovani

Il Segretario politico del Fascio, in ottemperanza a tutte le adesione alle disposizioni emanate dalla Segreteria Federale, riguardanti la lotteria provinciale, intitolata: « Dei Giovani » che avrà luogo in Udine il 21 maggio 1933, ha così costituito il Comitato della nostra città: avv. Marco Marin, Segretario politico; cav. Vincenzo Lanfrit, presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B.; sig. Bruno Marin comandante del Fascio Piovanile, signorina Gemma Pielli Segretaria del Fascio femminile, signora Carlotta Muller-Pantaloni R. Direttrice didattica, signor Scolari Augusto membro del direttorio, Rugher rag. Giuseppe, Segretario capo del Comune, sig. Antoniazzi Vincenzo presidente dell'Asilo Monumento signor Paolo Sozzi; presidente del Dopolavoro, sig. Pielli Tito Alfiere del Fascio Giovanile e maestro Filippo Toncarello.

Siamo certi che Spilimbergo, non mai seconda, anche in questa opera altamente patriottica, darà il suo largo contributo.

TRIVIGNANO UDINESE

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Rosa Danielis vedova Calligaris hanno versato alla Congregazione di Carità: la famiglia lire 50; Livio Forte lire 10; Nino Ariis lire 5; Banello Domenico lire 2; Corubolo Adolfo lire 2 (secondo elenco).

GEMONA
Luci Cinquanta F. C. I.

Sono stati costituiti ed iniziati all'Opera Balilla locale i corsi di capisquadra balilla e Moschettieri diretti dai comandanti sigg. Fachini, Sanfilippo, Moccatore, Marzona e Cudotto Candusso Lorenzo. Le lezioni e istruzioni si sono iniziate regolarmente.

Pro Opere assistenziali

La famiglia Seravalli, per onorare la memoria della morte della madre Lucia Tuti, ha versato al Comitato delle Opere Assistenziali L. 50. Il comitato ringrazia.

I funerali della buona signora ebbero luogo martedì scorso, con una affettuosa dimostrazione di cordoglio da parte di tutta la cittadinanza che accompagnò la bara al cimitero. Alla famiglia Seravalli le nostre vive condoglianze.

Saluto al cap. Zara

Le personalità cittadine si riunirono l'altra sera all'Albergo Posta circondando in segno d'affetto il capitano sig. Ettore Zara a cui fu offerta una bicchierata e una medaglia ricordo, per le benemerenze acquistatesi durante la sua permanenza a Gemona, quale comandante della Compagnia Finanzieri. Al camerata Zara, puro il nostro cordiale e fascistico saluto.

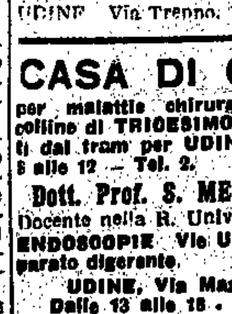
Ballo popolare

Domenica 22 corrente al Teatro Sociale avrà luogo il ballo popolare N. 1 che richiama annualmente molta gente. Orchestra Castiglia.

Funerali

Si sono svolti, con larga partecipazione di cittadini, i funerali della eletta signora Zecchini madre della nostra collega signorina Ada. A lei e alla famiglia Fabris le espressioni del nostro sentito cordoglio.

Quale *meraviglia: una eterna primavera nelle fiorite serre Gasparini. Visitatele!* Telefoni: 4-24; 4-38.



Noleggio AUTO
Vetture Lussuose a tariffa ridotta
Tel. 1-20 GARAGE VANZETTO
Via Volturno, 19
Noleggi con l'auto BALILLA
POSSIEDE IL TRITTICO PER IL SERVIZIO OLTRE CONFINE

TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO & FIGLIO
Via V. Veneto 44 - UDINE - Telefono: 72
Tutti i lavori tipografici
Composizione meccanica per libri opuscoli, riviste e giornali

Casa di Cura
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia — ginecologia — ostetrica — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom., — TUTTI I GIORNI
UDINE Via Treppo, 12 tel. 2-27

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, sulle colline di TRIGESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE — Dalle 8 alle 12 — Tel. 2.
Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE Vie Urinarie apparato digerente.
UDINE, Via Mazzini, 7
Dalle 13 alle 15 - Tel. 9-43

Gabinetto Dentistico
Dott. Domenico Damiani
prossimo trasloco
da Via V. Veneto - tel. 1.80
a VIA SAVORGNANA, 6

Dr. F. Malattie Polmonari
CEPPARO Medicina Interna
RAGGI X, Terapia Fisica
UDINE Via Aquileia 3, tel. 777, tutti i giorni
S. VITO al Tag. Lunedì, Mercoledì Venerdì, mattina
Visite e cure anche a domicilio

Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Quattro 5

Dr. GIUS. DE LEO
SPECIALISTA PER MALATTIE
Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi — Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide.
Diatermia ed Elettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Cocceita cronica — Raggi Ultravioletti per le malattie di capelli, barba, eczema, ecc. — Visite tutti i giorni dalle 9-12 e 14-18.
UDINE - Via Gemona 56
CASA DI CURA

Dr. G. BOTTURA
SPECIALISTA
Per malattie di ORECCHI, NASO e GOLA
degli Ospedali di Venezia e delle Cliniche di Roma
UDINE — Via Nazario Sauro, 3
(angolo Piazza XX Settembre)
RICEVE: dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.
PORDENONE - (Ospedale Civile)
Sabato ore 9 - 12.

Dott. F. Pelizzo
SPECIALISTA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Rivis 32 - tel. 4-02

Dott. D. ANZIL
Medicina Generale
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
Presso la Clinica Pediatrica della R. Università di Firenze.
UDINE - Via Pascalis 14
Consultazioni dalle 11 alle 15
VISITE A DOMICILIO

Dal Pordenonese

PORDENONE

Gli squadristi pordenonesi a Udine

Venti vecchi squadristi pordenonesi, e cioè tutti i superstiti delle gloriose squadre d'azione, presenti in città, si sono portati ieri a Udine per partecipare alla simpatica ed austera cerimonia del cambio della guardia alla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento friulani. Comandava il gruppo squadrista il vecchio lupo nero Matteo de Valenzuela e a Udine i vecchi squadristi pordenonesi fraternizzarono in modo simpaticissimo con i vecchi camerati udinesi felici di trovarsi uniti a rievocare i ricordi indimenticabili degli anni di passione fascista, del tempo in cui era pericoloso credere ed addirittura sconsigliabile combattere per la propria fede.

Facilitazioni agli sciatori

La Sezione del Club Alpino Italiano comunica:

I soci che intendono recarsi a qualche manifestazione sciatoria durante l'attuale stagione, hanno facoltà di ottenere anche individualmente una riduzione del 70 per cento sulla tariffa ferroviaria per tutta Italia, sempre che ne facciano richiesta a questa segreteria almeno sei giorni prima della data fissata.

Recita filodrammatica all'Oratorio Don Bosco

Domenica scorsa la Compagnia Filodrammatica dell'Oratorio Salesiano si riprodusse nella brillantissima commedia in tre atti «Scacco matto» dello Scribe.

L'azione si svolse con maestria e ripetutamente provocò gli applausi del pubblico. Masatti Luigi fu impeccabile nella parte del Conte d'Autreval, dignitosamente sostenuta; Gianni Busa sostenne con spigliatezza e garbo la parte assai difficoltosa di Enrico di Flavigneul; Pino Ariot si produsse nella parte del barone di Montrichard con efficacia d'azione, sostenutezza dignitosa e signorile; Eligio Seffino poi, fu un brillante ed encomiabilissimo nella parte di Gustavo di Grignon. Colla sua perfetta dizione e colle movenze adatte conquistò il pubblico.

Tonon, Bagnariol e Pradella, contribuirono efficacemente alla ottima riuscita. Il pubblico fu largo di applausi.

Domenica 22 corrente replica dello «Scacco Matto»; farà seguito «Pagina rossa».

Si prevede grande affollamento di pubblico.

Pasiano di Pordenone

Una Mostra d'arte

Il giorno 20 corrente in Pordenone, nella sala della Casa del Fascio gentilmente concessa dall'Ispettore di Zona cav. Matteo de Valenzuela, il pittore Giovane fascista Luigi Favretto di Pasiano, che già si è fatto notare per altre sue opere, esporrà in una mostra personale una collezione di quadri. Tra i quadri della mostra, dobbiamo notato particolarmente: «Meditazione»; «L'autoritratto», ed il «Duce» offerto questo alla Sezione del Fascio di Pasiano.

Al giovane camerata, l'augurio di nuove mete e di sempre maggiori affermazioni.

AVIANO

Befana fascista

(rit.). — In un'atmosfera veramente fascista, è avvenuta la distribuzione dei pacchi della Befana.

Hanno presenziato alla cerimonia l'Ispettore di zona cav. de Valenzuela, l'Ispettore Scolastico cav. Amici, la Direttrice didattica signora Gonano e molte altre autorità.

Per l'occasione nella sala dell'O. N. D., dove ha avuto luogo la cerimonia, è stato allestito un addobbo perfettamente intonato al carattere della festa. La Segretaria del Fascio, insegnante signorina Irma Ellero, dopo aver ringraziato le autorità convenute, gli oblatori, le componenti il Comitato, signore rag. Paola Deisoni, Lanza, Meregalli, Morando, Trevisan; ha esposto sinteticamente l'opera svolta ed illustrato il significato della Befana Fascista, voluta dal Duce, perchè anche ai bimbi più poveri giunga il dono, il sorriso; l'assistenza fraterna.

Anche la Direttrice didattica ha rivolto parole affettuose ai bimbi soffermandosi ad elogiare la opera svolta intelligentemente dalla Segretaria signorina Ellero.

I primi pacchi sono stati consegnati dal cav. de Valenzuela alla madre di tredici bimbi, dei quali tre gemelli.

Sia all'inizio che nei brevi intervalli sono stati cantati inni patriottici diretti ed accompagnati al piano dal maestro Magrini.

Sono stati dispensati 300 pacchi contenenti indumenti ed inoltre dolciumi, frutta, giocattoli.

Il cav. de Valenzuela nel prendere commiato ha rivolto parole di sincero compiacimento per la ottima riuscita della festa alla Segretaria, alle componenti il Comitato, e al Capo Manipolo Bentivegna per la preziosa collaborazione apportata personalmente e dai suoi militi.

Aviano-Grion sul nostro campo

Se il fattore volontà può avere grandi imprese ed influire sull'andamento di una partita, domenica prossima sul campo delle scuole, i polesi del Grion troveranno un ben duro ostacolo, perchè l'Aviano è deciso a prendersi sui «neri stellati» la vendetta del non meritati otto a zero subito a Monfalcone. Anche il pubblico, col suo caldo applauso, dovrà sostenere la squadra del cuore.

Mentre al Pian Cavallo si sono già iniziate le gite sul campo sciatorio nei pressi del Rifugio, la neve continua a scendere imbiancando quasi tutta la prospettiva ed il campo di Giais sarà prossimamente occupato dagli amatori dello sport che senza allontanarsi molto, trovano un terreno propizio.

Festa danzante al Dopolavoro

Domani 21 corrente alle ore 21 si apriranno i battenti della sala di questo Dopolavoro per un trattenimento danzante allietato da una scelta orchestrina diretta dal M.o Magrini.

SACILE

Esami premilitari

Nel pomeriggio di martedì furono ultimati gli esami ai premilitari dei comuni di Caneva, Brugnera, Fontanafredda e Sacile, con esito brillantissimo.

La commissione esaminatrice, più che soddisfatta per il perfetto inquadramento, la disciplina ed il grado di istruzione di questa baldà gioventù, espresse il suo vivo compiacimento ai direttori dei corsi, agli istruttori ed alle camicie nere scelte che con la loro opera intelligente, hanno saputo raggiungere questi splendidi risultati.

Data l'ora tarda in cui terminarono le operazioni di esame solo i premilitari di Brugnera poterono visitare l'interessante Museo Storico del 1. Fanteria.

Il presidente della commissione Ten. Colonnello cav. Mongelli, formulò loro chiare notizie intorno ai trofei, ai quadri, ai documenti, alle preziose memorie di questo antichissimo Reggimento che oltre al vanto di avere avuti quali comandanti due gloriosi Sovrani di Casa Savoia, ha pur quello di essere passato attraverso numerosissime battaglie, tenendo sempre alta, sui cieli della gloria, la bandiera della Patria.

Terminati gli esami i premilitari di Sacile si portarono alla Casa del Fascio dove il Direttore del corso rivolse loro brevi parole di circostanza, mettendo in rilievo i meriti dell'istruttore signor Riccardo Modolo e delle Camicie nere che con tanto amore e con perfetto spirito di disciplina fascista lo hanno coadiuvato nel suo lavoro.

Notizie demografiche

Comunichiamo i seguenti dati demografici riferentesi all'anno 1932:

Nati maschi 120; femmine 109 totale 229. — Morti maschi 88; femmine 49; totale 132. — Eccedenza nascite sulle morti 97.

Matrimoni religiosi 50; civili 1; totale 51 — Emigrati maschi 163; femmine 208; totale 366 — Immigrati maschi 235; femmine 176; totale 411. — Eccedenza immigrati sugli emigrati 45 — Aumento della popolazione di 142.

La popolazione del Comune al 31 dicembre 1932 era di 12.487.

Una nota consolante è quella che si riferisce alla grande eccedenza delle nascite sulle morti che superano il 42 per cento.

Come si vede, Sacile è in linea col programma demografico voluto dal Duce.

La grande "Veglia dello sport"

Domani sera 21 corr. al Teatro Zancanaro, fastosamente allestito per l'occasione, avrà luogo la ormai tradizionale «Veglia dello Sport» organizzata quest'anno dalla nostra Unione Sportiva in collaborazione col locale Moto Club.

Un apposito scelto ermitato, composto di elementi espertissimi in materia, sta lavorando alacremente e ciò ci dà sicuro affidamento che la veglia riuscirà perfetta sotto tutti gli aspetti.

L'orchestra scelta (la rinomata compagnia Peller di Trieste, composta di ben sette professori) formerà pur essa una delle migliori attrattive di questa festa alla quale, senza dubbio, interverranno, come di solito, numerosi appassionati anche dai paesi e dalle città vicine.

I palchi ormai quasi totalmente impegnati sono sicuro indice della riuscita di questa veglia la cui attesa è in tutti vivissima.

PRADAMANO

Funebri Deganutti

Fra il generale cordoglio si è spento il camerata Giovanni Degannutti, membro del Direttorio della Sezione Combattenti, fascista e cittadino integerrimo.

I funerali si sono svolti ieri con la partecipazione di tutto il popolo, di molti combattenti, di rappresentanze. Il gagliardetto del Fascio di Pradamano era scortato dai fascisti col Segretario politico e Vice Podestà sig. Antonio Bachetti.

Dalla casa dell'estinto il corteo, imponentissimo, si portò in chiesa, dove furono celebrate le esequie con accompagnamento d'organo e della cantoria diretta dal maestro Matera. Quindi la salma fu accompagnata al camposanto, ove, prima della sepoltura, il sig. Giuseppe Caporale, presidente della Sezione Combattenti, porse con commosse e nobili parole l'estremo saluto, ricordando le benemerenze dell'estinto.

Alla famiglia del camerata Degannutti, sentite condoglianze.

La Congregazione di Carità di San Daniele
e la gestione del Refettorio popolare

Perchè sia reso noto anche ai benemeriti oblatori e perchè resti in atti il riassunto amministrativo della gestione 1932 del Refettorio Popolare il Presidente della Congregazione di Carità ha presentato le seguenti risultanze di esercizio:

Durante l'anno il Refettorio, posto a disposizione dell'Opera Assistenziale del P. N. F., ha sviluppato in particolare misura i propri servizi, allargando notevolmente la propria attività per soccorrere i numerosi indigenti che l'Opera assistenziale ha, con altissimo spirito di solidarietà umana, favoriti con la distribuzione in vivande.

Contemporaneamente in Refettorio continua a distribuire ai propri assistiti le consuete razioni di minestra e pane.

Dagli specchi statistici che seguono si avrà modo di valutare lo sforzo compiuto dal personale addetto poichè alle nuove più vaste esigenze imposte dall'aumentato numero di soccorsi, si è fatto fronte esclusivamente con i mezzi ordinari.

Ecco la statistica dei generi distribuiti: Pasta q.li 8.60; riso quintali 7.45; conserva di pomodoro, q.li 0.50; Strutto, 2.285; Olio ettolitri 0.467; sale q.li 1.95; carne, q.li 1.19; fagioli, 3.54; formaggi, 0.30; patate, 0.50; pane, 18.01; droghe 0.005; legna da ardere, 80; soda 0.06; sapone 0.10; panettone 0.245; vino ettolitri 1.50.

Dei generi suddescritti i due ultimi sono stati erogati in occasione del pranzo natalizio 1932.

La statistica delle razioni distribuite comporta le seguenti cifre:

Razioni di minestra 7820; razioni di pane 9036.

Vi incluse le due categorie di beneficiati, cioè quelli fissi del Refettorio e tutti gli ammessi dall'Ente Opere Assistenziali.

Si sono distribuite inoltre:

430 serie complete di pranzi in occasione del pranzo di Natale offerto ai poveri; 75 serie complete di pranzi in occasione del pranzo offerto dai signori rag. Vidoni e signora.

Ecco il riassunto contabile: spese: salari al personale di servizio L. 1225; spese varie d'Ufficio e minute, L. 250; acquisto viveri L. 12.338; acquisto combustibile L. 800. Tot. della spesa L. 14.613.

Il fitto della Sede è gratuito per cessione dei locali in libero uso per parte del Comune.

Per ammortamento impianti e piccole riparazioni si è sostenuta la spesa di L. 250 e calcolo sostenuta direttamente dalla Pia Opera.

Entrata: stanziamento ordinario di Bilancio L. 3500 — Stanziamento straordinario L. 1383 — Rimborsi dell'E. O. A. e da istituzioni cittadine per il pranzo natalizio L. 7800 — Offerte straordinarie L. 1800 — Proventi del Refettorio L. 180 — Totale L. 14.613.

Oltre ai viveri in natura regalati.

In tali estremi il Presidente rag Alfeo Zaghis ha approvato le risultanze di gestione della piccola ma ormai benemerita e provvida istituzione Pia cittadina, nella quale egli svolge tanta attività dal segretario sig. Gino Padovani.

S. Daniele può vantarsi, dunque, di avere una Congregazione di Carità in piena efficienza.

CODROIPO

Tesseramento sindacati fascisti del commercio

Si avvertono tutti i dipendenti delle aziende commerciali (negozi in genere, cooperative di consumo, panifici, pastifici, alberghi, pubblici esercizi, negozi di parrucchieri e barbieri) nonchè i dipendenti da studi professionali, uffici d'assicurazione e farmacie che sono aperte le iscrizioni per il tesseramento dell'anno 1933.

Tutti i lavoratori del commercio devono dare immediatamente la loro adesione rivolgendosi subito al fiduciario comunale sig. Giuseppe Venturini.

L'invito di cui sopra si estende anche ai rivenditori ambulanti.

Il fiduciario è a disposizione degli interessati dalle ore 17 alle 19 di tutti i giorni feriali.

S. Vito al Tagliamento
Pro Opere assistenziali

Diamo un primo elenco delle offerte raccolte dal locale Comitato E. O. A.:

Zona 1.a, Piazza Vittorio Emanuele III.: Amministrazione C. Rota, L. 570 — Ditta Paolo Marassutti, 300 — Fascio Femminile, 200 — dott. Aldo Mainardis, 150 — Gasparinetti Quintino, 140 — on. Enrico Fancello, 100 — Gasparini Angelo, 71.80 — Tami Vincenzo, 50 — Polo Alfonso, 60 — Fratelli Papaiz, 50 — Gini Paolo, 30 — Sbriz Luigia, 25 — Faucello Giovanna, 25 — dott. Carlo Sambucco, 25 — Da Corta Luigi, 24 — Degano Basilio, 20 — Tisiotti Italia, 20 — Emilio Pasut, 15 — Arreghini Aldo, 10 — Zaghis Antonio, 10 — Cesca Eneo, 10.

Zona II.a, Amalteo, dott. Antonio Pascatti, L. 140 — Springolo Giuseppe, 120 — ing. Giacomo Nigris, 50 — Maresciallo Gollin, 50 — Tisiotti Ced. Nigris, 30 — dott. Trivellato Gastone, 25 — geom. Baccino Giuseppe, 25 — Maresciallo Bologna, 20 — avv. Gio. Batta Marin, 20 — Giarduz Antonio, 15 — Fantuzzi Carlo, 10 — Azzano, 10 — Buso Antonio, 10 — Manfrin Olivo, 10 — Barbesin Paolo, 10 — Trevisan Pietro, 6 — Ius Luigi, 5 — Boem Fausto, 5 — Gio. Batta Ippolitti, 5 — Carnielli Maria, 5 — Redigonda, 5 — Carbonera Vittorio, 5.

Zona 3.a Belluno - Altan: Banco di S. Vito 500 — on. Francesco Tullio 300 — Essiccatoio Bozzoli 100 — Circolo Agricolo 100 — Garlatti Arnaldo 80 — Feola Domenica 58 — Bottos Fratelli 50 — Pittoni Fratelli 50 — Sbriz Alessandro 45 — Papaiz Giosuè 30 — avv. Marino Tommasini 25 — Tramontin Lodovico 25 — rag. Carlo Frisacco 20 — Garlato Giovanni 15 — dott. Marzona 10 — Corradini Antonio 10 — Pitt Fratelli 10 — Pancino Francesco 10 — geom. Leontero Lavaroni 10 — Ronchi Mario 6 — Francesconi Maria 5 — Capurro Emilia 5.

Zona 5.a Castello - Girone: Petracco Gio. Batta 101 — Di Venosa Ignazio 37 — Sorelle Olivo 20 — Polese Alice 20 — Fabroni Maria 15 — Raimondi Carmela 10 — Sorelle Polese 10 — Sorelle Battistella 10 — Famiglia Concina 5 — Fratelli Tramontin 5 — Monticco Antonio 5 — Barzana Antonio 5 — Giusti Nicolò 5 — De Vittor Antonio 5 — Scalon Gesuina 4 — Portacasa Ettore 0 — Barbui Maria ved. Zannier 3 — Ellero Celeste 2.

Zona 6.a Borgo Moro: nob. cav. GianPaolo Zucchieri 1000 — Alberghetti Giovanni 250 — Zannier Giovanni 170 — cav. Andrea Pascatti 100 — rag. Plinio Alesei 100 — avv. Lodovico Franceschinis 70 — Sinigaglia Aldo 60 — Sinigaglia Maria 60 — Tami Barbara 50 — Fratelli Nadalin 31 — Valeri Natale, 30 — Pasut Angelo 30 — Sorelle Bragadin 25 — Leschiutta Secco Maria 25 — Calligaris Giovanni 20 — Cerolin Gio Maria 20 — Fratelli Albini 16 — Mior Santo 16 — Carbonera Giuseppe 15 — Civran Cesare 15 — Rossit, Raimondo 12 — Fogolin Luigi 12 — Bertolo Gio. Batta 12 — De Vittor Gio. Batta 10 — Baldin Giovanni 10 — Corradini Giovanni 10 — Vianello Nello 10 — Gregoris Domenico 8 — Fratelli Bertolo 6 — Sorelle Coccolo 5 — Tofanelli Famiglia 5 — Trevisan Pietro 5 — Paccagnella Ferruccio 5 — Sorelle Fogolin 5 — Famiglia Poli 5 — Scarabello Guglielmo 5 — Fogolin Alfonso 5 — Sbringolo Maria 5 — Camerin Maria 5 — Secco Maria 5 — Nonis Giacomo 3 — Buoro Giuseppe 3 — Dal Piero Pietro 3 — Fratelli Polo 1.

Via Roma Zona 7.a: dott. Antonio Fabricio 100 — Sorelle Fratelli 30 — Dell'Alba Antonio 30 — Grippa Angelo 20 — Perulli Amilcare 15 — Vianello Adelina 10 — Zannier Daniele 6.50 — Defend Giovanni 6 — Fiscal Giuseppe 5 — Petracco Giovanni 5.

Zona VIII Borgo Fontane: Soc. An. Litoranea di Elett. L. 1000 — Tavagnacco Arturo, 90 — Rizzetto Enrico 74 — Pasqualis Giacomo, 36 — Moschini geom. Luigi 33 — Leschiutta Lucia, 30 — Malacart Vittorio, 30 — Stefanutti Antonio, 27 — Lovisutto Fiorello 20 — Linassi Carlo, 20 — Lovisatti Fratelli, 20 — Bortolussi Fratelli, 15 — Mariutti Fratelli, 15 — Ippoliti Fratelli, 15 — Coassin Ugo, 15 — Polesello Osvaldo, 15 — Chiarotto Antonio, 15 — Pitton Domenico, 15 — Zardini Antonio, 15 — Giacomuzzi Giacomo, 12 — Mior Lino, 12 — Tauriain Luigi, 12 — Mior Sante, 12 — Benvenuto Luigi, 12 — Filipetti Ermenegildo, 12 — Mior Enrico, 12 — Miorin Umberto, 10 — Fabbro Antonio, 10 — Tramontin Giuseppe, 10 — Vegnaduzzo Enrico, 10 — Nonis Elia, 10 — Bromhin cav. Antonio, 10 — Carrara Donato, 10 — Adami Carlo, 10 — Polesello Angelo, 9 — Gottardo Pietro, 9 — Pasqualis Orsola, 9 — Del Missier Maria, 9 — Trevisanut Osvaldo, 9 — Francescutti Giuseppe, 9 — Gottardo Emilio, 9 — Cloza Giuseppe, 8 — Petracco Lucia, 8 — Cinelli Lorenzo 7 — Meggiorini Silvio, 7 — Pasqualis Eugenio, 6 — Fogolin Pietro, 6 — Tesolin Mario, 6 — Giacomuzzi Angelo, 6 — Corona Valentino, 6 — Gregoris Angelo fu Tomaso, 6 — Merlin Luigi, 6 — Malusa Tullio, 6 — Scodeller Antonio, 6 — Cella Nicolò, 5 — Gregoris Riccardo, 5 — Gregoris Ottaviano, 5 — Malacart Antonio, 5 — Nonis Giuseppe, 5 — Miorin Pietro, 5 — Ghiro Benvenuto, 5 — Civran Francesco, 5 — Zuliani Angelo, 5 — Miorin Giocondo, 5 — Del Degan Antonietta, 5 — Gregoris Emilio, 4 — Cian Giovanni, 4 — Tesolin Antonio, 4 — Mazzolo Luigi, 4 — Fogolin Angelo, 4 — Zilli Dante, 4 — Finos Gio. Batta, 3 — Sacilotto Gio. Batta, 3 — Quarin Felice, 3 — Macor Emilio fu Antonio, 3 — De Ginati Marcello, 3 — Collin Giacinto, 3 — Sbrizzi Santa ved. Fabris, 3 — Scodeller Gio. Batta, 3 — Scodeller Angelo fu Giacomo, 2 — Fogolin Gio. Batta, 2 — Santin Pietro, 2 — Francescutti Antonia, 2 — Nonis Silvio, 2 — Fogolin Agostino, 1 — Vegnaduzzo Erminio 1 — Vegnaduzzo Giuseppe, 1.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipogr. della Soc. Ed. de Il Popolo del Friuli

Dr. F. Malattie Polmonari
CEPPARO Medicina Interna
RAGGI X, Terapia Fisica
UDINE Via Aquileia 9, tel. 777, tutti i giorni
S. VITO al Tagl. Lunedì, Mercoledì Venerdì, mattina
Visite e cure anche a domicilio

36 ANNI di vita
1896 1932 X
come LISCHIROGENO
COLOSSI DELLA SCIENZA
OGGI COME TRENTASEI ANNI FA
ininterrottamente proclamano lo
ISCHIROGENO
"IL RICOSTITUENTE SUPERIORE"

Roma, 2 Febbraio 1932 - X
Conosco da trent'anni l'ISCHIROGENO BATTISTA e da trent'anni lo prescrivo. Ben tollerato e molto efficace.
Prof. SANTE DE SANCTIS
Direttore della Clinica Neuropsichiatrica nella R. Università di Roma

Roma, 23 Aprile 1928 - VI
Da più di venti anni prescrivo l'ISCHIROGENO e sempre con ottimi risultati. Esso mi si è dimostrato di un'evidente ed indubbia efficacia nelle varie forme di neurastenia e sopratutto in quelle cerebrali. Merita, quindi, di essere largamente prescritto tanto dagli specialisti quanto dai medici pratici, perchè ottimo fra i migliori preparati che sono successivamente comparsi in commercio.
Prof. GIOVANNI MINGAZZINI
Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Roma

Genova, 4 Gennaio 1926 - IV
Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere l'ISCHIROGENO e ne ho veduto il più delle volte effetti rapidi e sicuri. Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella "lotta per la vita": l'ISCHIROGENO è, da molti anni, uno dei pochissimi che sfidano le ingiurie del tempo.
Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova

Napoli, 1° Luglio 1896
Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. LEONARDO BIANCHI
Senatore del Regno
Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Napoli

i MOBILI della Ditta FILIPPONI
sono finemente lavorati
sono garantiti
costano poco e si vendono
anche a RATE
Udine - Poscolle 67

19 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

L'amore d'una principessa

Romanzo storico di VALERIA VAMPA

— Lasciamo da parte i complimenti e dimmi che accetti il mio affettuoso invito.

— Sarà per più tardi. Quali lavori conti di fare a Chantilly? Esso è già un gioiello d'arte.

— Si tratta d'ingrandire e abbellire la galleria della vittoria...

— Ma è meravigliosa...

— Non abbastanza...

— Quel tuo castello farà invidia al re.

— Infatti il cardinale aveva suggerito al re di comperarlo. Ma noi non lo cediamo per nessun tesoro. Farò pure restaurare la Cappella e l'altare con i quattro Evangelisti...

— Un vero capolavoro creato dal genio di Jean Goujon.

— Che venne barbaramente assassinato nella tragica notte di San Bartolomeo. Carneficina che getta una fosca luce di sangue sulla memoria di Caterina de Medici.

— La torbida discepola di Nicolò Machiavelli, che esercitava la sua intolleranza feroce tra i pugnali ed il veleno...

— A Caterina è subentrato Richelieu. Ecco perchè non ti seguo a Chantilly e rinunzio a passare qualche giorno nella pace deliziosa del tuo castello e nella vostra cara compagnia. Seguo Enrico a Tolosa. Se gli rimanessi lontana vivrei in un'ansia crudele.

— Vi è dunque molto da temere per lui?

— Non so... non ti posso spiegare... ma taggiù Enrico ha dei convegni con parecchi governatori di provincie vicine che m'impensieriscono assai...

— Perchè non lo dici a Enrico?

— Egli ride e mi chiama paurosa...

— Non può darsi che tu ti allarmi senza un vero motivo?

— Lo vorrei, ma a dare credito ai miei timori si aggiungono dei lupi sospetti che sembrano spiare il nostro palazzo. Tu sai, Carlotta, quale esercito di delatori mantiene il cardinale. Uomini e donne di tutte le condizioni. Credi avere a lato un gentiluomo od una gentildonna e sono spioni. Vi è poi il conte di Rochefort che infiltra agentilda per tutto.

— Tutto questo è vero. Sorveglia ed esorta Enrico alla prudenza. E tienimi informata.

— Non mancherò.

— Conti di fermarti molto a Tolosa?

— Dipenderà dagli eventi...

— Che ti auguro lieti. Tanto che al tuo ritorno darò una festa in tuo onore a Chantilly, nel grande castello. Vedrai che effetto sorprendente. Farò illuminare le quattro torrette e disporre fiori e fusci di luce nella corte d'onore. E' da tanto tempo che a Chantilly manca il movimento e l'animazione! Si sembra dentro un cenobio.

— Mia buona Carlotta, speriamo che ciò si avveri presto. Per la gioia nostra e la gioia degli occhi dei tuoi invitati.

— Vi farò eseguire della musica italiana, di Gregorio Allegri, di Palestrina, i compositori da te preferiti.

— Sei sempre piena d'attenzione e di delicatezze squisite.

— No, è semplicemente perchè ti voglio bene. E ancora ti raccomando di non lasciarmi senza vostre notizie.

La Corte di Tolosa

Da quando era tornata a Tolosa Maria Felicita aveva sentito diminuire le sue grandi e fosche apprensioni. Anzi, via via che i giorni passavano si sentiva rassicurata. Doveva pensare alla vittoria e non dare corpo a delle ombre paurose; doveva pensare che Enrico aveva combattuto sempre e non era stato battuto mai. Perchè, proprio lei, voleva fare per suo marito la parte di Cassandra?

No no, tutto è bene ciò che finisce bene o nell'altro che bene avrebbe avuto a Tolosa. Tanto era vero che tra i tolosani ci si trovava di suo pieno gradimento. Tutti la conoscevano e la salutavano con simpatia rispettosa e molti ne esaltavano le virtù e la bontà. A lei poi piaceva il loro carattere allegro ed espansivo, la parola facile, piena di sottile arguzia e di scherzosa bonomia; preferiva il clima del mezzogiorno al nebbioso e gelido Parigi, col suo sole radioso, il cielo d'un azzurro di cobalto, i panorami incantevoli, le chiare acque della Garonne, la catena dei monti pirenei sempre incappucciati di neve. Una bellezza festosa e suggestiva che le ricordava l'Italia.

Vi erano poi certi paesaggi prescelti dai pittori che somigliavano a taluni punti della campagna romana, ad altri che facevano pensare alle egloghe di Virgilio. Il vecchio mantovano che Dante volle sua guida spirituale nei tenebrosi gironi del suo inferno. E fiori, fiori dovunque. Fioriture che si stendevano come meravigliosi tappeti dalle fresche tinte iridescenti; giardini in cui sbocciano le rose nelle loro varietà smaglianti, inebbrianti di profumo, seducenti di bellezza. E tra i gigli immacolati, i garofani fiammanti, i mughetti, le reseda ed i garofani, ciuffi di viole, simili per fragranza e delicatezza di tinte alle violette di Parma. Fiore che preferiva a tutti gli altri e di cui sovente si adornava facendolo armonizzare con la sua «parure» di grosse e splendide amatiste.

Caro viole di Tolosa che recava con sè a mazzi nei suoi viaggi a Parigi. Vi era pure un altro motivo a rendere più piacevole la Linguadoca: quello di non udire ad ogni istante pronunziare il nome di Richelieu, sia per lodare o biasimare il suo operato. Anche il suo distacco da Anna d'Austria contribuiva a renderla più serena, non dovendo vivere in un ambiente dove da un momento all'altro si rischiava di vedersi imprigionati od esiliati, sottoposti alla tortura o scacciati come servi disonesti.

Mentre nella sua corte a Tolosa si sentiva libera e amata.

Circondata da amici scelti, da letterati o dai artisti, da filosofi e scienziati, da quanto Tolosa offriva di più illustre e valoroso, passava i giorni riercando la mente ed elevando lo spirito. Nulla di falso e d'artificioso, nessuna adulazione ipocrita e servile. Vi si parlava con libertà e schiettezza e vi trovava affetti devoti.

Oltre i frequentatori della sua corte vi era il popolo di cui vivamente s'interessava. Conosceva le aspirazioni dei cittadini, le condizioni degli umili e dei diseredati, ai quali porgeva assistenza efficace. Tanto lei quanto suo marito. E del loro generoso aiuto erano beneficati. Aveva altresì la felicità di rimanere, molto più che a Parigi, vicina a Enrico; lo aveva tutto per sè nella vita comune, nelle feste e nei ricevimenti della loro corte. Vivevano in un'armonia ideale di sentimenti e di pensieri e si amavano con maggiore espansione. Quando faceva osservare tutto questo a Enrico, egli le diceva sorridendo:

— Alla diletta, è l'effetto di questo clima ardente del mezzogiorno che fa di questo sole che tutto illumina e riscalda. Penetra nei cuori e li accende, penetra nelle nostre anime e le fa vibrare all'unisono...

— Ed è anche — aggiungeva Felicita — che qui siamo più tranquilli e sicuri.

Ma, purtroppo!, da quando si era congedata da Carletta per tornare a Tolosa non si sentiva nè tranquilla nè sicura. Enrico si assentava sovente, motivando le sue assenze con svariati pretesti. Comprendeva che non aveva rinunziato ai suoi segreti progetti e che quell'insolita attività era una tacita preparazione.

Allora tentò di chiedergli, di sapere, ma Enrico deludeva le sue domande con tenera dolcezza. — Vieppiù allarmata, onde riuscire a penetrarne il pensiero recondito, finse di volere fare un viaggio in Italia.

— Sai Enrico, — gli disse un giorno mentre stavano facendo colazione — avrei un desiderio... Vorrei andare in Italia...

— Ma tu scherzi?...

— E perchè?

— Perchè... perchè... non è il momento adatto.

— Anzi, è il momento migliore, siamo in primavera.

(continua)

ULTIME DELLA NOTTE

L'offensiva giapponese rinviata causa il gelo

380 cinesi morti assiderati sopra un monte

SCIANGAI, 19

Esploratori giapponesi hanno scoperto sul Monte Takushan, nella zona di combattimento presso la frontiera Coreana, ove le condizioni atmosferiche attualmente sono rigidissime, i cadaveri di trecento soldati cinesi vestiti nell'uniforme.

Essi erano morti di freddo: ai loro rispettivi posti, stringendo ancora i fucili fra le mani. Si crede che le vittime facessero parte di un gruppo di quattrocento soldati che, inseguiti dai giapponesi si rifugiarono sulla cima del monte ove per quindici giorni opposero accanita resistenza. Il sopraggiungere di un'ondata di freddo fece sospendere ogni operazione. I giapponesi, meravigliati del silenzio dei soldati cinesi, inviarono esploratori i quali ora hanno fatto la macabra scoperta.

Nel frattempo il movimento delle truppe cinesi continua attivamente verso il nord est della Cina.

Il Governo di Nanchino riceve giornalmente valanghe di lettere da ogni parte del paese nelle quali lo si esorta ad uscire dalla Società delle Nazioni se questa non riconosca che il Giappone ha commesso una violazione nel Patto Kellogg. In questo senso si esprime la stampa cinese che vuole che la Società delle Nazioni cooperi con la Cina alla soppressione dello Stato Mancese ed al ritiro di tutte le truppe nipponiche dal territorio della Cina.

Quantunque in tutti i settori del fronte di guerra regni una calma relativa, fervono i preparativi per una lotta ad oltranza. Il Maresciallo Ciang-Hsue-Liang, comandante in capo della zona settentrionale, ha impartito ordini a tutti i generali in campo, perchè si tengano pronti alla più strenua difesa contro ogni offensiva giapponese. Il generalissimo ha dichiarato che si è disposti ad inviare tutte le truppe disponibili sul fronte settentrionale.

Intanto il Ministro degli Esteri cinese informa che, secondo notizie attendibili, i giapponesi avrebbero rinviato ogni ulteriore azione bellica nella provincia di Yehol a causa della montuosità della regione e dell'estrema rigidità della stagione. Secondo tale informazione, le ostilità sarebbero riprese nei primi giorni del prossimo marzo. (Radio Stefani).

TOKIO, 19

Il sindaco della capitale Nagata, ha rassegnato le dimissioni, dopo aver dovuto riconoscere la sua parte di responsabilità per non aver saputo impedire che in questi ultimi tempi aumentasse il numero delle manifestazioni di carattere comunista.

La polizia ha reso pubblico un elenco di nomi di 238 sovversivi arrestati durante l'azione di rastrellamento iniziato in tutto il paese lo scorso ottobre. La lista comprende anche molte persone che godono di notorietà. Vi sono fra gli altri un ex professore dell'Università e un magistrato. Fra gli arrestati vi sono poi ben trentaquattro donne.

La rimostranza degli Stati Uniti

per la dimostrazione di Yokoama

TOKIO, 19

In seguito all'assalto della sede della società americana «Singer» a Yokohama da parte di un gruppo di scioperanti giapponesi e durante il quale molte persone rimasero ferite, l'Ambasciatore degli Stati Uniti Grew ha fatto una rimostranza al Governo giapponese per una più valida protezione della vita e dei beni dei cittadini americani nel Giappone. Il Ministro degli Esteri ha promesso che ordinerà una sollecita inchiesta sull'incidente e prenderà i dovuti provvedimenti. (Radio Stef.).

Romanzesche peripezie in Egitto

per sequestrare stupefacenti

ALESSANDRIA, 19

La polizia egiziana ha sequestrato, dopo una serie di peripezie romanzesche, 30 pacchi di «Haschisch» nel tender di un treno alla stazione di frontiera di Rummani. In questa stazione alcuni doganieri hanno voluto visitare la macchina. Il macchinista, per liberarsi degli importuni visitatori, gettò loro contro dell'acqua calda e mise in moto la macchina. I doganieri hanno allora simulato la fuga, ma invece sono saltati sul treno in marcia riuscendo ad avere ragione poi del macchinista. Fatta allora una accurata perquisizione, hanno rinvenuto nascosti sotto il carbone i trenta pacchi di stupefacenti. (Radio Stefani).

L'aviatrice Bailey ritrovata

sana e salva

PARIGI, 19

Il Ministero degli Interni informa che tutte le ricerche possibili sono state intraprese dall'aviazione civile e militare dell'Algeria per ritrovare Lady Bailey.

Esso aggiunge che le ricerche disgraziatamente sono state rese assai difficili dal fatto che l'aviatrice aveva rifiutato di indicare il suo itinerario preciso. Si segnala d'altra parte che l'aviatrice al momento della sua partenza soffriva di un violento accesso di febbre. D'altra parte il «Matin» segnala che una missione aeronautica, comandata dal colonnello Serre e dal tenente Wess ha lasciato Taman Rassette per organizzare metodicamente le ricerche.

Inoltre il direttore della compagnia Transafricana di aviazione, Paulin, che partecipò già una volta alle ricerche dell'aviatore Reginensi quando questi si perdette nel deserto, si reca pure a Adrar per collaborare alle esplorazioni. (Radio Stefani).

ORANO, 19.

L'aviatrice Lady Bailey di cui non si avevano più notizie dalla sera del 15 corrente, quando si era levata in volo da Orano per proseguire il suo volo verso l'Africa del sud, è stata ritrovata sana e salva ad una ventina di chilometri a sud-ovest di Tahona al confine della Nigeria, dove essa era stata costretta ad atterrare. (Radio Stefani).

Ipotesi sulla scomparsa

dell'aviatore Hinckler

PARIGI, 19

Secondo il «Journal» il capitano Hope avrebbe raccolto diverse informazioni relative all'aviatore scomparso Bert Hinckler. L'aviatore sarebbe stato veduto successivamente sulla Savoia, poi sulla Svizzera e sull'Oberland bernese. Il cattivo tempo potrebbe spiegare questa sua deviazione dalla rotta prestabilita. L'aviatore potrebbe essere precipitato sulle montagne del Wetterhoren. (R. Stef.).

Un antifascista arrestato a Lugano

LUGANO, 19.

La polizia ha arrestato un suddito italiano di 46 anni, tale Ugo Berti, il quale da qualche tempo soggiornava a Lugano sotto falso nome in compagnia di una donna ticinese divorziata.

Dalla corrispondenza sequestratagli dalla polizia, sembra risultare che il Berti si desse alla propaganda antifascista.

Il Kracatoa in eruzione

Lava gettata a 1200 metri di altezza

SERANG (Isola di Giava), 19.

Il vulcano Kracatoa, che già da alcuni giorni aveva nuovamente dato segni di attività, ha ora iniziato una violenta eruzione. Esso emette continuamente della lava, che oggi veniva lanciata all'altezza enorme di 1200 metri.

(Radio Stefani).

Cronaca sportiva

SCI

L'importante manifestazione

di domenica a Tarvisio

Il Campionato Regionale Giuliano che si correrà a Tarvisio il 22 gennaio ha raccolto un numero di adesioni tali da assicurarne il massimo successo.

Nuova neve oggi è caduta e continua a cadere cosicchè gli ultimi timori che si nutrivano sulle condizioni del trampolino di salto sono scomparsi.

La lista dei premi si allunga sempre più ed al riguardo si rende noto che vi saranno delle speciali classifiche per i non valligiani, per i Giovani fascisti e per i G.U.F.

Vi saranno pure due classifiche: una per il salto ed una per il fondo.

L'Ufficio Turistico rimarrà aperto in permanenza per assicurare a tutti, con precedenza per i corridori, gli alloggi.

Fra i partecipanti notiamo Vuerich Dante campione assoluto di fondo e salto della M. V. S. N., Colle Cipriano vincitore dei campionati militari dello scorso anno, Buzzi Ettore magnifico saltatore di stile, Nicolaucic della scuola G. F. di Predazzo ed i locali Mrach, Wille, Strorigl e diversi cittadini i quali impegneranno seriamente i valligiani.

Molto emozionante riuscirà la gara di salto che si effettuerà sul nuovo trampolino posto in posizione accessibile in automobile in slitta e a piedi con una passeggiata di un quarto d'ore; detto trampolino attrezzato modernissimamente a cura dello Sci Club Tarvisio ha una portata di quarantacinque metri ed è stato collaudato ed approvato dalla F.I.S.

La rappresentanza italiana

alle gare internazionali di Sci

ROMA, 19.

La Federazione Italiana di SCI comunica: S. E. on. Renato Ricci in base ai risultati degli allenamenti collegiali e delle gare di selezione ha definitivamente disposto che della rappresentanza italiana che dovrà partecipare alle gare internazionali di Insbruk facciano parte i seguenti atleti. Gare di discesa e salto: Lacedelli Enrico, Gillarduzzi Sisto, Demengo Dario, Valle Renato, Rinai Renato, Pacedelli Andrea, Colle Rinaldo, Kostner Francesco. Gare di fondo per la bombinata: Zardini Ernesto, Lenardi Severino, Holzer Guglielmo, Caneva Bruno, Dellago Ivo, Bonomo Mario. Gara di fondo e di gran fondo: Tavernaio Normanno, Scilligo Sisto, Buerich Andrea, Buerich Elia, Dezulian Francesco, Colturi Lorenzo, Santorelli Erminio, Dellago Giovanni. Rappresentanza femminile: Wiesinger Paola, Zardini Ofelia, Crivelli Isolina, Schott Elena.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Comitato di Udine

Comunicato N. 35 del 19-1-1933-XI

A modifica di quanto precedentemente comunicato si dispone che la partita Cormor-Pozzuolo in calendario per domenica prossima abbia luogo sul campo dell'O.N. Dopolavoro Pozzuolo alle ore 14.30.

Le società sottoelencate sono invitate ad inviare un proprio rappresentante presso la sede del Comitato, Bar Savio Piazza Venti Settembre, martedì prossimo venturo alle ore 21.

Edera, Campoformido, Martignacco, Pradamano, Pozzuolo, Cussignacco, Allievi Udinese, S. Rocco, Olimpia, Itala, S.Gottardo.

IL COMITATO

Piroscafo norvegese distrutto dal fuoco

nel posto dell'incendio del "Philippar,,

PARIGI, 19.

Il «Journal» pubblica il seguente dispaccio da Lilla; Gli assicuratori marittimi di Lilla sono stati informati di un nuovo sinistro in mare.

Il piroscafo norvegese «Taronga» ha preso fuoco ed è affondato la notte del 15 corrente con il suo carico al largo di Perim, non lontano da Giouti.

Il «Taronga», una nave di 45.300 tonnellate, varato nel 1927 ed appartenente ad una Compagnia di navigazione di Oslo, era partito il 7 dicembre scorso dall'Australia col suo importante carico di 1200 balle di lana di capra. Esso si trovava domenica scorsa all'entrata del Mar Rosso ed aveva passato lo stretto di Bab-el-Mandel arrivando al largo di Perim, quando il fuoco è scoppiato improvvisamente nella stiva n. 5. E' dunque a un di presso nella regione dove si incendiò il «George Philippar» che è avvenuto anche il nuovo sinistro. I soccorsi più rapidi furono apportati al «Taronga», ma si decise ben presto di abbandonare la nave che bruciava da tutte le parti. Con abile manovra l'equipaggio è riuscito a condurre il vapore nel porto di Perim e lo ha abbandonato.

Non si crede finora che vi siano state perdite di vite umane da deplorare. (Radio Stefani).

Piroscafo francese affondato

PARIGI, 19

Da Marsilia si ha notizia che il piroscafo «Le Tell», di 1162 tonnellate, è affondato ieri notte nelle acque di Faraman, non lungi da Porto San Luigi del Rodano, mentre navigava verso Marsiglia. L'equipaggio, composto di ventiquattro uomini, è stato tratto in salvo dal rimorchiatore «Freja».

Alle vittime dell'"Atlantique,,

Le onoranze a Bordeaux

PARIGI, 19

I resti delle vittime dell'incendio dell'«Atlantique» sono stati trasportati a Bordeaux. I funerali si sono svolti stamane alla presenza di una folla immensa, delle autorità civili e militari e del corpo consolare degli S. U. d'America, nonchè dei rappresentanti di numerose compagnie di navigazione.

Una gatta sfida le fiamme

per salvare i suoi piccoli

NEW YORK, 19

Centinaia di persone applaudirono entusiasticamente quando una gatta entrò tre volte in una casa in fiamme per trarre in salvo i suoi tre piccoli. Molti curiosi risero; ma molte donne, commosse, a quell'esempio di amore e di abnegazione materna, si asciugarono gli occhi.

L'incendio s'era sviluppato in un caseggiato di Brooclyn. I pompieri erano già sul posto e lanciavano getti d'acqua dove le fiamme erano più voraci, quando la gatta compì i tre pericolosi tragitti.

Un violentissimo incendio

in un quartiere di Rotterdam

ROTTERDAM, 19.

Un incendio violentissimo è scoppiato in un vecchio quartiere della città, causando danni per più di un milione di fiorini.

(Radio Stefani).

Un castello di Hindenburg

danneggiato dal fuoco

BERLINO, 19

Si ha da Neudeck nella Prussia orientale che un incendio è scoppiato in un castello appartenente al presidente del Reich, Hindenburg, causando danni abbastanza rilevanti.

L'incendio tuttavia ha potuto essere rapidamente circoscritto dai pompieri dei dintorni. (R.St.).

Manifestazioni a Chicago

da parte dei disoccupati

CHICAGO, 19.

Gli uffici di soccorso ai disoccupati della zona meridionale della città sono stati attaccati per due volte durante la giornata di ieri da un migliaio circa di persone che si servirono di sassi e mattoni. La polizia ha dovuto impegnare degli aspri corpo a corpo ma la calma è stata ristabilita solo verso sera. Cinque agenti di polizia sono rimasti feriti, due dei quali assai gravemente e tredici persone, tra cui tre donne sono state arrestate. (Radio Stefani).

Importanti vestigia romane

messe alla luce a Metz

METZ, 19

Durante alcuni lavori di scavo, effettuati nel quartiere Santa Croce, gli operai hanno messo alla luce le vestigia di un palazzo romano che rimonta ai primi secoli dell'Era cristiana, vestigia di grande importanza archeologica.

(Radio Stefani).

Un concorso per l'artigianato

e i piccoli industriali meccanici

ROMA, 19.

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, d'accordo con le confederazioni della industria, dell'agricoltura e dei sindacati fascisti dell'agricoltura, con la Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia, l'Associazione nazionale fascista degli inventori, il R. Ufficio per i servizi agrari, la Cassa di Risparmio la Camera per il commercio e per l'industria della Tripolitania, il Consorzio agrario fascista, l'Ente autonomo della Fiera campionaria di Tripoli, allo scopo di valorizzare il frutto del lavoro degli artigiani e dei piccoli industriali italiani, ai fini della nostra colonia mediterranea, bandisce, in occasione della settima Fiera campionaria di Tripoli, un concorso a premi fra piccoli industriali meccanici ed artigiani fabbrili, per macchine ed apparecchi di nuova invenzione e per modificazioni introdotte o da introdursi nelle macchine comunque destinate all'agricoltura ed all'industria coloniale.

Il concorso è dotato di premi per l'importo di L. 8.000. Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire all'Ente promotore non più tardi del 5 febbraio 1933 XI, direttamente oppure pel tramite delle unioni industriali o delle segreterie della Federazione fascista autonoma degli artigiani che potranno dare maggiori chiarimenti su detto concorso.

Le finalità dell'Ente della moda

illustrate dall'on. Ferracini

TORINO, 19

L'on. Silvio Ferracini, presidente dell'Ente della Moda, assistito dal direttore comm. avv. Polla, ha ricevuto oggi i giornalisti e i corrispondenti ai quali ha illustrato le finalità immediate e mediate dell'Ente stesso testè costituito per legge. Ha inoltre segnalato come preceda il lavoro di coordinamento di tutte le manifestazioni industriali che danno capo alla moda ed ha fatto un elenco delle numerose categorie interessate che saranno chiamate a dare il loro contributo di originalità creativa alla iniziativa promossa dal Governo fascista.

Accennato alla costituzione dei comitati tecnici e alla organizzazione della Mostra primaverile, fissata dal calendario del Regime dal 12 al 27 aprile 1933, il presidente dell'Ente della moda ha segnalato come siano già giunte numerose fervide e fattive adesioni alla iniziativa che l'Ente promuove. L'on. Ferracini ha concluso esprimendo la certezza che le finalità fissate dal Duce saranno raggiunte a maggior beneficio dell'economia nazionale ed ad affermazione della genialità italiana anche in questo campo.

I numeri della Tombola nazionale

FIRENZE, 19 (per telefono)

Alle ore 19 in Piazza della Signoria si è proceduto alla estrazione dei numeri della Tombola Nazionale a beneficio dell'Istituto dei poveri «Vittorio Emanuele III» di Trieste.

I 45 numeri estratti sono i seguenti:

89 — 9 — 48 — 43 — 60 — 57
25 — 90 — 14 — 29 — 7 — 31
73 — 53 — 27 — 66 — 81 — 54
79 — 12 — 61 — 4 — 33 — 37
77 — 17 — 86 — 38 — 24 — 16
15 — 36 — 20 — 5 — 78 — 26
55 — 74 — 58 — 71 — 82 — 2
50 — 51 — 28.

NOTE ECONOMICHE

Come è aumentato e come è diminuito il costo della vita nel dopo guerra

ROMA, 19.

La proporzione del costo della vita prima e dopo la guerra, dice l'«Agenzia d'Italia» dimostra che essa è continuamente cresciuta fino al 1926, epoca nella quale ha superato il quintuplo dell'anteguerra; da quell'anno ad oggi detto costo è costantemente diminuito, in guisa ad essere attualmente al disotto del quadruplo. Ecco infatti le cifre ufficiali fornite dall'Istituto Centrale di Statistica: primo semestre 1914, 100; 1919, 268,1; 1920, 352,3; 1921, 416,8; 1922, 414,3; 1923, 411,9; 1924, 426,4; 1925, 479; 1926, 516,7; 1927, 472,4; 1928, 437,8; 1929, 445,6; 1930, 430,5; 1931, 388,7; 1932 (I.o semestre) 376,3; 1932 (II.o semestre) 364,7.

Prendendo poi per base il mese di giugno 1927, la discesa dei prezzi negli anni successivi fino al 1932 è dimostrata da queste cifre: giugno 1927, 100; 1928, 92,24; 1929, 93,88; 1930, 90,71; 1931, 81,91; 1932, 78,04. Nel capitolo speciale della alimentazione il numero indice dell'anno testè decorso è di 74,39. Ma la discesa non è stata uguale per tutte le città del Regno. Considerando infatti le principali città e fatti uguali a 100 i rispettivi numeri indici del costo della vita nel giugno 1927, si hanno, per il dicembre scorso, le cifre seguenti: Torino, 76,23; Genova, 78,95; Milano, 79,65; Venezia 74,45; Trieste, 80,86; Bologna, 71,94; Firenze, 75,20; Livorno, 72,57; Pisa 73,91; Roma, 80,56; Aquila 68,86; Napoli, 82,84; Bari 76,97; Palermo, 79,85; Cagliari (settembre) 68,32

L'indice delle azioni

e delle obbligazioni

MILANO, 19.

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica all'Agenzia Stefani che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del Regno nella seconda settimana di gennaio ha presentato un aumento dell'1,32 per cento passando da 49,08 a 49,73 (base uguale a 100 in dicembre 1925).

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento, dovuto specialmente alle obbligazioni industriali.

Lo stato delle colture agricole

ROMA, 19.

Il bollettino di informazioni dell'Istituto centrale di statistica reca le seguenti notizie sullo stato delle colture nella seconda e terza decade del mese di dicembre 1932 XI. I seminati di frumento si presentano quasi ovunque in ottime condizioni di vegetazione. In qualche provincia sono state iniziate le concimazioni azotate di copertura. Si eseguono i lavori preparatori per le colture da rinnovo e si continua la raccolta degli ortaggi di stagione. Le marcite hanno un buon prodotto e sono sottoposte all'irrigazione invernale. Gli erbaggi sono molto rigogliosi e offrono copiosi sfalci. Prosegue la concimazione chimica ed organica ai prati. Nel complesso la produzione foraggera si ritiene sufficiente al fabbisogno del bestiame. Si continuano i lavori colturali alle viti e alle piante da frutto nonchè le raccolte delle olive e degli agrumi.

Una misura della Jugoslavia

per aumentare le esportazioni in Italia

ZAGABRIA, 19

L'«Obzor» pubblica: La banca nazionale del Regno Jugoslavo ha avvertito le borse che per l'avvenire i pagamenti del traffico commerciale con l'Italia devono essere effettuati con la maniera seguente: I compratori italiani possono procurarsi i prodotti jugoslavi con dinari esistenti all'estero, coi quali potranno stabilire la garanzia della moneta. Questi dinari all'estero debbono essere muniti di speciale certificato delle succursali della Banca Nazionale a Trieste e a Fiume.

«Si attende — commenta il giornale — che da questa misura provenga un aumento delle esportazioni in Italia perchè grande quantità di dinari si trovano in questo momento in Italia.

La grave crisi degli Stati Uniti

NEW YORK, 19

La grave crisi economica che attraversano gli Stati Uniti è dimostrata dalle statistiche del commercio estero americano. Durante l'anno testè decorso le esportazioni degli Stati Uniti si sono infatti elevate ad 1.617.877.000 dollari con 2.524.289 mila dollari del 1931, con una diminuzione quindi di oltre 90 milioni di dollari, e le importazioni ad 1.322.665.000 dollari con 2.090.635.000 dollari con una diminuzione di quasi 780 milioni. (Radio Stefani).

La differenza fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto fatti i rilevamenti

ROMA, 19

L'«Agenzia d'Italia», rilevandoli da quelli forniti dalla Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, pubblica alcuni dati relativi ai prezzi all'ingrosso ed ai prezzi al minuto dei principali generi alimentari, mettendo in evidenza come lo scarto fra i primi ed i secondi tenda ad aumentare. Limitando le sue ricerche all'anno testè chiuso, ecco infatti la differenza fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto dal gennaio all'ottobre: gennaio, 2.13; febbraio, 2.13; marzo, 2.58; aprile 2.20; maggio, 2.18; giugno, 3.70; luglio, 3.64; agosto, 3.69; settembre, 2.94; ottobre, 3.02. Da queste cifre risulta che la differenza fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto è aumentata dal gennaio all'ottobre di 89 centesimi.

La rottura dei negoziati economici tedesco-svedesi

BERLINO, 19.

I negoziati intrapresi fra il Governo tedesco e la delegazione svedese, per addivenire al rinnovamento del trattato di commercio, fra i due paesi, sono stati rotti. La Delegazione svedese è stata richiamata a Stoccolma.

Mercati di Udine

Frutta e verdura

(Piazza Venerio).

Prezzi per quintale: Arance da L. 50 a 10 — Castagne da 28 a 40 — Fichi da 100 a 200 — Limoni al cento da 5 a 8 — Mandarini da 80 a 170 — Marroni da 60 a 80 — Mele da 40 a 200 — Noci comuni da 200 a 300 — Pere da 80 a 200 — Aglio da 100 a 120 — Brovada da 25 a 30 — Cipolla da 30 a 40 — Fagioli da 100 a 200 — Insalata da 100 a 150 — Patate da 25 a 35 — Radicchio da 30 a 160 — Sedani da 50 a 75 — Spinaci da 120 a 140 — Verze da 25 a 30.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per chilogramma: Arance da L. 0.70 a 1.40 — Castagne da 0.40 a 0.50 — Fichi da 1.30 a 2.50 — Limoni l'uno da 0.10 a 0.15 — Mandarini da 1.10 a 2.40 — Marroni da 0.80 a 1 — Mele da 0.70 a 2.80 — Noci comuni da 2.50 a 4.50 — Pere da 1.10 a 2.80 — Aglio da 1.25 a 1.50 — Brovada da 0.30 a 0.40 — Cipolla da 0.25 a 0.50 — Fagioli da 1.30 a 2.50 — Insalata da 1.30 a 1.90 — Patate da 0.35 a 0.50 — Radicchio da 0.40 a 2 — Sedani da 0.65 a 1 — Spinaci da 1.40 a 1.80 — Verze da 0.35 a 0.40.

Polleria

(Via Zanon)

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 4 a 4.50; a peso morto da 7 a 8 — Capponi da 6.50 a 7; a 10 — Conigli da 2 a 2.20; a 5 — Galline da 5 a 5.50; da 8 a 10 — Oche da 3.50 a 4; da 6 a 7 — Piccioni da 2 a 2.25; a 3 — Polli da 5 a 5.50; a 9 — Uova da 0.35 a 0.40 l'una.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 17	MILANO 18
Rendita 3.50 o/o	80.—	80.40
Consol. 5 o/o	86.25	86.30
Obbl. Ven. 3.50	88.—	88.—
B. T. n. 1936	101.—	100.90
B. T. n. 1940	102.75	103.05
B. T. n. 1941	102,75	103.—
B. d'Italia	—	1595
Comit	1036	1035
Credito Italiano	670	670.—
Soc. Adr. Elet.	—	—
Edison	493.50	498.—
Fiat	—	192.25
Cascami seta	—	242.—
Snia Viscosa	—	158.—
Terni	139	142.—
Rubattino	—	—
Cosulich	19.50	20.50
Azsic. Generali	3040	—
Riun. A.	1310	—
Riun. B.	1285	—
Assicurat. Ital.	497.50	—
Francia	76.20	76.20
Londra	65.40	65.40
Svizzera	376.—	376.—
New York	19.52	19.52
Berlino	—	465.50
Vienna	—	—
Romania	—	271.50
Belgio	—	160.—
Spagna	—	58.—
Praga	—	—
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500, sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 19 - 1.
Pubbl. Util. 6 o/o	485.—	484,50
Id. s. Tel. 6 o/o	487.—	487.—
Cr. Nav. 6,50 o/o	47 ,50	476,50
Edison '33 - 6 o/o	505.—	505.—
Id. 1931 - 6 o/o	492.—	492,25
Emiliana 6 o/o	475,50	476.—
Mer. Elett. 5 o/o	460.—	458.—
Soc. s. Tel. 6 o/o	464.—	461.—

Tendenza del mercato obbligazionario: sostenuta.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

Commerciali

VENDITA DI GRANDI PIANTE ORNAMENTALI legnose coltivate in botte. La più completa collezione di conifere. Piante per parchi, frutteti, giardini - VISITATE LA SEDE CENTRALE DELLO STABILIMENTO S.A.O. - UDINE (Piazzale Porta Venezia)

VENDESI tenuta media estensione prossimità Udine. Scrivere cassetta N. 67 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI casa centrale con negozio vani sedici, corte, termosifone, lire centoventimila. Cassetta 62 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDO causa partenza Villa nuova Viale Venezia ottocento metri quadrati scoperto lire cinquantacinquemila Cassetta 61 Pubblicità Popolo Friuli

VENDO sega nastro da 80. Piala spessore da 80. Motore HP 11 seminuovo. Scrivere Casella Postale 203, Udine.

Affitti

AFFITTASI 1. Marzo appartamento 5 locali gas, Viale Principe Umberto 46. Rivolgersi stessa via, N. 54.

AFFITTASI camera con o senza mobilio, volendo pensione. Gianotti, Palestro 25 - Udine.

AFFITTASI Via Mercatovecchio vasto negozio, Retronegozio, uffici, sottostante cantina. Rivolgersi: Via Caterina Percoto 1. Telef. 4-35.

IN MORTEGLIANO nel punto più centrico, affittasi vasto ambiente per uso negozio, nonchè relativi magazzini. — Per trattative rivolgersi alla ditta Bianchi.

Vari

MITI pretese offresi contabile provetta, esperta e celere dattilografa. Offerte a Cassetta 60 Pubblicità Popolo Friuli.

CAMERIERA, sarta, rammendatrice ecc, sana, ventunenne, offresi anche fuori provincia, miti pretese. Scrivere assetta 75 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI persona bella calligrafia, lavoro casa propria, per scrivere indirizzi su busta. Cassetta 77 Pubblicità Popolo Friuli.

TIPOGRAFIA
G. B. DORETTI
UDINE
Via di Prampero 5 - Telefono 4-07